IL TERZO LIBRO
DI SABASTIANO SERLIO BOLO,
GNESE, NEL QVAL SI FIGVRANO, E DESCRIVONO LE
ANTIQVITA DI ROMA, E LE ALTRE CHE SO,
NO IN ITALIA, E FVORI D'ITALIA.
ROMA QVANTA FVIT IPSA RVINA DOCET
D·O·M
F·II·
S·

CON PRIVILEGIO
APOSTOLICO
ET
VENETO
PER
ANNI DIECI·

AL CHRISTIANISSIMO RE FRANCESCO SABASTIANO SERLIO BOLOGNESE.

Considerando io piu volte fra me stesso la grandezza de gliantichi Romani, & il loro alto giudicio ne lo edificare: il quale anchor si vede ne le ruine di tante, e si diuerse fabriche, cosi ne l'antica Roma, come in piu parti de l'Italia, & ancho fuori; deliberai, oltra le altre mie fatiche di Architettura, di mettere in vn volume, se non tutte; almeno la maggior parte di esse antichità: accioche qualunque persona, che di Architettura si diletta; potesse in ogni luogo, ch'ei si trouasse, togliendo questo mio libro in mano, veder tutte quelle marauigliose ruine de i loro edifici: le quali se non restassero anchor sopra la terra; forse non si darebbe tanta credenza a le scritture, le quali raccontano tante marauiglie de i gran fatti loro. E perche in questa età la bella, & vtil'arte de l'Architettura ritorna a quella altezza, che ella era a quel felice secolo de i Romani, e de i Greci trouatori de le buone arti: & essendo vostra Maesta non solo dotata di tante altre scientie e per theorica, e per pratica; ma tanto intendente, & amatore de l'Architettura, quanto ne fan fede tante bellissime, e stupende fabriche da quella ordinate in piu parti del suo gran regno; hauendoci posto ogni mia diligentia, ho voluto collocare questo mio volume sotto i larghissimi rami de la intelligentia di. V. Maesta, sperando che quella con l'ombra sua l'habbia di picciolo a far grande: ne mi sia da quella imputato a prosuntione, che io minimo habbia hauuto ardire di porger l'opere mie ad vn tanto Re: percioche quella mi diede tal animo l'anno passato, quando per Monsignor di Rhodez mandandole l'altro mio libro; ella si degnò di accettarmi a li suoi seruigi: e cosi mossa da la sua innata liberalita ordinò di sua bocca, che mi fussero mandati trecento scudi d'oro, accioche io potessi condurre la presente fatica al debito fine. Onde io con maggior animo che prima diedi ispeditione a l'opera cominciata: & hora la porgo a. V. Maesta cosi imperfetta, imperfetta la chiamo, mancandoci quelle tante, e si belle antichità, che sono nel bel regno di Francia: che per quanto mi riferisce Monsignor di Mompolieri orator di vostra Maesta qui in Venetia; elle sono tante e tali, che vorrebbono vn volume per se sole, si come si vede ne l'antichissima città di Nimes, donde hebbe origine Antonino Pio: la quale per le antichità che vi sono, dimostra quanto fusse cara a Romani: ne la qual fecero il bellissimo Amphitheatro di opera Dorica, e di cosi buona materia, e si bene inteso; che fin'al dì d'hoggi è anchora integro. Io non racconterò de le molte statue di marmo, e de gl'infiniti epitaffi latini e greci di belle lettere: ma non tacerò de i due torroni antichi di otto faccie collegati con le mura de la città: ne i quali anchor si vede il modo de le difese, che vsarono gliantichi. ne tacerò de l'abbondante, e profondissima fonte, anzi vn lago, che è a piè del monte, sopra la quale si vede anchora il bello e bene inteso tempio Corinthio dedicato a la dea Vesta. vi è anchora sopra il monte il gran sepolcro, che se gli dice Torre magna. Ma doue lasso io il bel palazzo Corinthio, che anchora si habita, tanto è conseruato? Fuori di Nimes circa quattro leghe ben si dimostra l'animo generoso de i Romani, li quali per condurre vn'acqua da vn monte a l'altro per augumento de la sopra detta fonte; fecero il superbissimo acquedotto: la cui altezza trapassa quella di tutti gli altri edifici di quei luoghi, per eßer fra due monti di grande altezza, doue passa vn torrente molto rapido. Questo acquedotto per aggiungere a la sommità de i monti ha tre ordini di archi l'un sopra l'altro, & è di opera rustica. Li primi del fondo, che sono cinque, sono di tanta altezza; che vn sol pilastro rappresenta vn'alta torre, e questo primo ordine è di opera rustica grossamente abbozzato. Sopra di questi cinque archi, perche i monti si vanno allargando; ve ne sono vndici altri di grande altezza, e di opera rustica, ma piu dilicata: e sopra di questi vndici ve ne sono trenta sei, & ogni arco de gliundici ne ha due sopra esso, ma per allargarsi li monti vengono gli archi superiori ad essere di tanto numero, sopra li quali è l'acquedotto a liuello de i monti: per il quale si conduceuano le acque fin dentro di Nimes. Oltra di ciò a san Remigio è vn bellissimo sepolcro di tre ordini l'un sopra l'altro. il primo ordine, oltre vn basamento ch'egli ha sotto; è di opera Ionica Composita, & ha le colonne piane su gliangoli, e ne i spatij vi sono bellissime scolture. in vno de i lati vi è vna battaglia di caualli. ne l'altro lato è vna battaglia di pedoni. nel terzo lato è vna cacciagione. nel lato quarto vi sono vittorie e triomphi. Sopra di questo primo vi è vn'altro ordine Corinthio con le colonne su gliangoli, & è fenestrato, molto ornato di lauori: e sopra di questo vi è vn tempio spherico con la sua tribuna, o ver cupola sostenuta da dieci colonne Corinthie canellate, e molto gracili. nel mezo di questo tempio vi sono due statue di marmo, le quali trapassano la grandezza di vn huomo, & è vn maschio & vna femina, e ui man-

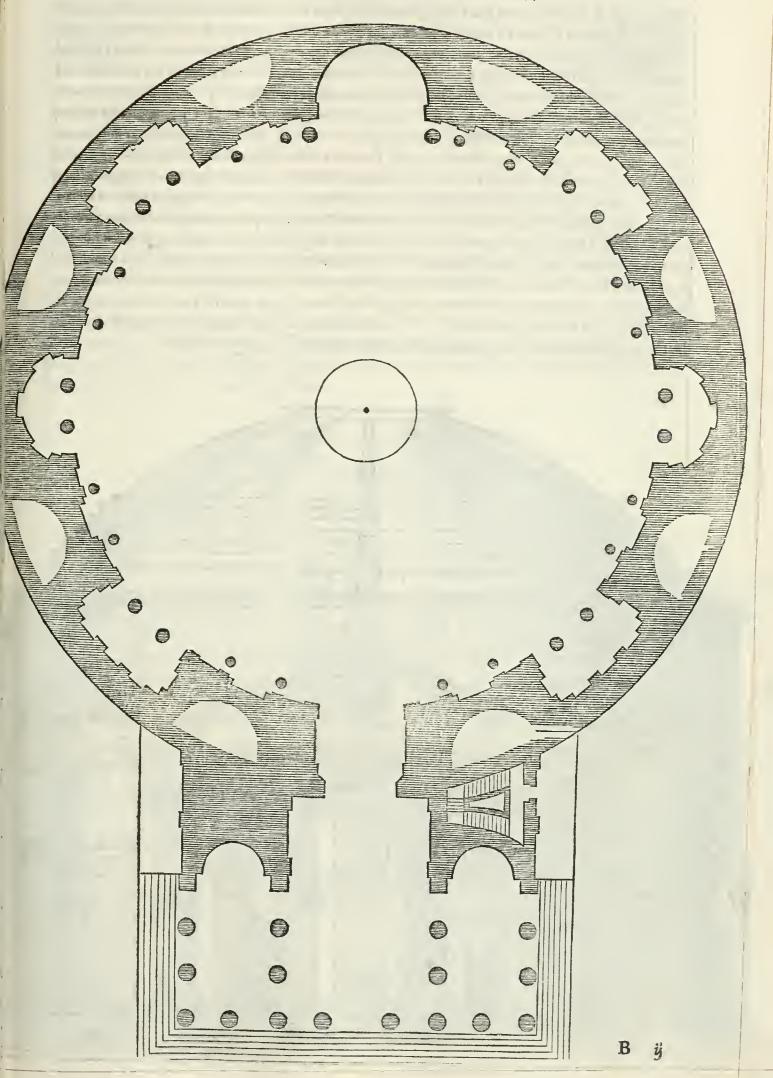
cano le ſue teſte, & altri membri abbattuti dal tempo, e da la malignita de glihuomini. A l'incentro di queſto è vno arco triomphale molto ricco di diuerſi ornamenti. Che dirò io de le antiquità di Arles, e maſſimamente del vecchiſſimo Amphitheatro? del molto antico palazzo in Frigius? e de l'Amphitheatro fuori de la città, coſa grande a mirarlo? A ſan Chamante preſſo Auignone è vn belliſſimo ponte, da l'uno e l'altro capo del quale vi è vn portone, che rappreſenta vn'arco triomphale. Similmente del tempio Corinthio di Vienna dedicato a la Madalena, e di molte altre coſe, che ſono nel regno di voſtra Maeſtà, io non tratterò al preſente: perche io mi riſerbo a farlo, quando a quella piacerà, che io perſonalmente venga a veder tutte quelle marauiglie, e miſurarle: e poſtole in diſegno, come glialtri edificii; che io le publichi al Mondo inſieme con l'altre mie fatiche. il che ſenza lo aiuto e fauore di voſtra Maeſta io non poſſo condurre al fine. In queſto mezo quella ſi degnerà accettar queſto picciol volume, il quale ſpero che ſotto il real tetto ſuo ſi farà grande, & a lei humiliſſimamente inchinandomi faccio riuerenza, deſideroſo e pronto di venire a i ſeruigi di quella, mentre le piacerà.

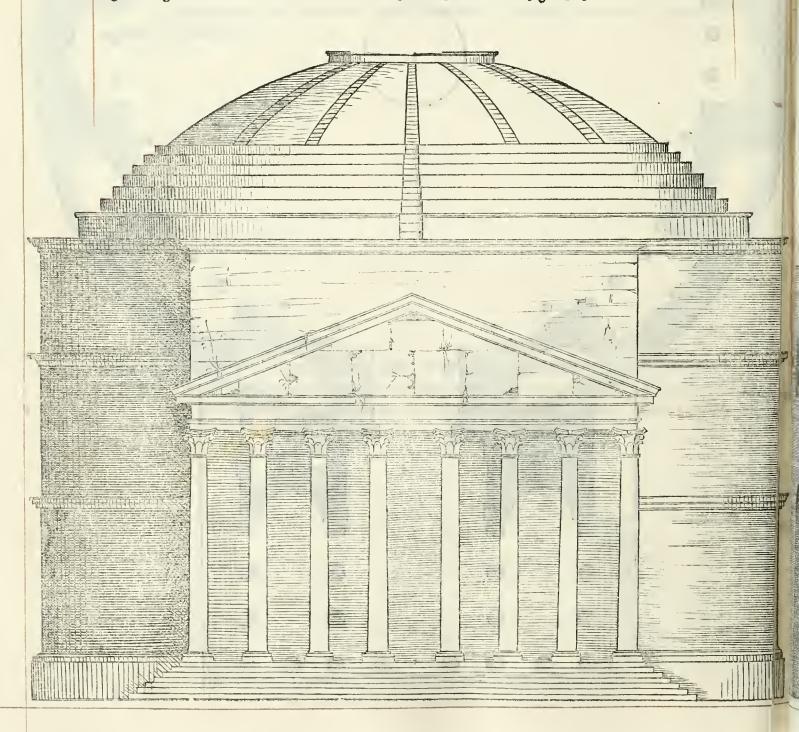
DE LE ANTIQVITA. CAP. IIII.

FRa gliantichi edifici, che si veggono in Roma, istimo che'l Pantheon per vn corpo solo sia veramente il piu bello, il piu integro, & il meglio inteso: & è tanto piu marauiglioso de glialtri, quanto che hauendo egli molti membri; cosi ben tutti corrispondano al corpo, che qualunque persona vedendo tal corrispondentia ne riman satisfatto: e questo auiene, che quel prudente Architetto, che ne fu inuentore, fece elettione de la piuperfetta forma, cioè de la rotōdita, onde volgarmente si li dice la rotonda: percioche ne la parte interiore tanto è l'altitudine sua, quanto la sua larghezza: e forse il prefato Architetto considerando, che tutte le cose, che procedono ordinatamente, hanno vn principale e sol capo, dal quale dipendono glialtri inferiori; volse che questo edificio hauesse vn lume solo, ma ne la parte superiore: accioche per tutti i luoghi si potesse vgualmente dilatare, come in effetto si vede che fa: perche oltra le altre cose, che hanno il suo perfetto lume, le sei capelle, le quali per essere ne la grossezza del muro deueriano essere tenebrose; hanno nondimeno il suo lume conueniente per vigore di alcune finestre sopra le dette capelle, che gli porgono il lume secondo, tolto da l'apertura di sopra; si che non ci è cosa per minima che sia, che non habbia la sua parte del lume. E non solamente le cose de l'edificio materiali e stabili hanno vna gratia mirabile; ma a le persone che si veggono quiui dentro, anchora che habbiano mediocre aspetto e presentia; se gli accresce vn non so che di grandezza, e di venustà: & il tutto nasce dal lume celeste, che da cosa alcuna non è impedito, e ciò non è fatto senza gran giudicio: perche essendo questo tempio anticamente stato dedicato a tutti li Dei, onde ci entraueniuano molte statue, del che ne fan fede diuersi tabernacoli, nicchi, e finestrelle; bisognaua che tutte hauessero la loro accommodata luce. E pero quegli, che si dilettano di tenere diuerse statue, & altre cose di rilieuo, deueriano hauere vna stanza simile, che riceuesse il lume di sopra: percioche non accaderia mai andar mendicando il lume a le cose, ma in qualunque luogo fussero poste dimostrariano la sua perfettione. Sarebbe anchora molto al proposito per le pitture; pur che fussero state dipinte a tal lume; il che suol fare la maggior parte de i giudiciosi Pittori, che mentre voglion dare gran forza e rilieuo a le figure; pigliano il lume da alto: ma le pitture fatte in cotal maniera vogliono essere guardate da huomini intendenti, che altramente doue fussero degne di lode; sariano biasimate, perche le ombre oscure offendono quegli, che non intendon l'arte: benche le pitture del gran Titiano siano pur fatte a che lume si voglia; hanno nondimeno tanta dolcezza, e son cosi ben colorite; che satisfano a tutte le persone, & hanno grandissimo rilieuo. Hor per tornare al mio primo ragionamento dico, che essendo il Pantheon secondo il giudicio mio la meglio intesa Archi tettura di tutte l'altre ch'io ho vedute, e che si veggono; mi è parso metterlo nel principio, e per capo di tutti glialtri edificij, e massimamente essendo tempio sacro, dedicato al culto diuino per Bonifacio Pontefice. Il fondatore di questo tempio per quanto mette Plinio in piu di vn luogo, fu Marco Agrippa, adimpiendo però la volontà di Augusto Cesare, che interrotto da la morte non lo potè fare, e fu questo tempio edificato circa a l'anno di Christo quartodecimo, che viene a essere gli anni del mondo cinque milia e ducento e tre in circa, nel detto tempio (come scriue Plinio) li capitelli erano di rame, il detto scriue che Diogene scultore Ateniese fece le Cariatide ne le colonne molto approbate, e che le statue poste sopra il frontespicio erano molto lodate: benche per l'altezza del luogo non fussero celebrate. Questo tempio fu percosso da li fulmini, e si abbrusciò circa l'anno duodecimo di Traiano Imperatore, che viene ad essere l'anno di Christo cento e tredeci, e del mondo cinque milia e trecento e vndici: e Lucio Settimio seuero, e Marco Aurelio Antonino lo ristororono con tutti li suoi ornamenti, come appare scritto ne l'architraue del frontespicio, li quali ornamenti si po credere che fussero fatti tutti di nuouo, percioche le Cariatide ne le colonne che fece il sopradetto Diogene doueano stare in altro modo, ma veramente lo Architetto che li ordinò fu molto giudicioso e riseruato: giudicioso perche seppe accompagnare li membri molto bene, e fargli corrispondere a tutto il corpo, e nono volse confondere le opere con molti intagli, ma gli seppe compartire con gran giudicio, come al suo luogo ne trattarò diffusamente: fu riseruato, che volse osseruare l'ordine Corinthio in tutta l'opera, ne ci volse mescolare altro ordi ne, e sono cosi bene osseruate le misure in tutti li membri; quanto in altro edificio io habbia veduto emisurato: e veramente questo tempio si po dire che sia vno essempio di Architettura. Ma lassando da banda queste narrationi, le quali poco importano a l'Architetto; verrò a le particular misure di tutte le cose. E per procedere ordinatamente in queste antiquità; La prima cosa sarà la Icnographia, cioè la pianta. La seconda sarà l'Ortographia, che è il diritto, altri lo dicono il profilo. La terza cosa sarà la Sciographia, cioè la fronte

e li lati di qualunque cosa. La seguente figura si è la pianta del Pantheon, la quale è misurata col palmo Romano antico. E prima parlando del portico, le colonne son grosse palmi sei e minuti ventinoue, li spacij fra l'una e l'altra colonna son palmi otto e minuti noue, la larghezza del vestibulo doue è la porta è palmi quaranta, la fronte de i pilastri del portico è come le colonne, la latitudine de i nicchi fra li pilastri è palmi dieci, et i membri da le bande son palmi due, la larghezza de la porta è palmi ventisei e mezo, la latitudine di tutto il tempio, cioè il netto fra muro a muro è palmi cento e nouantaquattro, & altrettanto è la sua altezza, cioè dal pauimento fin sotto il labro de l'apertura di sopra, la latitudine di essa apertura è palmi trentasei e mezo, le sei capelle che sono ne la grossezza del muro ogniuna d'esse è in latitudine palmi ventisei è minuti trenta, et entrano nel muro per la mettà de la sua larghezza saluando la grossezza de le colonne quadre angulari, ma la capella principale è palmi trenta in latitudine, & è mezo circolo saluando le dette colonne angulari, la grossezza de le colonne di tutte le capelle è palmi cinque manco tre minuti: e cosi le colonne quadre angulari de le dette capelle, le colonne de li tabernacoli che sono fra le capelle sono grosse palmi due, la grosezza del muro che circonda il tempio è palmi trentauno, benche in essa grossezza ci sono assai vacui: che oltra le capelle che vacuano assai ci è anchora fra l'una e l'altra capella alcuni vacui, che molti dicono essere fatti per spiracoli per causa de i terremoti; ma io mi dò a credere che siano fatti per non ci mettere tanta materia, perche ad ogni modo per essere in forma circolare sono fortissimi, la scala che si vede dal lato sinistro era medesimamente dal lato destro per salire sopra lo vestibulo, & ancho si andaua de li intorno al tempio sopra le capelle per vna via segreta, che anchora ci è al presente: per la quale si va fuori a li gradi per salire fino a la sommità de l'edificio per molte scale che vi sono intorno, il fondamento di questo edificio si tiene che fuse tutto vna massa soda, e che occupaua gran spacio di fuori: per quanto s'è compreso per alcuni circonuicini, che volendo fabricare hanno trouato tal fondamento.

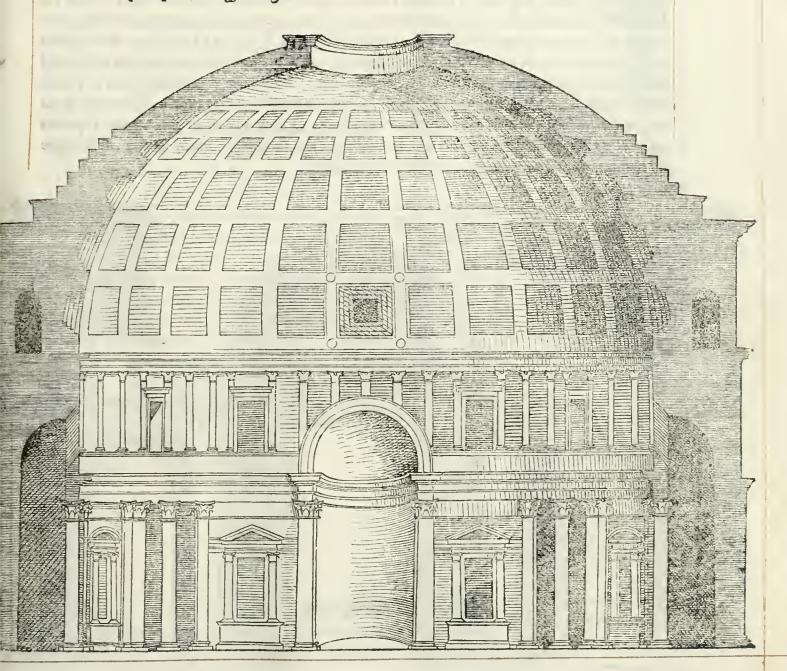
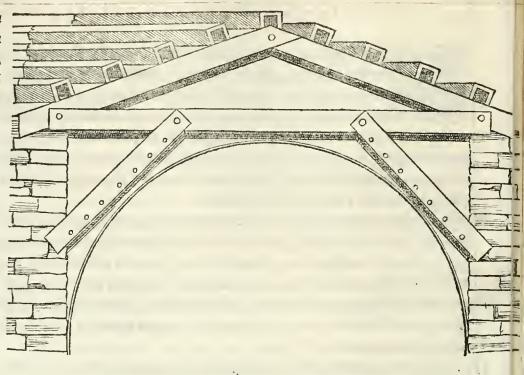
Palmo Romano antico, & è partito in dodici digiti, & ogni digito in parte quattro chiamati minuti, e con questo è misurato il presente edificio con tutte le sue parti seguenti. Hac est Dodrantis Romani mẽsura cuius digiti adunguem cõueniunt cũ digitis Pedis Romani antiqui cuius mẽsuram tradidit Philander in vitruuiũ · 98 ·

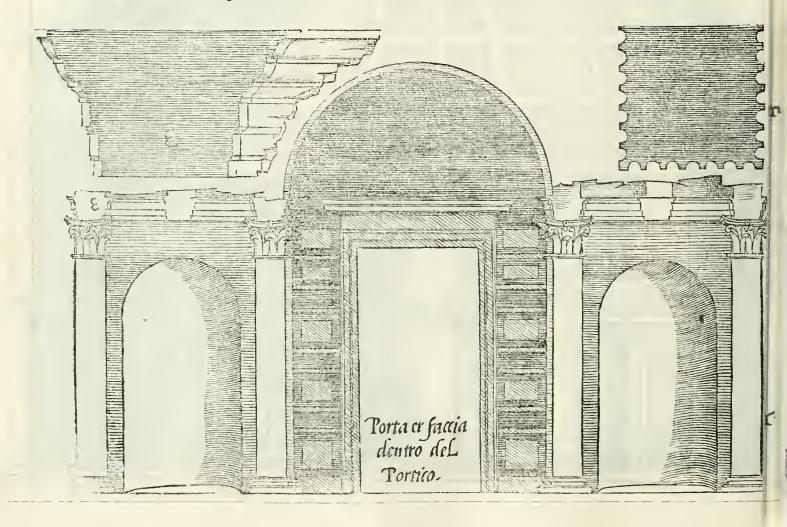
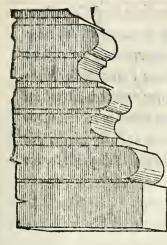
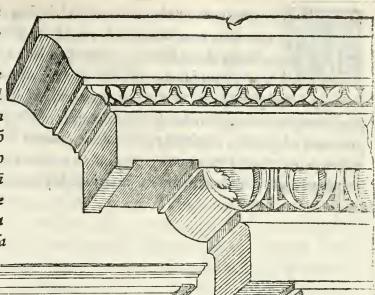
PIANTA DEL PANTHEON.

LA FORMA DEL PANTHEON NE LA PARTE DI FVORI.

LA sotto dimostrata figura rappresenta tutta la forma del Pantheon ne la parte di fuori, guardandola ne la faccia; e benche al presente si discenda a basso alcuni gradi; era nondimeno quando fu fatto eleuato dal piano sette gradi: & è ben ragione se questo edificio tanto antico è cosi integro: percioche lo suo fondamento non fu fatto con sparagno, anzi si tiene, che quanto era la sua circonferentia, altrettanto di spatio di terreno ne fusse occupato, per quanto s'è veduto da alcuni circonuicini, che fabricando hanno trouato di questo fondamento di bonissima materia. Ma vegniamo a le misure particulari sopra terra. io dissi qui adietro, che la grossezza de le colõne del portico era palmi sei e minuti ventinoue, ma l'altezza sua è palmi cinquanta quattro, e minuti ventinoue senza le basi e i capitelli. le basi sono alte palmi tre e minuti diecinoue. li capitelli sono in altezza palmi sette e minuti trentasette. l'altezza de l'architraue è palmi cinque. il fregio è alto palmi cinque e minuti tredici. la cornice è alta palmi quattro e minuti noue. da la sommità de la cornice fin a la cima del frontespicio ci sono palmi trentaquattro e minuti trenta noue. Lo spacio di questo frontespicio si tiene che fusse ornato di figure di argento: quantunque io non l'ho trouato in scrittura, ma considerando a la grandezza di quegli imperatori mi dò a credere che cosi fusse: percioche se gli Gotti, & i Vandali, & altre nationi che spogliorno piu volte Roma haueßero voluto de li bronzi; poteano seruirsi de gliarchitraui, & altri ornamenti del portico doue ne è gran quantità: ma sia come si voglia ci sono li vestigi, che ci erano figure di metallo. Da l'ultima cornice in su sopra la cuppola, si ascende per aßai luoghi con i gradi commodi fin a la sommità, come si puo comprendere nel disegno qui sotto.

LA PARTE DENTRO DEL TEMPIO.

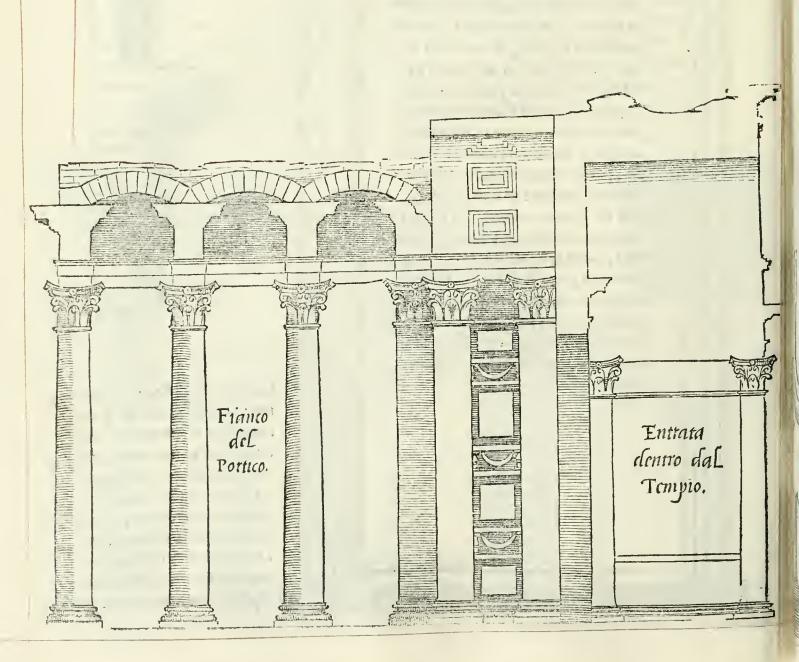
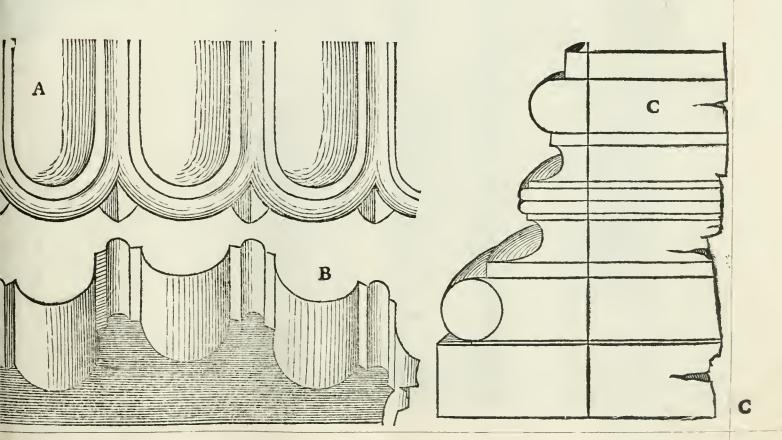
Questa seguente figura dimostra la parte interiore del Pantheon, la qual forma è tolta da la rotondità perfetta: percioche tanto è la sua latitudine da muro a muro, quanto è dal pauimento fin sotto l'apertura, che come ho detto piu adietro è per diametro palmi cento e nouantaquattro, & è tanto dal pauimento a la sommità de l'ultima cornice, quanto da quella a la sommità de la volta doue è l'apertura. le riquadrature, che sono in essa volta o vogliam dire cielo, sono tutte nel modo ch'è quel di mezo: & è oppenione, che fussero ornati di lame di argento lauorato, per alcune vestigie, che anchora si veggono: perche se di bronzo fussero stati tali ornamenti; per le ragioni dette piu adietro sariano stati spogliati gli altri bronzi, che anchor sono nel portico.

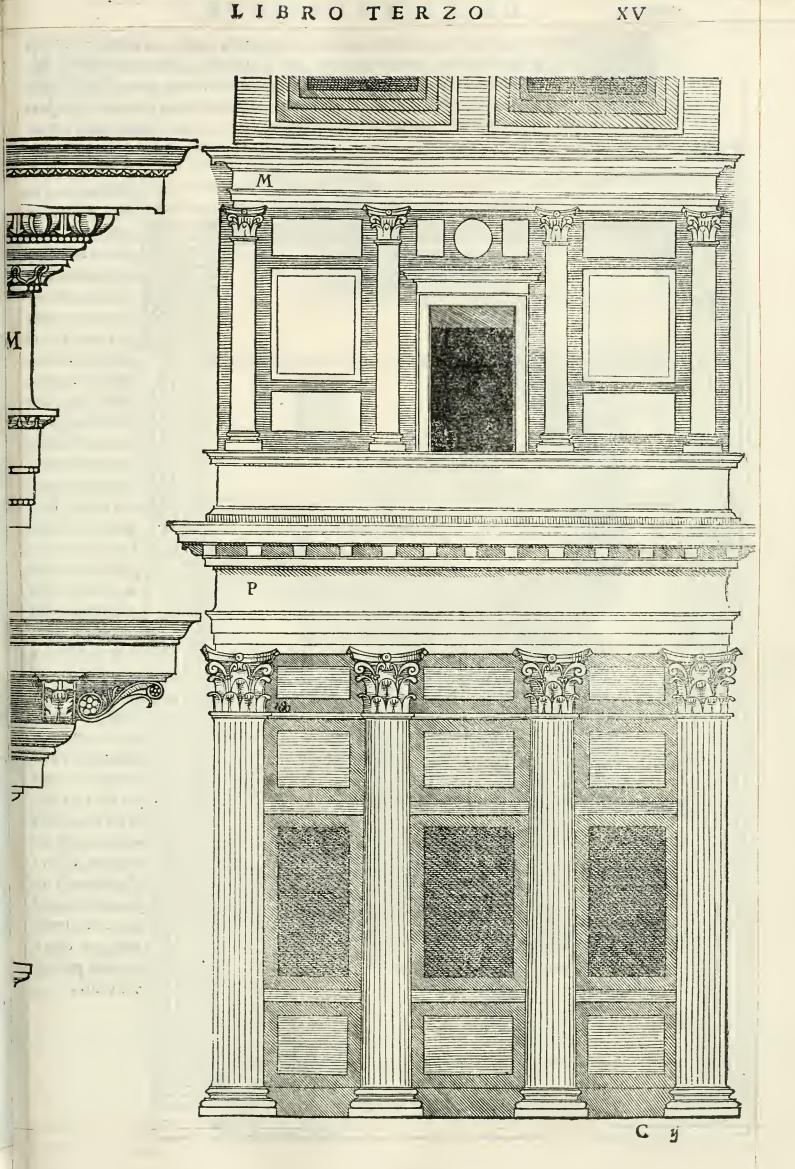
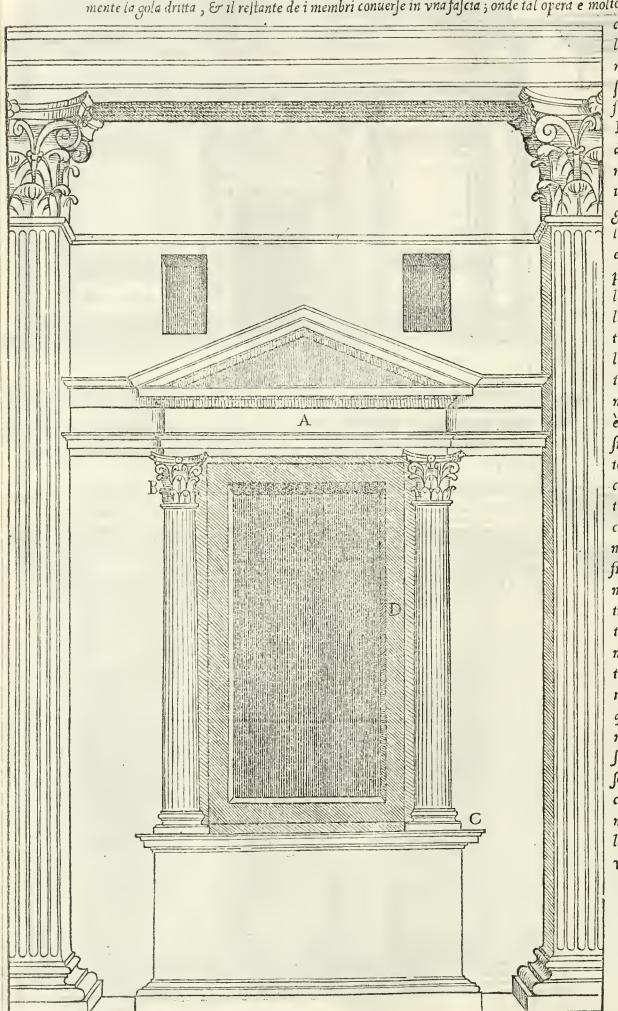
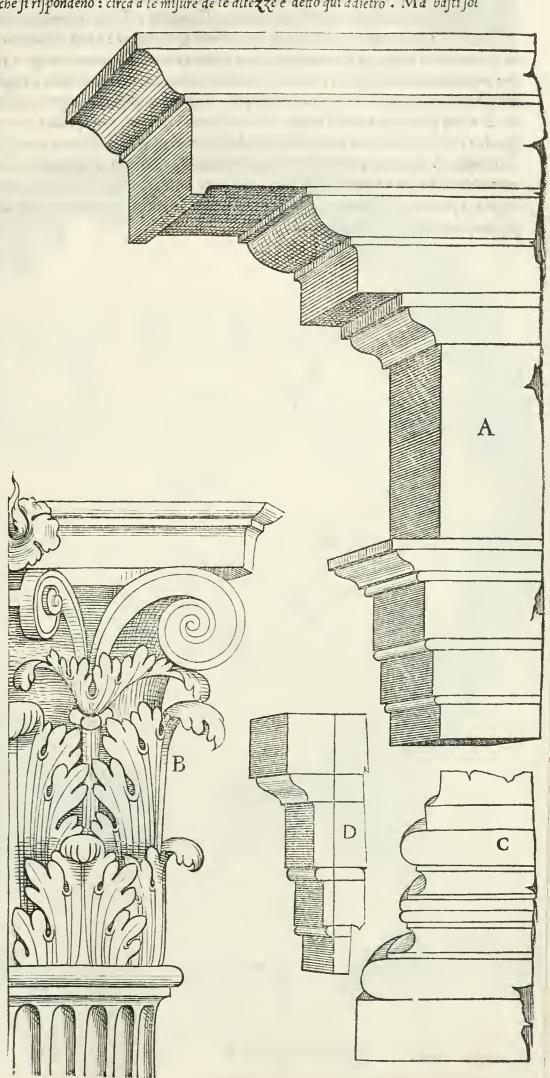
Non si marauigli alcuno se in queste cose che accennano a la pspettiua, non vi si vede scortio alcuno, ne grossezze, ne piano; percioche ho voluto leuarle da la pianta dimostrando solamente le altezze in misura, accioche per lo scortiare le misure non si perdano per causa de i scorzi: ma ben poi nel libro di prospettiua dimostrerò le cose ne i suoi veri scorzi in diuersi modi, in superficie, & in corpi in varie forme, e gran copia di varij casamenti pertinenti a tal arte, ma nel dimostrare queste antiquità per seruare le misure non vsarò tal arte. da la cornice in giu non dirò hora le misure de le cose, perche piu auanti a parte per parte dimostrerò le figure, e ne darò le misure minutamente.

La capella di mezo anchora ch'ella sia benissimo accompagnata con tutta l'altra opera; nondimeno è oppenione di molti che non sia antica: perche l'arco di essa viene a rompere le cinque colonne, cosa che non vsarono li boni antichi; ma che al tempo de Christiani ella sia stata cresciuta, come si conuiene a i tempij di Christiani di hauer vn'altar principale, e maggior de gli altri.

Queſto armamento ſi troua in eſſere al preſente ſopra lo portico del Pantheon, & è tutto di tauole di brõzo come dimoſtra la figura, lo circolo non ci è, ma ci era vna meza botte di bronzo molto ornata, & ãcho ſi tiene per l'oppenione di molti, che vi fuſſe ornamenti di argento per le ragioni dette piu adietro, ma di che materia egli ſi fuſſe nõ ſi sà, certa coſa è, che douea eſſere opera belliſſima, cõſiderando a quello che al preſente ſi vede.

LA figura qui ſotto dimoſtra la faccia dentro del portico, lo quale è molto ornato di marmi, coſi ne i fianchi del veſtibulo, come ne la faccia, & anco di fuori; ma la parte di fuori è molto conſumata da gliannni, e per eſſere al diſcoperto: li quattro pilaſtri ſono canellati nel modo che qui ſotto ſi vede, e con quel numero di canellature, e perche le colonne rotonde diminuiſcono ne la parte di ſopra: doue il fondo de l'architraue è de la groſſezza de la colonna: e volendolo accompagnare con li pilaſtri quadri, che non diminuiſcono: eſſo fondo de l'architraue non haueria trouato lo ſuo dritto: anzi ſaria reſtato da ogni lato tanto di morto de l'architraue quanto è lo diminuire de la colonna tonda: l'Architetto prudente, fece tanto de riſalto ne l'architraue, quanto è la diminution de la colonna, ſi come ne la figura qui ſotto ſi comprende; onde tal coſa corriſponde molto bene. Quanto a le miſure de la porta, l'apertura ſua è in latitudine palmi venti, e minuti due, & è l'altezza palmi quaranta è minuti quattro. de le miſure piu particulari ne la ſeguente charta piu d ffuſamente ne trattarò.

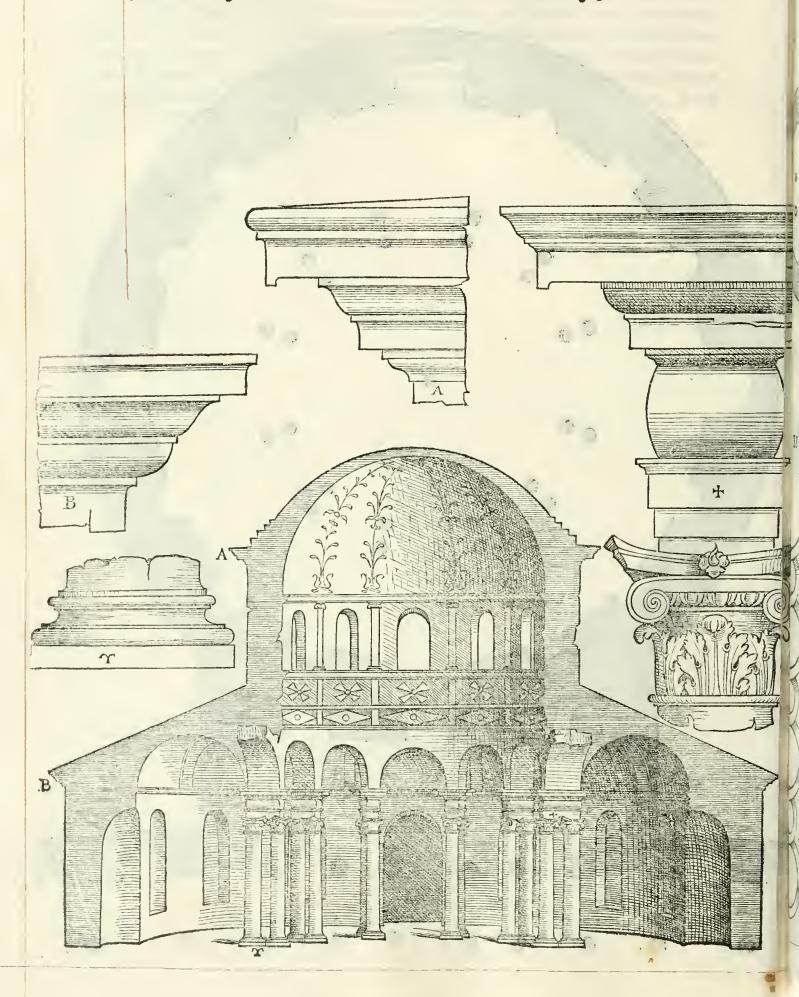
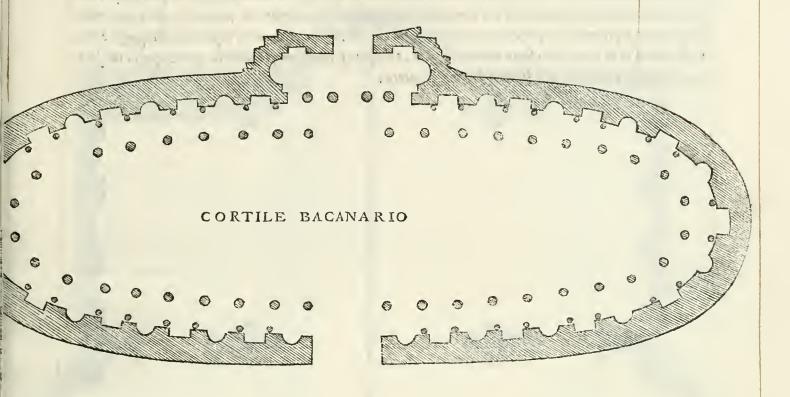
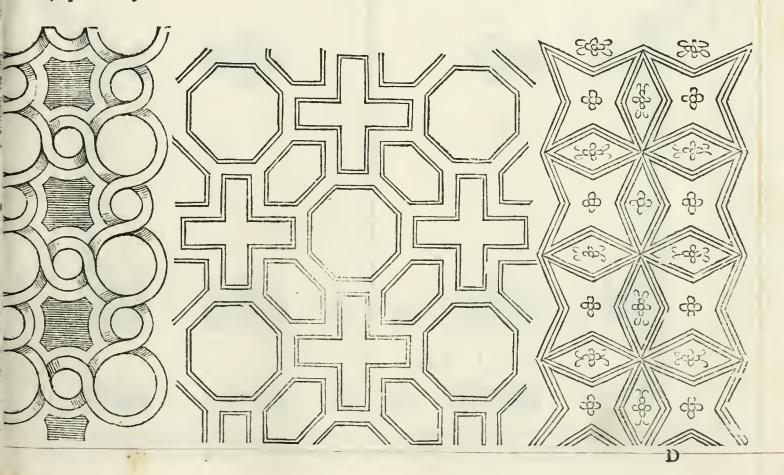
Porta et faccia dentro del Portico.

Queſta baſe è vna di q̄lle che ſono a le colōne piane, dette ante, che ſono ne l'ordine ſecōdo ꝑ ornamēto, le q̄l baſi furon fatte con bon giudicio, che ꝑ eſſer lōtane da l'occhio hanno ſolamēte vn'aſtragalo ī luogo di due, ꝑcioche due haueriā fatta l'opꝛ troppo minuta e cōfuſa

La proportion di queſta parte circa a l'apertura, ne ho dato qui adietro notitia, ma la ſua pilaſtrata è in fronte l'ottaua parte de la latitudine del lume, & anchora che Vitruuio fà la pilaſtrata de la Dorica, e de la Ionica circa a la ſeſta parte: nondimeno queſta per eſſer opera Corinthia, non diſdice: per eſſere le colonne Corinthie piu gracili de le Doriche, & ancho de le Ioniche, e tanto dimoſtra maggior groſſezza quanto lo fianco ſuo è di bona groſſezza, doue che l'occhio mirando l'una e l'altra parte viene ad abbracciare il tutto di maniera, che tal opera torna bene. Queſto telaro de la porta, cioè le pilaſtrate da le bande, e l'architraue ſopra eſſe, ſi dice che è di vn pezzo ſolo, & io per me non ci ho trouato commiſſura; de le miſure piu particulari ſi veggono qui ſopra piu minutamente.

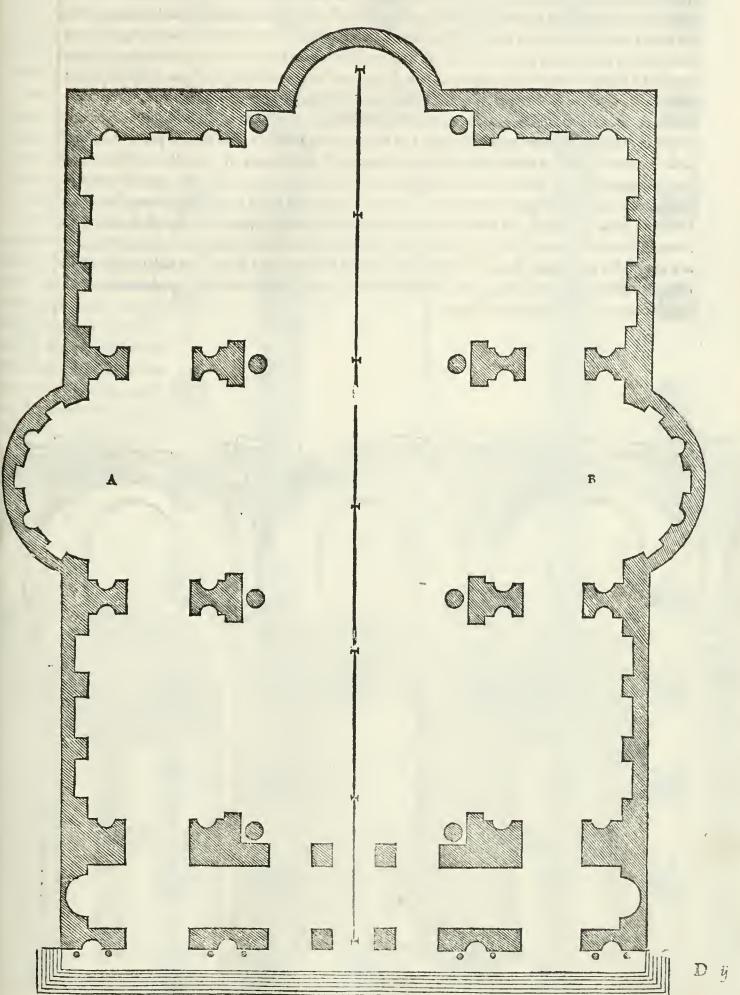
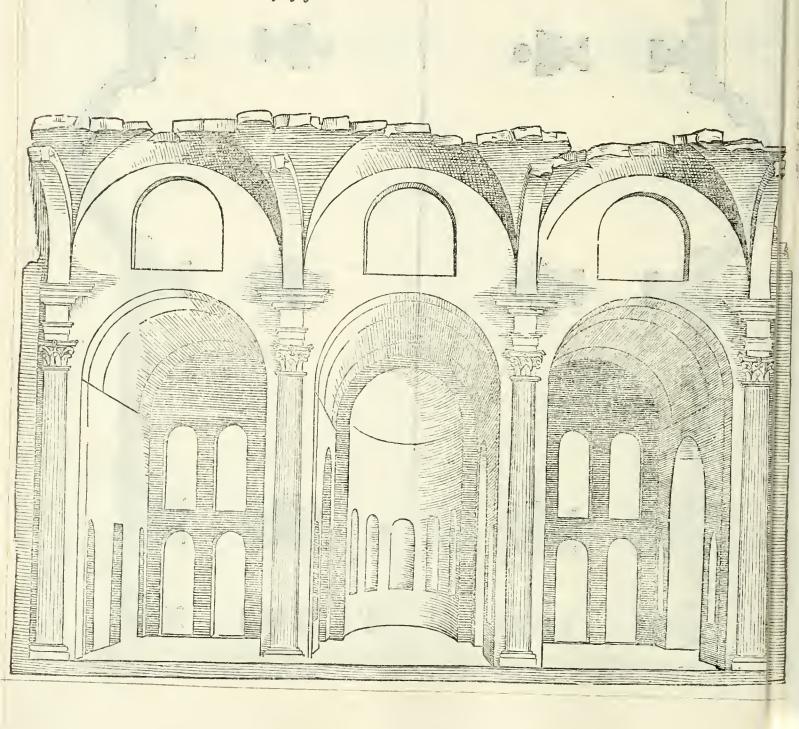
Queſta cornice, fregio, & architraue, è ſopra la porta del Pantheon, circa a le ſue miſure l'architraue è per l'ottaua parte de la latitudine di eſſa porta, lo fregio per che è ſenza intaglio è la terza parte minore de l'architraue, la cornice è alta quanto l'architraue, circa a i mēbri particulari egli ſono proportionati a l'opera grāde doue col cōpaſſo ſi potra trouare tutte le ꝑti-

PEr dimostrare tutte le parti di questo bellissimo e ben inteso edificio è necessario di farlo vedere in piu lati, e però hauendo io qui adietro dimostrato la faccia dauanti in maiestà, con tutte quelle cose che in faccia si posson vedere, hora dimostrarò lo portico, & il vestibulo e l'entrata del tempio perfianco, come stà a punto: circa a le misure, la grossezza e l'altezza de le colonne, e de i pilastri di fuori, & altri suoi ornamenti, ho detto piu adietro, e perciò non replicarò piu tal misure, ma basti solamente il vedere la dispositioni de le cose le quali son però così picciole tirate in misura: proportionate a le grande, le colonne piu picciole ne l'entrata del tempio sono colonne piane a vso di pilastri, la misura de le quali darò piu auanti, perche seruено anchora a le capelle; quanto è questo spacio di questi tre intercolunni era la meza botte di bronzo de la quale ho parlato piu adietro.

CIrca a le striature de le colonne, che molto ce ne sono nel Pantheon, non mi affatichero in descriuere tutte le sue misure: ma di quelle de le colonne de la capella grande al dirimpetto de la porta per essere molto belle, & artificiose io ne ho voluto dare qualche notitia: per il che la figura qui sotto segnata. A. & . B. rappresenta l'opera d'essa colonna, cioè in pianta, & in diritto. la figura. A. dinota il diritto de la colonna. la figura. B. rappresenta la pianta d'essa colonna. Quanto a la forma si è dimostrato a bastanza; ma quanto a le misure bisogna trattare. li canali sono ventiquattro, & vn canale è minuti noue e mezo. il tondino con i due quadretti è minuti quattro e mezo. il tondino è minuti tre, l'auanzo è vn minuto e mezo, il qual minuto e mezo essendo diuiso in parte equali viene a essere ogni quadretto a canto il tondino tre quarti di minuti. questa canellatura è molto grata a i riguardanti, & vna simile opera è a la basilica del foro transitorio per ornamento di vna porta. la base segnata. C. è de le dette colonne de la capella maggiore del Pantheon, l'altezza de la quale è palmi due, e minuti vndici e mezo, & è cosi diuisa: il plintho di sotto è minuti dicinoue in altezza. il toro inferiore è minnti dicisette. il quadretto sopra esso è minuti tre e mezo. la scocia prima, cioè il cauetto è minuti otto e vn terzo. il quadretto di sotto gliastragali è mezo minuto, e cosi è quel sopra gli astragali: gli due astragali sono sei minuti e mezo, e ciascuno d'essi viene a essere tre minuti & vn quarto. la scocia di sopra gliastragali è minuti sei. il tondino sotto il toro superiore è minuto vno. il toro superiore è sette minuti e due terzi. il quadretto sopra il toro, ch'è membro de la colonna è minuti tre. la proiettura di questa base è minuti ventitre, proportionata nel modo qui sotto dimostrato.

LA seguente figura rappresenta vna parte di dentro del Pantheon, cioè dal pauimento fin a la sommità de la cornice, che toglie su la tribuna o cuppola, che dire la vogliamo, & ancho in detta figura si vede sopra la cornice il nascimento de i quadri de la tribuna: e così detta figura dinota ne la parte da basso la latitudine di vna de le sei capelle, de le quali ce ne sono due di mezo circolo, e quattro di forma quadrata oblonga, ma tutte sei ne la sua faccia sono conformi, e ciascuna di queste capelle hanno due colonne rotonde, e gli anguli d'esse capelle hanno le sue colonne quadre, come si puo vedere ne la pianta passata, & ancho nel disegno qui a canto, ben ch'ei non sia in prospettiua, e che non si vegga il girare de la capella s'ella è tonda o quadra: e non s'è fatto in scorcio per stare su'l termine de le misure; ma questa è in effetto quadrata: perche vi si vede la forma de le fenestrelle, che sono ne la parte interiore d'esse capelle. la grossezza de le colonne è palmi cinque manco tre minuti. l'altezza de le basi è palmi due è minuti vent'uno. l'altezza de la colonna senza il capitello è palmi quaranta. l'altezza del capitello è palmi cinque e minuti trenta: e così tutta la colonna con la base e'l capitello è da palmi quaranta otto. l'altezza de l'architraue, fregio, e cornice è palmi tredici e mezo: tutta questa altezza è diuisa in parti dieci, tre parti sono per l'architraue, tre parti si danno al fregio, e le quattro parti si daranno a la cornice: del rimanente de i membri non dico altramente, per essere questa da la ppria proportionalmente trasportata, la quale è qui auanti segnata. B. & veramente in questa cornice si comprende il bon giudicio de l'Architetto, il quale mettendoui gli modiglioni non ci volse mettere i denticoli intagliati, per non cadere in quel comune errore, nel quale sono caduti tanti antichi, & anchora hoggidì molti moderni: l'errore ch'io dico è questo, che tutte le cornici, le quali hanno i modiglioni, & i denticoli intagliati, sono vitiose e reprobate da Vitruuio nel.iiij.libro al.ij.capitolo: e benche in questa cornice ci sia la forma del denticolo; nondimeno per non essere intagliati, non si poson dannare in questo caso. sopra questa cornice è vn parapetto, l'altezza del quale è palmi sette e minuti sei, & è di basso rilieuo, percioche le colonne sono ancho loro di basso rilieuo: l'altezza de le quali con l'architraue, fregio, e cornice è palmi trenta e minuti trenta sei, la qual altezza diuisa in cinque parti; vna d'esse è per l'architraue, fregio, e cornice, la quale sarà qui auanti segnata. M. proportionata a la propria. In questa cornice, e ne l'architraue sono così bene compartiti i membri parte intagliati, e parte schietti; che la sua forma non si confonde, anzi per esserui quei membri sodi interposti fra gl'intagliati; si comprende in essa vna gratia mirabile. la finestra sopra la capella è per dar luce a essa capella, la qual luce benche non sia principale; nondimeno per essere perpendiculare, tolta da l'apertura di sopra; viene a dargli conueniente lume. le colonne (come ho detto) sono di basso rilieuo, e così fra esse colonne, & ancho sopra le finestre ci sono diuerse pietre fine incastrate, & il fregio de la prima cornice è di porfido finissimo.

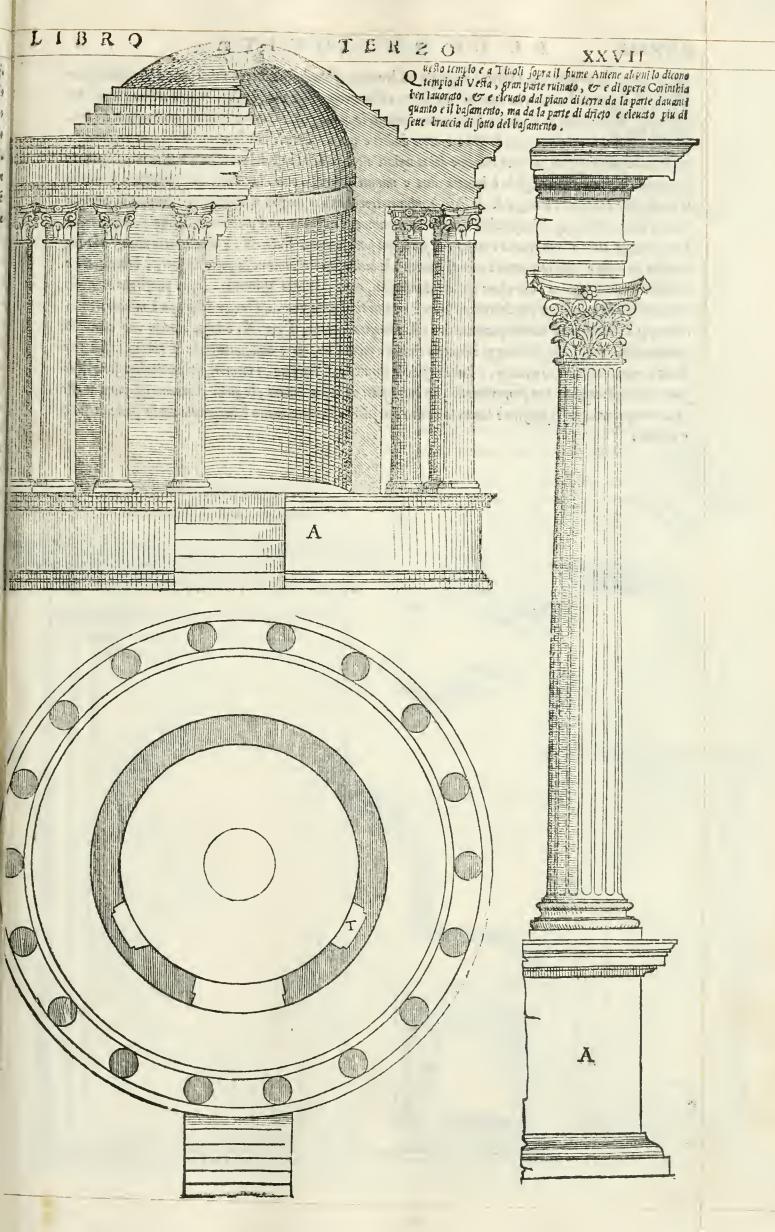
M
M
P

QVesta figura dimostra vno di quei tabernacoli, che sono fra le capelle, e le colonne da le bande rappresentano le colonne quadre de le capelle, e qui si vede il bel giudicio, che hebbe l'Architetto, il quale volendo far recingere l'architraue, il fregio, e la cornice, e non essendo la colonna quadra tanto fuori del muro, che ci potesse capire tutta la proiettura d'essa cornice, fece solamente la gola dritta, & il restante de i membri conuerse in vna fascia; onde tal opera è molto gratiosa, & accompagna l'ordine. le due fenestrelle nõ danno luce, ma si fa giudicio, che fussero luochi da Idoli. L'altezza del piede del tabernaculo è palmi noue e minuti. xij. la grossezza de le colõne è palmi due. e la sua altezza è palmi. xvi. senza le basi, et i capitelli. le basi sono di altezza palmo vno. l'altezza de i capitelli è palmi due e mezo. l'architraue è palmo vno, e cosi il fregio, & è tutto di porfido, che corre intorno. l'altezza de la cornice è vn palmo e mezo. l'altezza del frontespicio è palmi cinque. l'architraue che ricinge il tabernaculo è palmo vno e tre quarti. de l'altre misure piu minutamẽte qui a cãto sarà dimostrato, e di questi tabernacoli ne sono tre a frontespicio, e tre a remenato, cioe circa a la quarta parte di vno circolo.

LE quattro figure qui ſotto ſono membri del tabernaculo qui a cãto, come dinotano le lettere. A. B. C. D. *che ſi riſpondeno: circa a le miſure de le altezze è detto qui adietro. Ma baſti ſol a l'Archi tetto, che tutte le coſe a membro per mẽbro ſono traſportate da le grandi con diligentia, e ridotte a queſta forma pro portionãtamente, e bẽche forſe a i ſtudioſi di Vitru uio parera troppo alta que ſta cornice a la ꝓportione de l'architraue, e del fre gio, & io per me non la fa ria coſi alta: nondimeno a vederla in quel loco che ha gran diſtantia, e non è molto alta; ella rappreſen ta bona proportione. il ca pitello s'allõtana molto da i ſcritti di Vitruuio, ꝑche eglie di maggior altezza ſenza l'abaco, che non lo deſcriue Vitruuio cõ tut to l'abaco: e nondimeno per la comune oppenione ſono i piu bei capitelli che ſiano in Roma. e non ſo lamente queſti de i taber nacoli; ma anchora quei de le capelle ſono di tal for ma, & ancho quegli del portico, di maniera che io giudico, ſi come da princi pio io diſſi, non hauer tro uato edificio fatto cõ mag giore oſſeruantia de l'ordi ne, quanto è queſto, e s'io voleſſi ſcriuere tante belle oſſeruãtie che vi ſono; co ſi dentro come di fuori, io pareria forſe troppo proliſ ſo: e però di queſto mara uiglioſo edificio farò fine ſeguitando de l'altre anti quità.*

QVesto tempio di Bacco è molto antico & è assai integro, e ricco di lauori, e di belle e diuerse pietre, e di musaichi, si nel pauimento come ne i parieti, & anchora nel cielo di mezo, e ne la botte che gira intorno, & è di opera Composita. Tutto lo diametro dentro da muro a muro è palmi cento, & il corpo di mezo ricinto da le colonne è palmi cinquanta. ne i spatij da colonna a colonna io ci trouo gran differentia da l'uno a l'altro: percioche lo spatio di mezo a l'entrare del vestibulo è palmi noue e minuti trenta, e l'altro a l'incontro è palmi noue e minuti noue, quegli a l'incontro de i nicchi maggiori sono palmi otto e minuti trenta vno, glialtri quattro restanti sono alcuni palmi sette e minuti otto, & alcuni palmi sette e minuti dodici. la latitudine del vestibulo, e cosi quella de la capella a l'incontro risponde a l'intercolunnio, et il medesimo fanno i due nicchi maggiori, glialtri nicchi minori sono palmi sette e minuti cinque. le misure del portico si posson pigliare da quelle del tempio, il qual portico è voltato a botte, dauanti del quale ci era vn cortile in forma ouale, il quale era lungo palmi cinquecento e ottanta otto, & era in larghezza palmi cento e quaranta: e per quanto si veggon le vestigie, era molto ornato di colonne, come si puo comprendere ne la seguente figura.

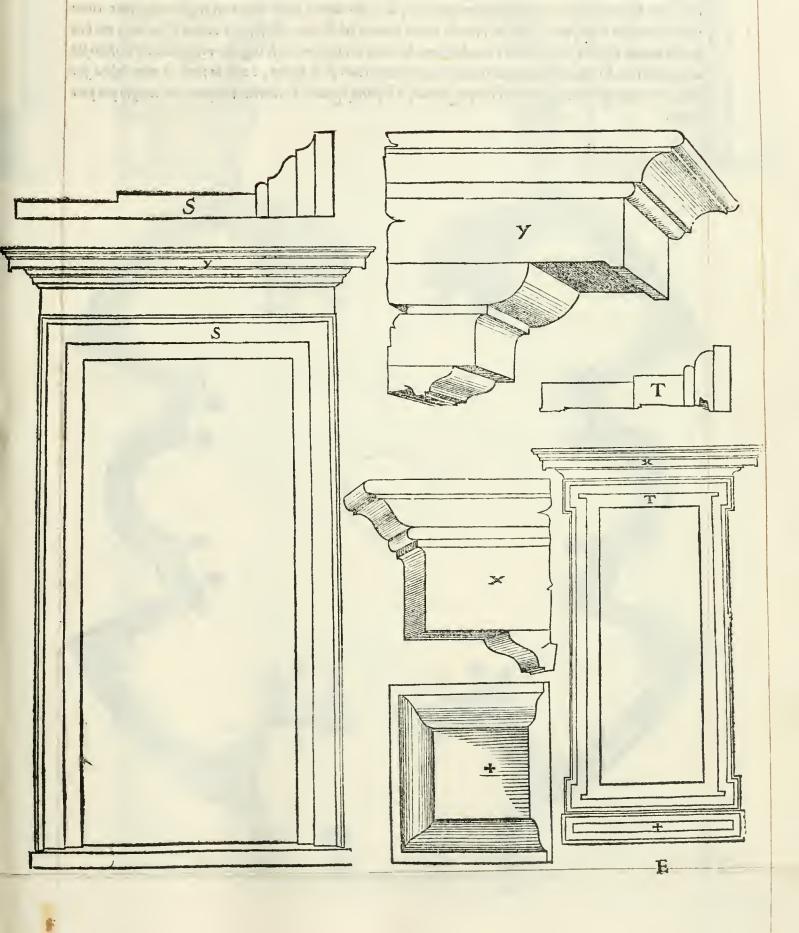
PIANTA DEIL TEMPIO DI BACCO

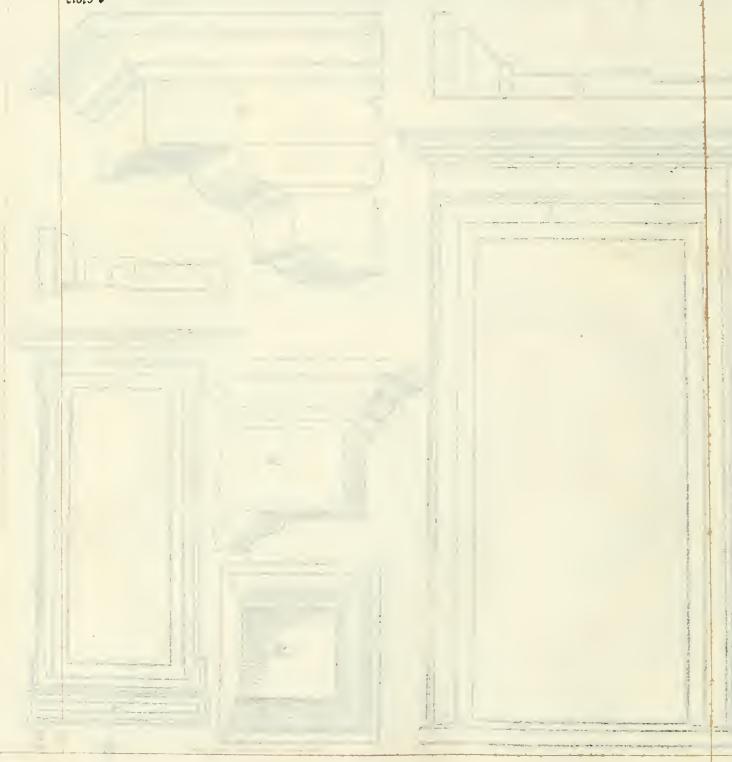
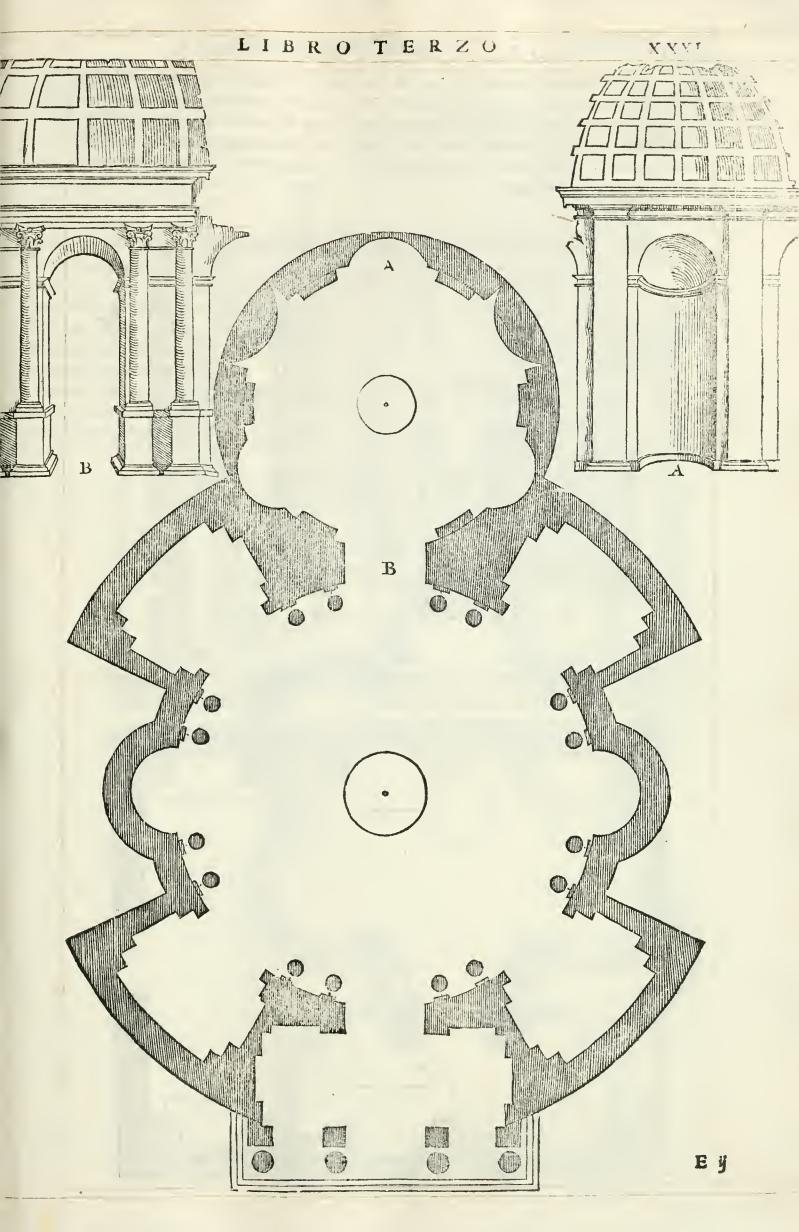
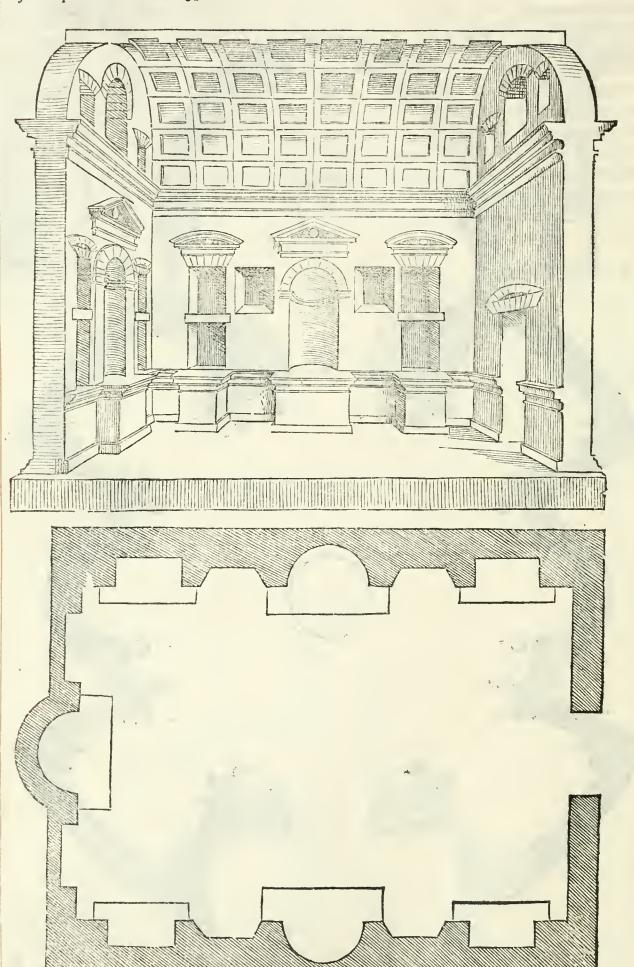
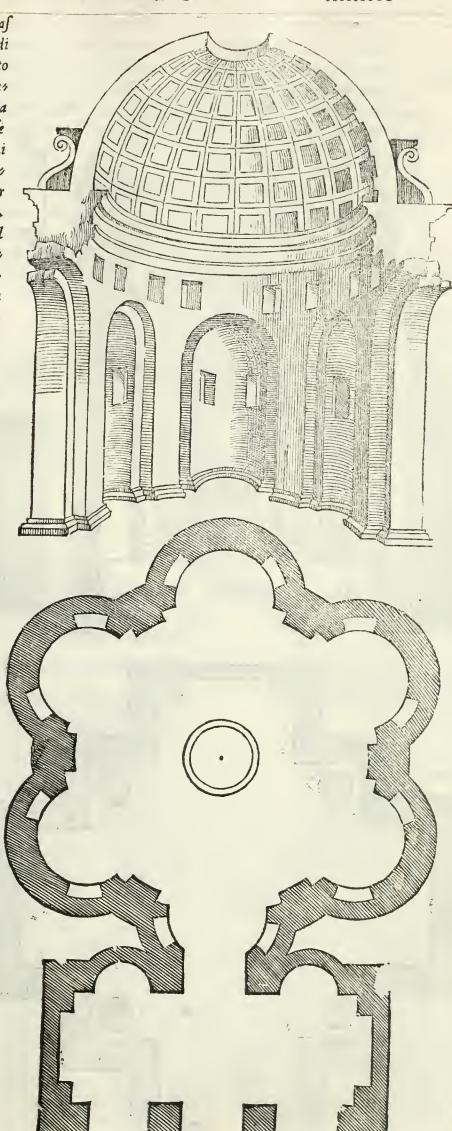
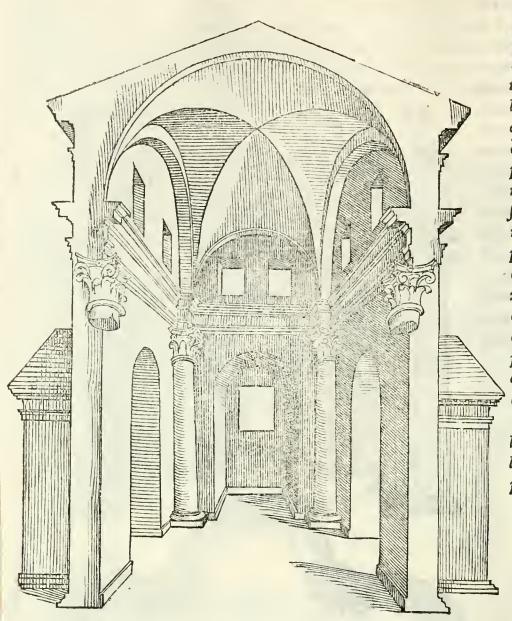
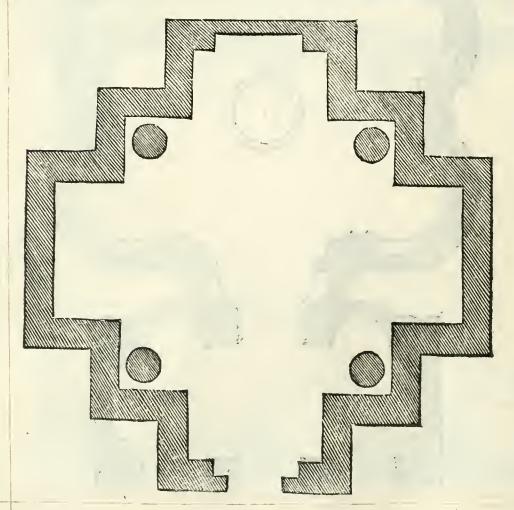
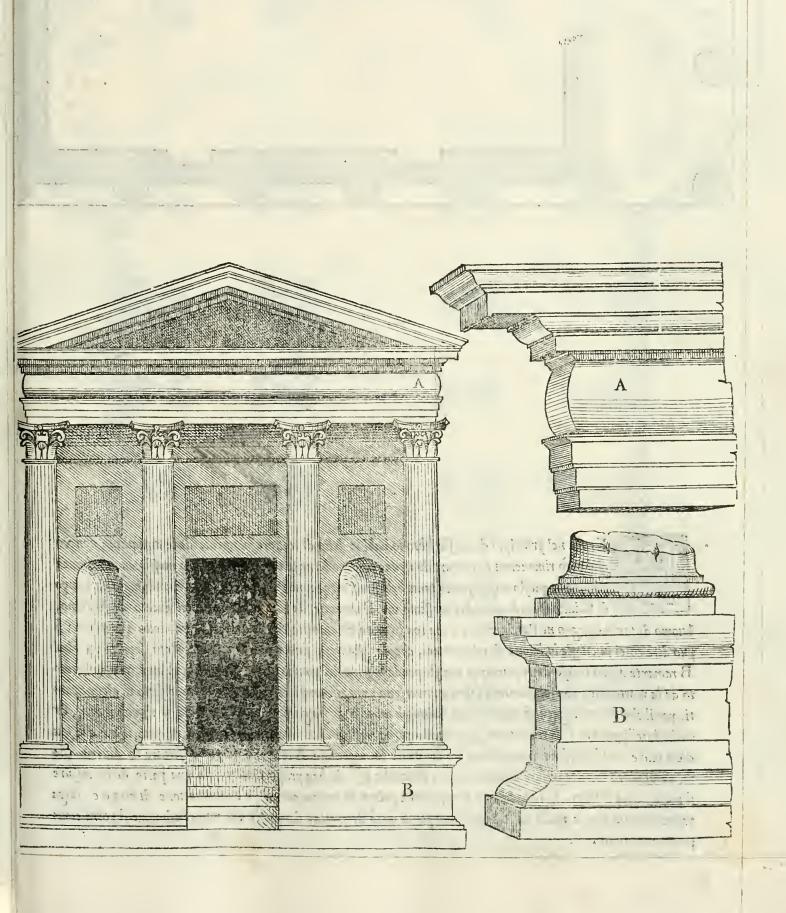
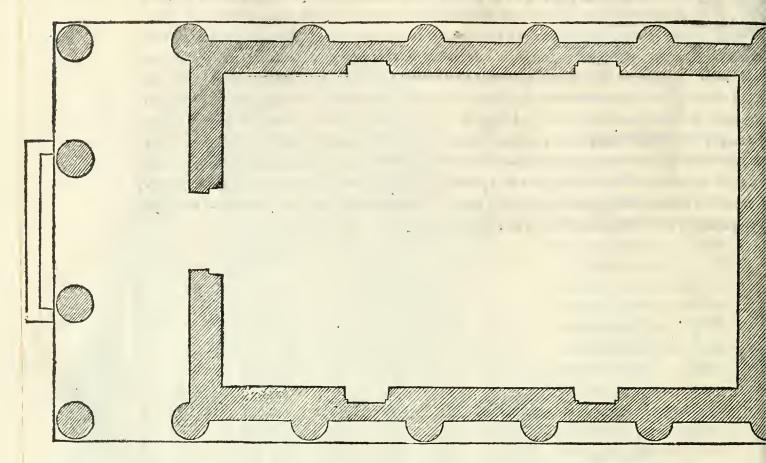
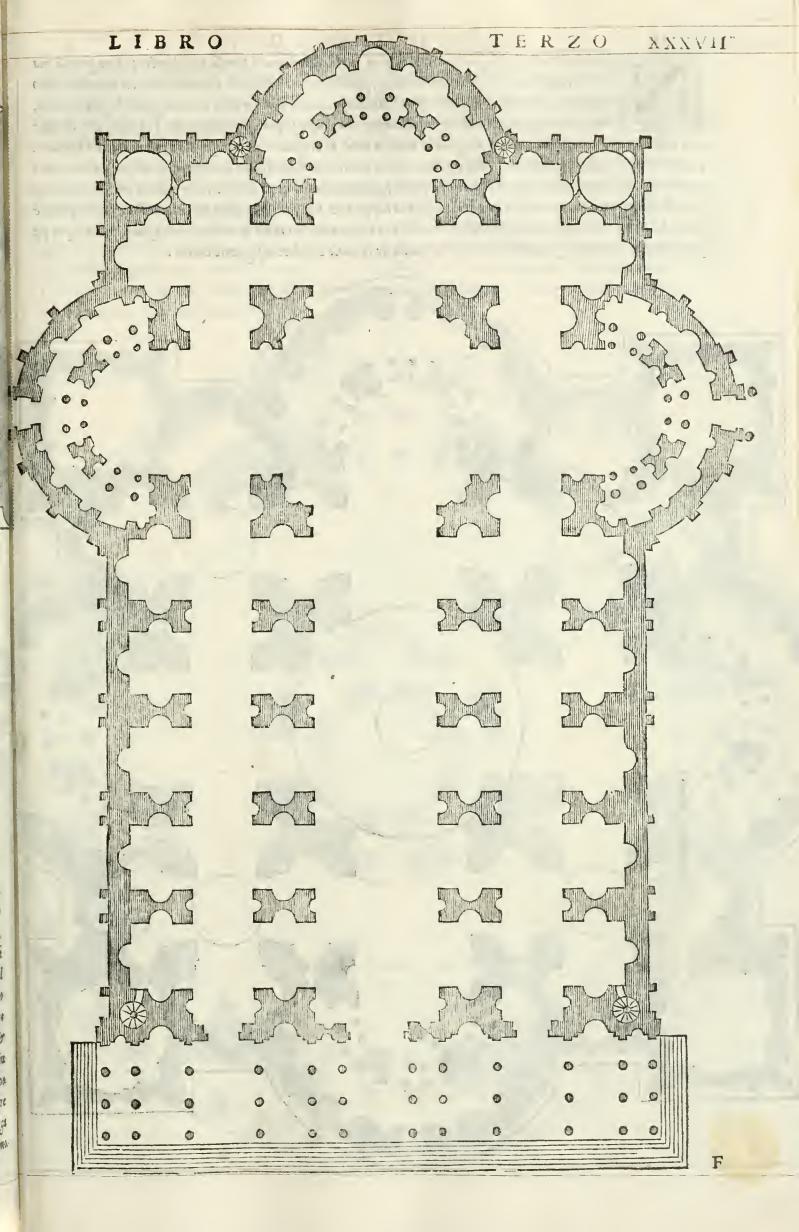
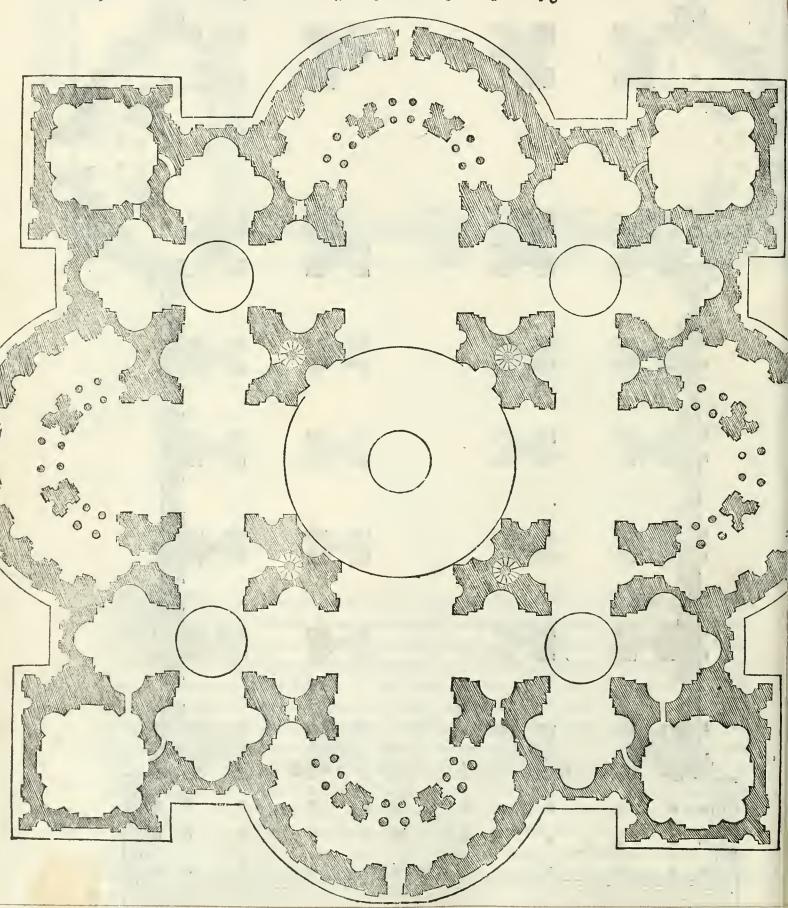
HO dimostrato qui adietro la pianta con le sue misure, e qui sotto si vedrà lo diritto ne la parte di dentro, perche di fuori non è ornato. L'altezza sua dal pauimento fin sotto il cielo ci sono pal mi ottantasei. la grossezza de le colonne è palmi due, e minuti quattordici, e la sua altezza è palmi ventidue e minnti vndici. l'altezza de le basi è palmo vno e minuti sette. l'altezza de i capitelli è palmi due & vn quarto. l'altezza de l'architraue è palmo vno & vn quarto, e cosi il fregio. l'al tezza de la cornice è palmi due e mezo. I membri piu particulari si posson vedere qui sotto, perche sono proportionati a i grandi, e questo tempio è fuori di Roma dedicato a santa Agnese.

LA pianta qui ſotto era vn cortile dauanti al tempio di Bacco con vn portico intorno, per quanto ſi comprende per alcuni veſtigi molto ruinati, & a l'incontro di tutti li intercolunni era vn nicchio ornato di colonnelle, dentro del quale douea eſſere vna ſtatua. Era queſto cortile in forma ouale molto oblonga, e la ſua longitudine era palmi cinquecento e ottanta otto. & era in latitudine palmi cento e quaranta.

Il tempio di Bacco (come ho detto) è ricco di molti ornamenti, e di compartimenti varij: ma io non tutti, ma parte ne ho voluto dimoſtrare, e le tre inuentioni qui ſotto diſegnate ſono nel detto tempio parte di belle pietre, e parte di muſaico.

QVesto tempio de la pace il fece fare Vespasiano Imperatore appresso il foro Romano, il qual tempio è molto lodato da Plinio, & era molto ornato di sculture, e di opere di stucco, & oltra gliornamenti di esso tempio, Vespasiano dopo la morte di Nerone vi fece porre dentro tutte le statue, cosi di bronzo come di marmo, le quali esso Nerone hauea raccolte in diuersi luoghi, che erano non picciolo numero. Quiui anchora Vespasiano fece porre vn suo ritratto con i suoi figliuoli fatto di vn marmo nuouo trouato in Ethiopia di color di ferro detto Bassalto, cosa molto prezzata in quei tempi: nel qual tempio ne la capella principale era vna statua molto grande di marmo fatta di piu pezzi, de le qual reliquie ne sono al presente assai pezzi in Cāpidoglio, e fra gli altri vi è vn piede, che l'unghia del dito grosso è tanto grande ch'io vi sono seduto sopra commodamente, e di quiui si puote comprendere la grandezza di tal statua, la qual si vede esser fatta di mano di buon Scultore.

TEMPLVM PACIS.

IL detto tempio è misurato a braccio, & il braccio è partito in parti dodici adimandate oncie, e quella linea, che è nel mezo de la pianta d'esso tempio, è mezo braccio: e prima la lunghezza del portico è circa braccia cento e ventidue, e la sua larghezza è braccia quindici. la latitudine de i nicchi ne i capi d'esso portico è braccia dieci. la grossezza de i pilastri de l'entrata è braccia cinque, e fra l'un pilastro e l'altro è braccia dieci. le aperture da le bande, si del portico, come del tempio è braccia sedici. la lunghezza di tutto il tempio è circa braccia cento e settanta. la sua larghezza è braccia cento e venticinque. il capo di mezo è braccia cinquanta tre. la fronte de i pilastri, doue sono appoggiate le colonne tonde, è braccia noue e mezo. la grossezza d'esse colonne è braccia quattro e oncie quattro e meza, e sono canellate, e le canellature sono ventiquattro. il cauo di vna canellatura è oncie cinque, e la sua costa è oncie vna e meza. la larghezza de la capella principale è braccia trenta due in circa, & è di mezo circolo, quelle da le bande. A. & B. sono larghe da braccia trenta sette, & entrano nel muro braccia sedici: che è manco di mezo circolo. la grossezza del muro intorno al tempio è da braccia dodici, benche in molti luoghi è piu sottile per causa de i sotto archi, e cosi le circonferentie de le capelle sono grosse da sei braccia, fra l'un pilastro e l'altro è da braccia quaranta cinque. Di molti nicchi e finestre, & altre cose particulari per le dette misure si potranno comprendere: perche il disegno è proportionato, e questo è quanto a la pianta. circa al diritto per esser coperto molto il piano da le ruine; non potei misurare dal piede a la cima, ma per quanto ho compreso da parte de la pianta, & ancho da le ruine, che si veggono; ho fatto questo diritto, non son ben risoluto se la colonne hanno sotto il piedestalo o no, per non si vedere il piede de le colonne: & anchora che Plinio lodi molto questo edificio ci sono alcune cose male accompagnate, e massimamente la cornice sopra le colonne, la quale non accompagna cosa alcuna, ma resta nuda per se sola.

Vesto edificio si adimanda templum pietatis, & è appresso il carcere Tulliano, & è tutto di teuertino, ma era coperto di stucco, et è molto ruinato, ne vi si veggono vestigi di finestre; nondimeno io le ho poste ne la pianta in quei luoghi doue sariano piu conuenienti. lo edificio è misurato con vn braccio partito in minuti sessanta. la linea per mezo questo tempio è la terza parte di vn braccio. e prima le colonne son grosse braccio vno è minuti dici otto. l'intercolunnio è braccia tre e minuti quattordici. la latitudine de la porta è braccia quattro e minuti quattordici e mezo. la grossezza del muro è braccio vno e minuti venti. la lunghezza del tempio è braccia dici otto e minuti venti. la larghezza è braccia otto e minuti trenta. il portico intorno al tempio era lacunariato, cioè fatto a quadroni, ma la parte dauanti spaciosa non si comprende in che modo fusse coperta per essere ruinata. le colõne di questo tempio non hanno le basi, ne ancho il suo quadretto, et erano di teuertino coperte di stucco, & il tempio hauea il frontespicio dauanti è di dietro.

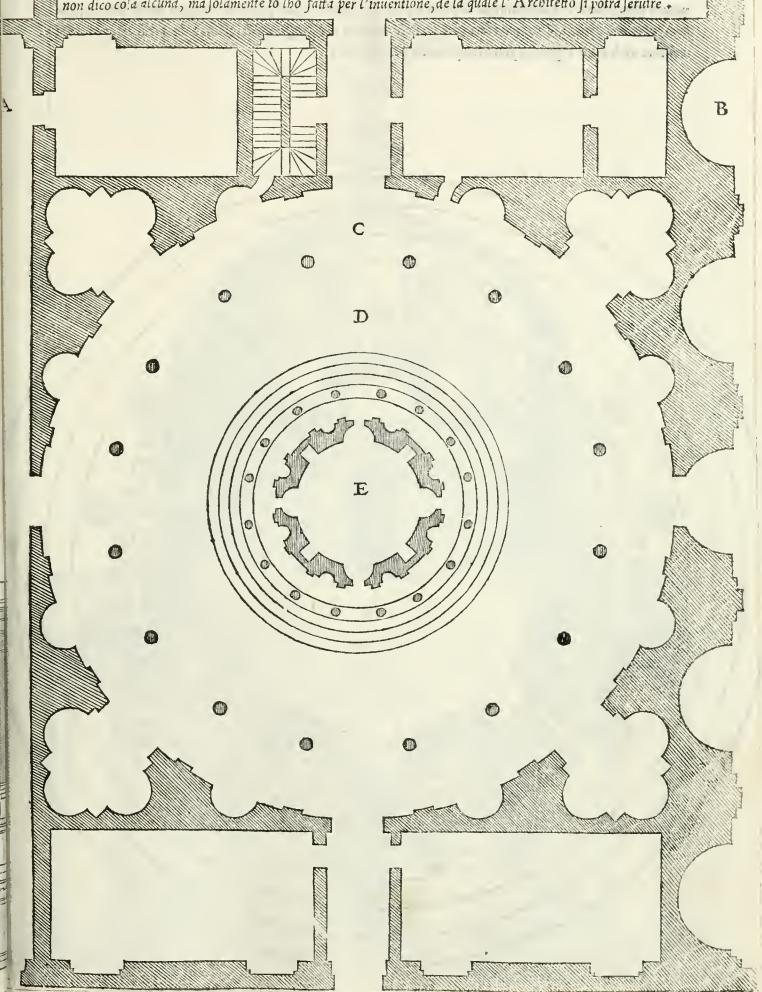
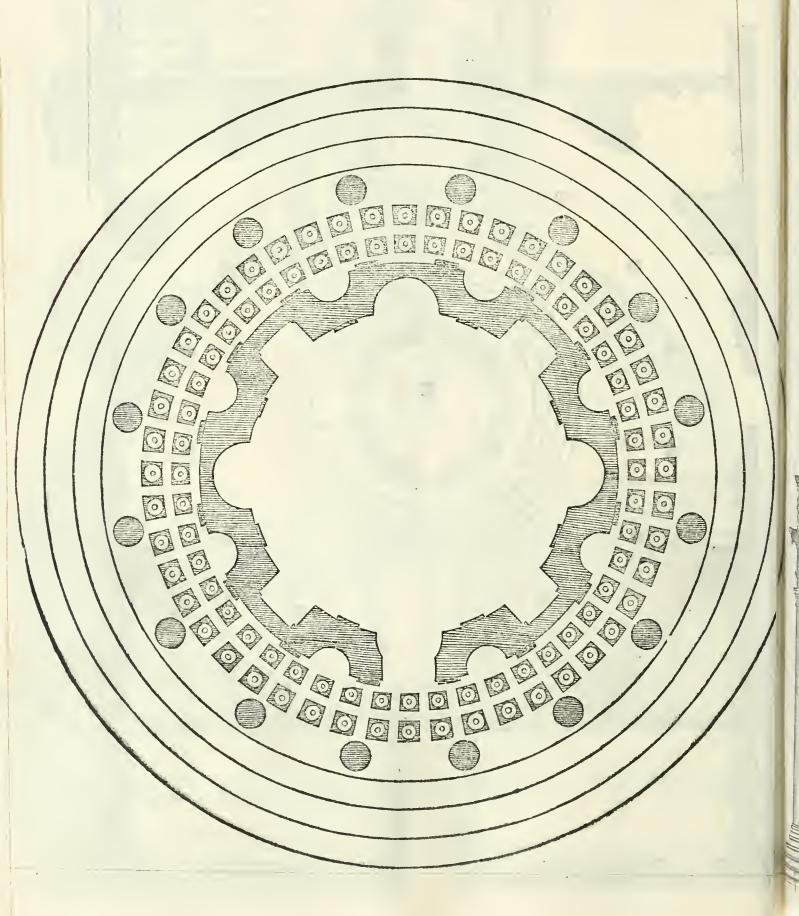
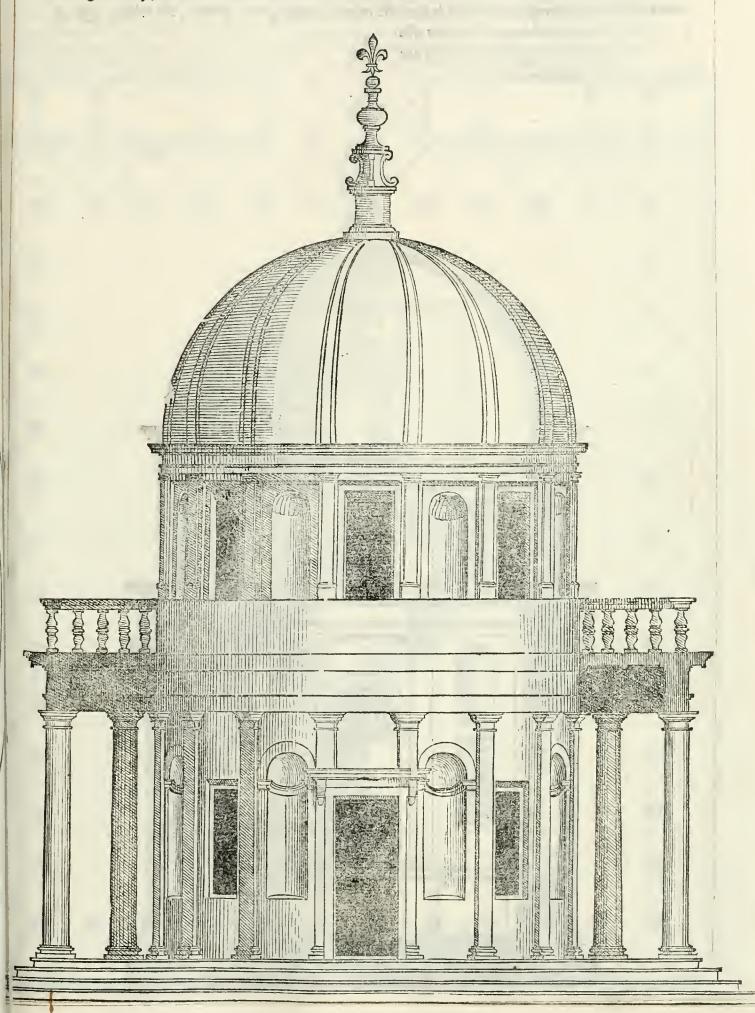
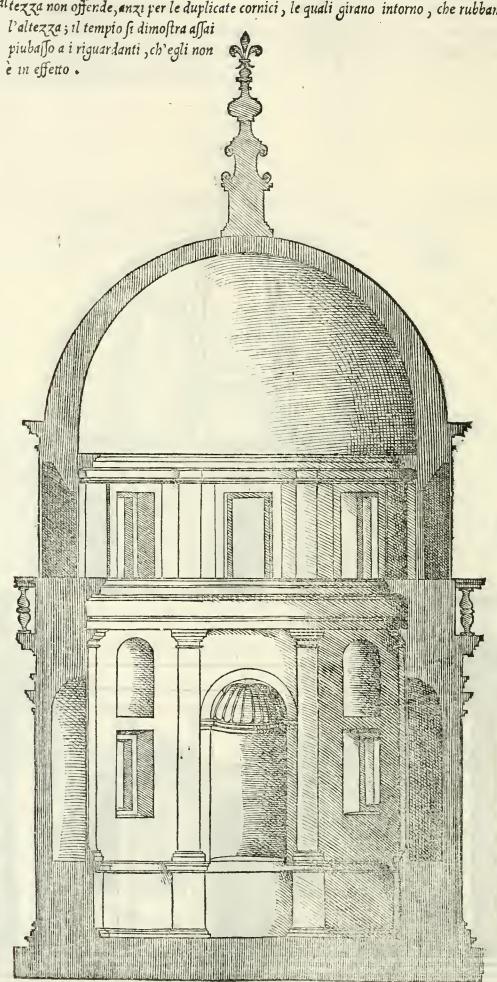
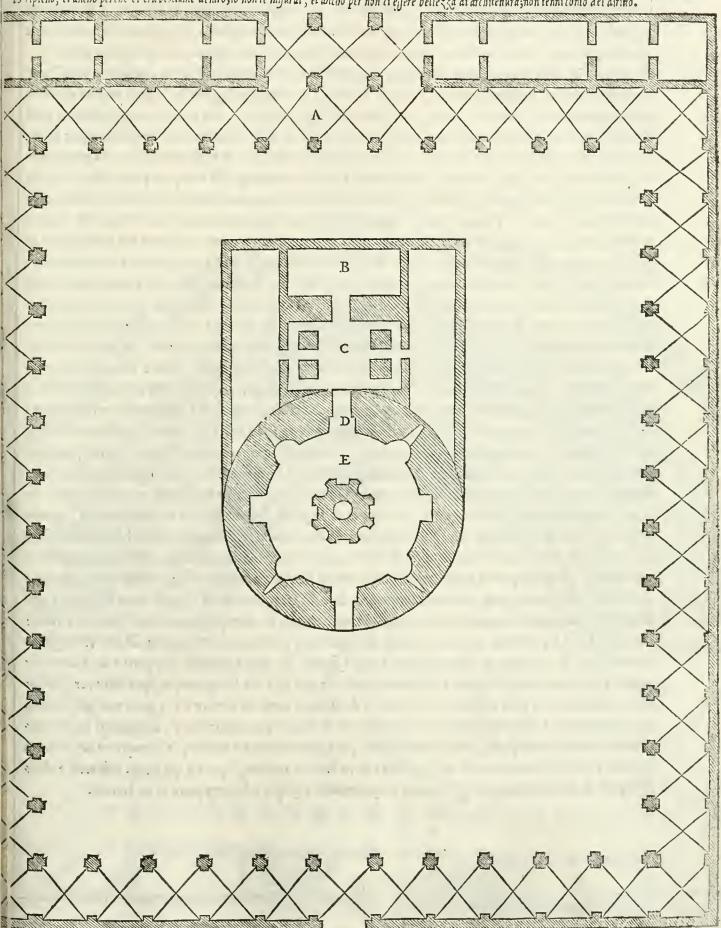
L'altezza de la colõna col capitello è braccia.x.mãco tre minuti.la ſua groſſezza da baſſo è braccio vno e minuti.xviij. e ne la parte di ſopra è braccio vno e minuti.xv.l'altezza del capitello è minuti.xlvij.col tõdino,et il collarino.l'altezza de l'architraue è minuti.xxxvi.l'altezza del fregio è braccio vno e minuti.lvi.l'altezza de la cornice è braccio vno e minuti otto.il netto del frõteſpicio,cioè dal piano del cimatio fin ſotto la cornice è braccia.ij.e minuti.ij. i mẽbri ꝑticulari ſono miſurati minutamẽte,e traſportati in forma maggiore,ſi come ꝑ i caratteri ſi puo vedere,i quai mẽbri ſono con ſomma diligentia da i grandi ꝓportionalmente traſportati.

Questo templo e a Tiuoli sopra il fiume Aniene alcuni lo dicono tempio di Vesta, gran parte ruinato, & e di opera Corinthia ben lauorato, & e eleuato dal piano di terra da la parte dauanti quanto e il basamento, ma da la parte di drieto e eleuato piu di sette braccia di sotto del basamento.

IL tempio qui adietro è misurato col braccio passato di sessanta minuti, e prima le colonne sono grosse braccio vno e minuti dicisette, e l'intercolunnio è braccia due e minuti trenta quattro, fra le colõne & il muro è braccia due e mezo. la grossezza del muro è braccio vno e minuti tredici. il netto del tempio dentro è braccia dodici e mezo. il piedestalo segnato. A. con la colonna, e con li suoi ornamẽti serue per tutto l'ordine del tempio. l'altezza de la base del piedestalo è alta minuti quaranta cinque. il netto del piedestalo è braccia due e minuti quaranta otto. la cornice del piedestalo è minuti trenta sette e mezo. l'altezza de la base è minuti trenta otto e mezo. il fuso de la colonna è in altezza braccia dieci. l'altezza del capitello è braccio vno e minuti ventiquattro. l'architraue, il fregio, e la cornice è di altezza circa a due braccia e mezo. la porta qui sotto segnata. S. & . Y. è alta braccia noue, e la latitudine da basso è braccia quattro e minuti quattro. la latitudine del lume ne la parte di sopra è braccia tre e minuti cinquanta quattro, che viene a essere diminuita, come la mette Vitruuio. la sua pilastrata è minuti cinquanta due e mezo; ma l'architraue di sopra è minuti cinquanta vno. l'altezza del fregio è minuti trenta. l'altezza de la cornice è minuti quaranta due. La finestra segnata. T. & . X. è larga braccio vno e minuti quaranta sei e mezo, e la sua altezza è braccia cinque e minuti tre, & è diminuita come la porta. la sua pilastrata è minuti trenta vno e mezo, e l'altezza de la cornice è altrettanto, i membri piu particulari sono disegnati in forma maggiore ben proportionati, accompagnati da le sue lettere, le quali chiamano ogni una di esse la sua compagna. questa finestra è lauorata dentro e di fuori. la parte dentro è inzancata ma la parte di fuori è diritta.

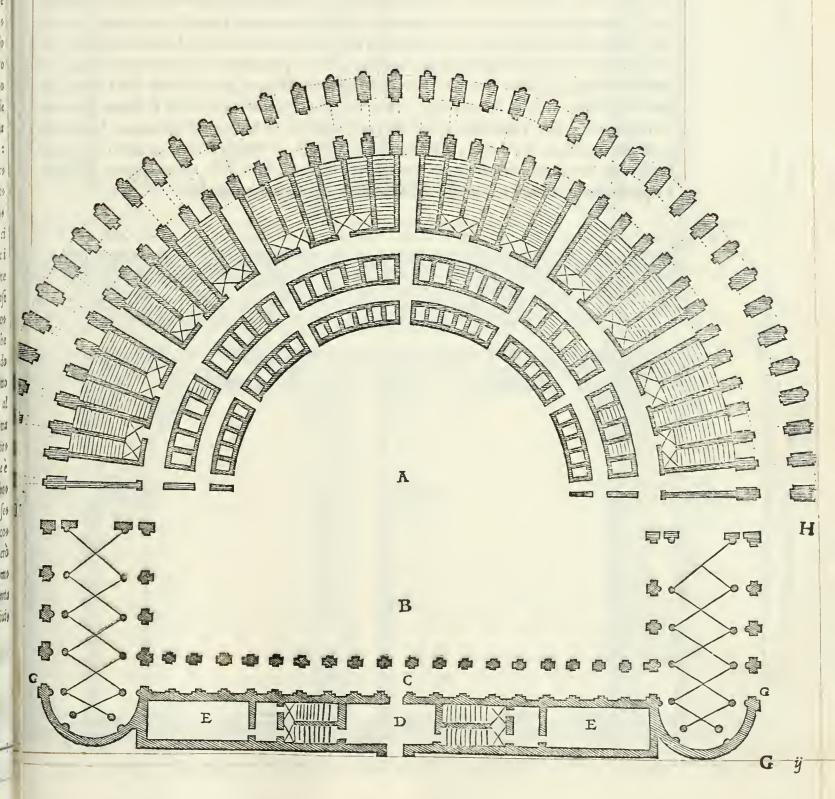
S
y
y
S
T
x
T
x
+
+

QVesto tempio è fuori di Roma molto ruinato, & è di pietra cotta la maggior parte, ne vi si vede però alcuno di questi ornamenti, che sono qui in piede: ma per quanto si puo comprendere per la pianta, e considerare la proportionata altezza; potra stare nel modo disegnato. A. & . B. e solamente de la pianta ci sono le misure, da le qual misure si puo comprendere l'opera in piede. La pianta qui sotto è misurata col palmo Romano antico, e prima la porta del tempio è larga palmi venti due, e'l diametro di esso tempio è palmi nouanta sei e mezo. li due nicchi da le bande sono larghi come la porta, e similmente la porta del tempio piu picciolo è de la medesima larghezza, e similmente le quattro capelle ne la entrata sono de la medesima larghezza; ma elle si allargano poi ne la parte interiore, e i muri da le bande concorreno al centro d'esso tempio. e queste quattro capelle per quanto si comprende riceueano il lume per fianco: e però la circonferentia di questo tempio si ritira ne la parte interiore da le due bande. A. & . B. la qual forma non mi dispiace. il diametro del tempio piu picciolo è palmi sessanta tre. le capellette cosi le concaue, come le curue sono in latitudine palmi quindici, de le due capelle curue io non mi posso immaginare come elle finissero poi ne la parte superiore, perche non ci è tanto del diritto, che si possa vedere il suo fine, ma ben questo appare alquāto sopra terra: e benche (come ho detto di sopra) non ci si veggano vestigi come l'edificio staua sopra terra; ho voluto nondimeno secondo il parer mio leuare su il diritto, e cosi la parte a man destra segnata. B. rappresenta vna parte del tempio grande, e la parte segnata. A. dinota vna parte del tempio piu picciolo.

A
B
B
A

IL tempio qui sotto dimostrato è fuori di Roma molto ruinato, & è la maggior parte di pietra cotta, e non è molto grande, ne si comprende che hauesse luce se non da la porta, e da le finestre alte per testa sopra le cornici, tutti gliatri fori erano luoghi da statue, o da Idoli, o cose simili. la misura di questo tempio si perdette per il viaggio: e però io non la pongo altramente, ma l'Architetto si potra valere de la inuentione: ma ben tengo in memoria che'l tempio dentro era vn quadro e mezo, cosi ne la pianta come ne l'altezza.

Q Vesto tempietto è assai picciolo, & è di pietra cotta, misurato col palmo Romano antico. la longitudine del portico è da palmi quaranta, e la sua latitudine è palmi sedici. la porta è larga palmi dieci. i nicchi sono tutti di vna larghezza, la quale è da palmi quattordici. il spacio fra i nicchi è palmi sei. circa le altezze io giudicai, che dal pauimento sotto l'architraue ci fusse da palmi quaranta, e che l'architraue, il fregio, e la cornice fusse da palmi noue: di maniera che dando vn palmo di diritto a la cuppola veria a essere la sua altezza da palmi settanta in tutto per altezza.

L presente tẽpietto è fuori di Roma, parte di pietra cotta, e parte di marmo, il quale è ruinato assai, e si giudica che fuße vn sepolchro, & è di forma quadrata perfetta per ogni verso. da muro a muro è circa palmi trenta. la grossezza del muro è palmi due e mezo. la latitudine de le capelle è palmi dieci. la porta è larga palmi cinque. l'altezza de le colonne con le basi e capitelli è palmi venti due e mezo. la grossezza d'esse è poco piu di due palmi. l'architraue, il fregio, e la cornice è alta da palmi quattro. da la cornice a la sommità de la volta è da palmi vndici. l'altezza de gliarchi de le capelle è palmi venti.

IL tempio qui sotto dimostrato è a Tiuoli appresso il fiume, molto ruinato, hauea il frontespicio dauanti e di dietro, e le colonne da le bande sono manco de la metà fuori del muro. la latitudine del tẽpio da muro a muro è braccia. xi. et è misurato col braccio, col quale è misurato templũ pietatis. la lunghezza del tempio è da braccia diciotto. la grossezza del muro è braccio vno e minuti vndici. la grossezza de le colonne del portico è vn braccio e vn terzo. la sua altezza con le basi & i capitelli è circa braccia dodici. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice è da braccia tre, il frontespicio è dal piano de la cornice a la sommità d'esso braccia tre. l'altezza del basamento leuato dal piano è braccia tre e mezo, ne la faccia dauanti non ci è vestigio di porta, ne di nicchi per esser ruinato; ma io l'hò così disegnata per ornamento, che anchor così potria stare, & ancho ne i parieti, ne da le bande di dietro si veggono alcune finestre; io nondimeno le ho volute porre ne la pianta in quei luoghi, doue elle per mio parere stariano bene. la misura de i membri si del basamento, come de le cornice di sopra, io non le narrero in particulare, ma elle sono proportionate a le proprie, che anchora se ne vede alcun pezzo.

PIANTA DEL TEMPIO DESCRITTO DAVANTI.

BEnche nel principio di questo libro io habbia detto di trattare solamente de le antiquità; non voglio però rimanermi di trattare di alcune cose moderne fatte a tempi nostri, e massimamente hauendo hauuto questo nostro secolo tanti bellissimi ingegni ne l'Architettura. Fu adunque al tempo di Giulio secondo pontefice massimo vn Bramante da Casteldurante, nel ducato di Vrbino, huomo di tanto ingegno ne l'architettura, che con lo aiuto & autorita che gli dette il sopra detto Pontefice; si puo dire ch'ei suscitasse la buona Architettura, che da gliantiqui fino a quel tempo era stata sepulta: il qual Bramante al suo tempo dette principio a la stupenda fabrica del tempio di san Pietro di Roma, ma interrotto da la morte lassò non solamente la fabrica imperfetta; ma anchora il modello rimase imperfetto in alcune parti, per il che diuersi ingegni si affaticorono intorno a tal cosa, e fra gliatri Raphaello da Vrbino pittore, & ancho intelligente ne l'Architettura, seguitando però i vestigi di Bramante, fece questo disegno, il quale al giudicio mio è vna bellissima compositione, e del quale lo ingenioso Architetto si potra seruire in diuerse cose, ne vi porrò tutte le misure di esso tempio: percioche essendo ben proportionato; da vna parte de le misure si potra trarre il tutto. il detto tempio è misurato a palmo Romano antico, e l'ambulatione di mezo è larga palmi nouanta due, e quelle da le bande sono per la metà di questa. da queste due misure adunque si potra comprendere il tutto.

NEl tẽpo di Giulio. II. si trouaua in Roma Baldessar Petrucci senese, nõ solamẽte pittore grande, ma molto intelligẽte ne l'architettura, il quale, seguitãdo però i vestigi di Bramãte, fece vn modello nel modo qui sotto dimostrato, volendo che'l tẽpio hauesse quattro porte, e che l'altar maggiore fusse nel mezo, & a i quattro angoli ci andauano quattro sacristie, sopra le quali si poteuano fare i cãpanili per ornamẽto, e massimamẽte ne la faccia dinanzi, che guarda verso la città. Il presente tẽpio è misurato a palmo antico Romano: e prima nel mezo da l'un pilastro a l'altro è palmi cento e quattro. il diametro de la cuppola di mezo è palmi cento e ottanta otto. il diametro de le cuppole picciole è palmi sessanta cinque. il netto de le sacristie è palmi cento. i quattro pilastri di mezo fanno quattro archi, i quali tolgon suso la cuppola, & i quattro archi sono gia fatti: l'altezza de i quali è palmi ducento e venti, e sopra questi archi ci andaua vna tribuna molto ornata di colonne con la sua cuppola sopra, e questa ordinò Bramante prima ch'ei morisse: la pianta de la quale è qui ne la seguente charta.

LA figura qui sotto dimostrata è la pianta de la tribuna, che andaua sopra i quattro archi, si come ho detto ne la passata charta: per la quale si puo comprendere che in tal caso Bramante fusse piu animoso che consideratiuo: percioche vna tanta massa, e di tanto peso vorria bonissimo fondamento a farla sicura, non che a farla sopra a quattro archi di tanta altezza, & a confirmatione del mio detto, i pilastri gia fatti con i suoi archi, senza altro peso sopra, gia si risenteno, e sono crepati in alcuni luoghi: nondimeno perche la inuentione è bella & ornata, & è per dar gran luce a l'Architetto; io l'ho voluta mettere qui disegnata, e per non esser prolisso in narrare tutte le misure; io ne dirò alcune de le principali, ma il rimanente si potra trouare con i palmi piccioli, che sono qui sotto dentro de la pianta, che sono palmi cinquanta. la grossezza de le prime colonne di fuori è palmi cinque. la grossezza de le seconde piu interiori è palmi quattro. la grossezza de le terze colonne piu interiori è palmi tre e tre quarti. il netto de la tribuna dentro è palmi cento e ottanta otto. il diametro de la lanterna di mezo è palmi trenta sei. il rimanente de le cose si potra comprendere, e misurare co i palmi piccioli.

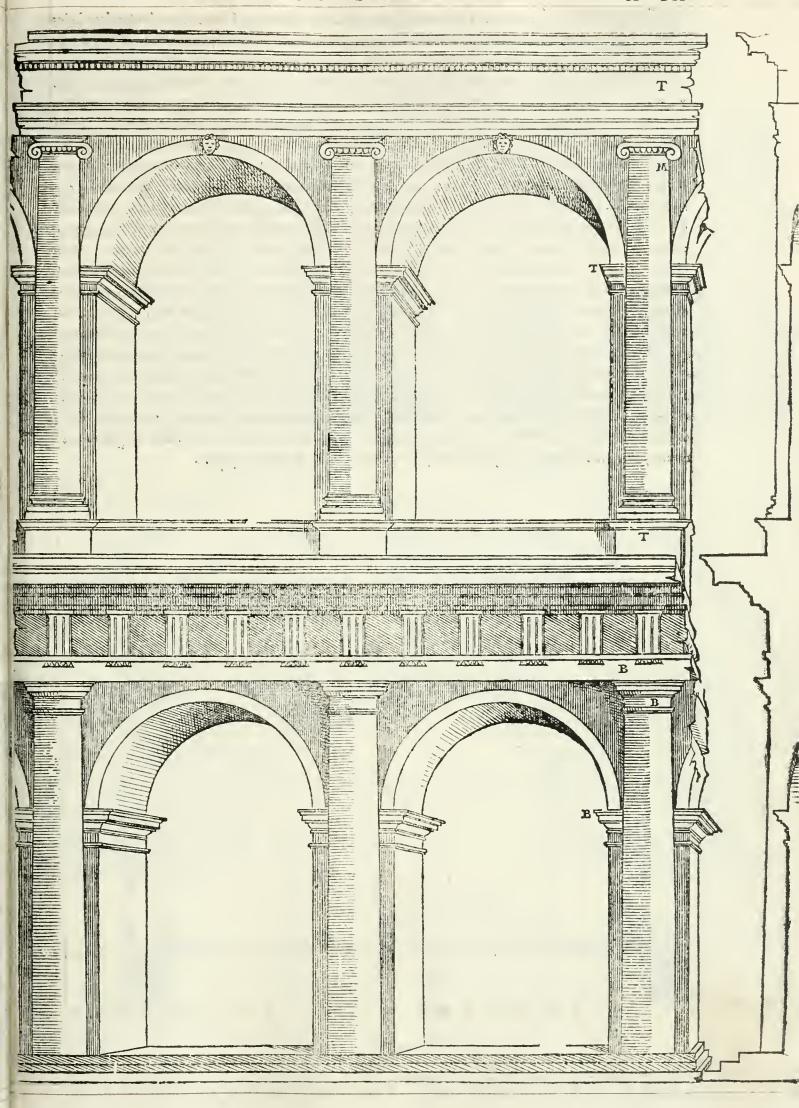
Questo è il diritto dentro e di fuori de la pianta passata, dal qual si può cōprendere la grā massa, & il gran peso che saria questo edificio sopra a quattro pilastri di tanta altezza: laqual massa (si come io dissi auanti) doueria mettere pensiero ad ogni prudente Architetto a farla al piano di terra, non che in tanta altezza: e però io giudico, che l'Architetto dee esser piu presto alquanto timido che troppo animoso: perche se sarà timido; egli farà le sue cose ben sicure, & ancho non si sdegnerà di volere il consiglio d'altri, e cosi facendo rare volte perirà: ma se sarà troppo animoso; egli non vorrà l'altrui consiglio, anzi si considerà solamente nel suo ingegno, onde spesse volte precipitaranno le cose da lui fatte: e però io concludo, che la troppo animosita proceda da la psuntione, e la prosuntione dal poco sapere, ma che la timidità sia cosa virtuosa, dandosi sempre a credere di sapere o nulla o poco. Le misure di tutta questa opera si trouerāno con i palmi piccioli, che sono qui adietro.

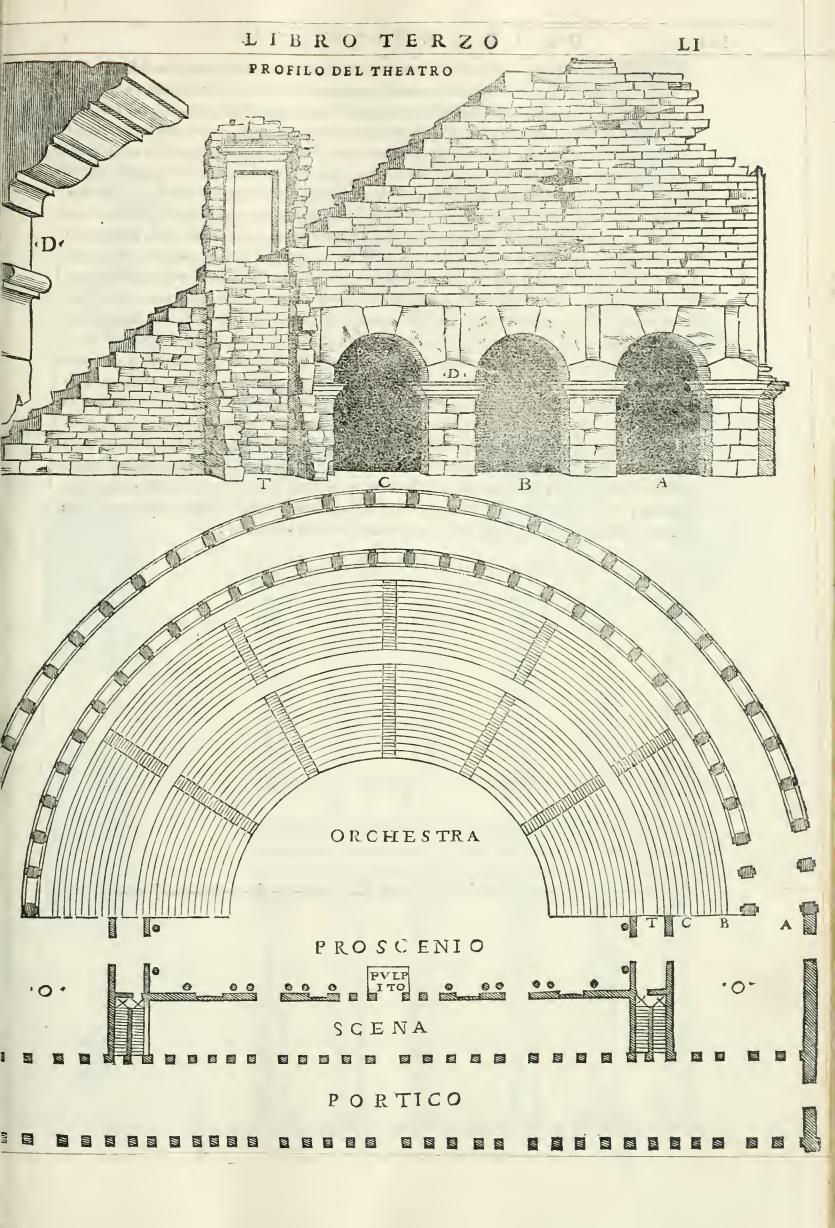
LA pianta qui sotto disegnata fu inuẽtione di Bramãte; ben ch'ella non si fece in opera, la quale andaua accordata con l'opera vecchia. la parte segnata. B. è la chiesa di san Pietro in montorio fuori di Roma. la parte segnata. A. è vno claustro vecchio. questa parte di mezo adunque cosi ordinò Bramante accõmodandosi con l'opa vecchia. la parte segnata. C. dinota vna loggia con quattro capellette ne gliangoli. la parte. D. è cortile. la parte. E. è vno tempietto, il quale fece fare il prefato Bramante. le misure del quale in piu diffusa forma ne le seguenti charte si dimostreranno. de le misure di questa pianta non dico cosa alcuna, ma solamente io lhò fatta per l'inuentione, de la quale l'Architetto si potra seruire.

NE la passata charta ho detto di dimostrare quel tempietto di Bramante piu diffusamente, il quale non è molto grande, ma fu solamente fatto per commemoratione di san Pietro apostolo, perche nel proprio luogo si dice che'l detto Apostolo fu crocifisso. Il detto tempio è misurato col piede Romano antico, il qual piede è sedici digiti, & ogni digito è quattro minuti: la qual misura si trouera nel palmo, col quale è misurato il Pantheon. il diametro di questo tempio è piedi venticinque, e minuti ventidue. la latitudine del portico intorno al tempio è piedi sette. la grossezza de le colonne è piede vno, e minuti venticinque. la latitudine de la porta è piedi tre, e mezo. quei quadretti con quei tondi dentro, che sono intorno al portico, dinotano i lacunari sopra le colonne. la grossezza del muro è da piedi cinque. Il rimanente de le altre misure si potra comprendere per le prime.

Questo è il diritto del tempio qui a canto dimostrato in pianta, il quale rappresenta la parte di fuori, & è tutto di opera Dorica si come per il disegno si puo comprendere. circa a le particular misure io non mi stendero: percioche da la pianta si potra comprendere il diritto, per essere questo, quantunque egli sia picciolo, proportionatamente disegnato, e traportato con le proprie misure da grande a picciolo.

HO dimostrato ne la passata charta la parte di fuori del tempio di san Pietro in montorio, il qual fece Bramante. hora qui sotto dimostrerò la parte di dentro, la quale (come ho detto qui adietro) è fatta con tal proportione, che l'Architetto potra trouare tutte le misure col mezo de la pianta, e benche questo tempio paia di troppo altezza, e che l'ecceda a l'altezza di due latitudini; nondimeno in opera per le aperture de le finestre, e de i nicchi che vi sono, onde la vista si viene a dilatare; tale altezza non offende, anzi per le duplicate cornici, le quali girano intorno, che rubbano assai de l'altezza; il tempio si dimostra assai piubasso a i riguardanti, ch'egli non è in effetto.

Q Vesto edificio è fuori di Roma appresso san Sabastiano, et è tutto atterrato fin al piano del terreno, e massimamente le loggie intorno, ma l'edificio di mezo, per essere opera sodissima, è tutto integro, et è opera di pietra cotta, ne ui si uede ornamento alcuno, et è tenebroso per non hauere altra luce, che da la porta, e da i quattro nicchi alcuni piccioli fenestrini. La pianta di questo è misurata a palmi antiqui Romani, e le lunghezze, e larghezze sono misurate a canne, et ogni canna è palmi dieci. E prima la loggia segnata. A. è lunga canne .xlix. e palmi tre, le altre per la maggior lunghezza sono lunghe canne. lvi. e palmi tre. la larghezza de le loggie è palmi. xxxii. la grossezza de i pilastri angulari con tutti i suoi membri è palmi dodici, da le qual misure si potra cõprendere il rimanente. circa l'edificio di mezo, la parte segnata. B. è discoperta, et è in lunghezza canne sette e palmi sei, et in larghezza canne tre e palmi quattro. la parte. C. è scoperta, e uiene a essere di quadrato perfetto, et è canne quattro. i quattro pilastroni sono di grossezza palmi dieci. la grossezza del muro intorno a l'edificio rotondo è palmi. xxiiii. la parte segnata. B. è uoltata a botte, e la parte di mezo è un sodo che sostiene la detta botte nel mezo del quale è una apertura. il sodo di mezo è ornato di nicchi che accõpagnano gli altri che sono nel muro. circa a le altezze per esser molto ripieno, et ancho perche ci era bestiame dentro; io non le misurai, et ancho per non ci essere bellezza di architettura; non tenni conto del diritto.

QVesto theatro fece fare Augusto sotto il nome di Marcello suo nipote, e però se gli dice il theatro di Marcello, & è in Roma: del quale si vede anchora vna parte in piede, cioè de la parte del portico di fuori, & è solamente di due ordini, cioè Dorico & Ionico, opera veramente molto lodata, benche le colonne Doriche non hanno le sue basi, ne ancho la sua cinta di sotto, ma posano sopra il piano del portico così semplicemente senza cosa alcuna sotto.

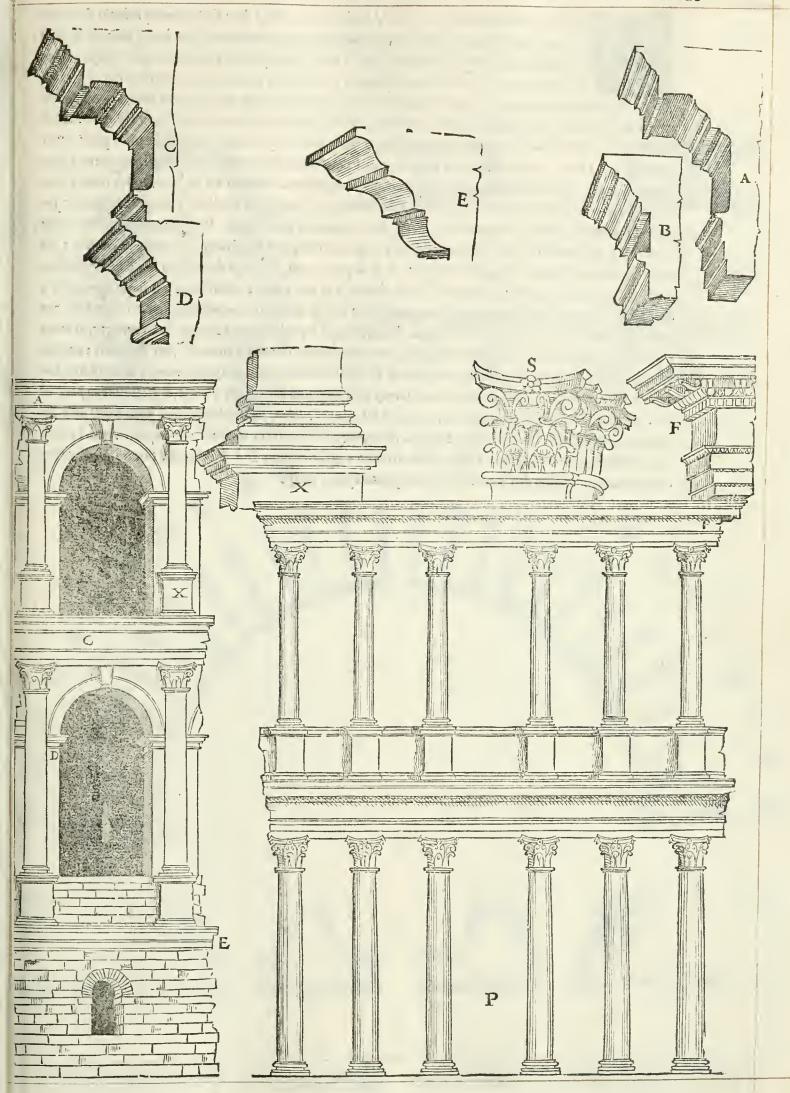
De la pianta di questo theatro non se ne hauea troppo notitia, ma non è molto tempo che i Massimi patritij Romani volendo fabricare vna casa: il sito de la quale veniua ad essere sopra vna parte di questo theatro, et essendo la detta casa ordinata da Baldessarre Senese raro Architetto, e facendo cauare i fondamenti; si trouarono molte reliquie di corniciamenti diuersi di questo theatro: e si scoperse buono indicio de la pianta, e Baldessarre per quella parte scoperta comprese il tutto, e così con buona diligentia lo misurò, e lo pose in questa forma, che ne la charta seguente si dimostra: & io, che nel tempo medesimo mi trouai a Roma, vidi gran parte di quei corniciamenti, & hebbi commodita di misurargli, e veramente io ci trouai così belle forme; quanto io vedessi mai ne le ruine antiche, e massimamente ne i capitelli Dorici, e ne l'imposte de gliarchi, le quali mi pare che molto si conformino con i scritti di Vitruuio, e così ancho il fregio, i triglyphi, e le metope corrispondeuano assai bene. Ma la cornice Dorica, quantunque ella sia ricchissima di membri e ben lauorata; nondimeno io la trouai molto lontana da la dottrina di Vitruuio, & assai licentiosa di membri, e di tanta altezza che a la proportione de l'architraue, e del fregio, i due terzi di tale altezza sariano a bastanza. Ne mi pare perciò, che con la licentia de l'essempio di questa, o di altre cose antiche alcuno Architetto moderno debbia errare (errare intendo il fare contra i precetti di Vitruuio) ne essere di tanta prosuntione che faccia vna cornice, o altra cosa appunto di quella proportione, che egli l'ha veduta e misurata, e poi metterla in opera: percioche non basta dire io lo posso fare, che anche l'antico l'ha fatto, senza considerare altramente se ella sia proportionata al rimanente de l'edificio. oltra di ciò se quello Architetto antico fu licentioso; non debbiamo essere noi, i quali, mentre la ragione non ci persuade altrimenti, hauemo da tenere la dottrina di Vitruuio come guida e regola infallibile: percioche da i buoni antiqui perfino a la nostra età niuno si vede che de l'architettura habbia scritto meglio e piu dottamente di lui. E se in ciascun'altra arte nobile veggiamo essere vn primo, al quale è attribuita tanta autorità, che a i suoi detti si presta piena & indubitata fede; chi negherà, se non è temerario & ignorante, che Vitruuio ne l'architettura non sia nel supremo grado? e che i suoi scritti (doue altra ragione non ci sia) debbiano essere sacrosanti et inuiolabili? e credergli piu che ad alcune opere de i Romani? i quali benche da i Greci imparassero il vero ordine de l'edificare; nõdimeno poi come de i Greci dominatori forse alcuni di loro ne diuenero licentiosi. e certamente chi potesse vedere le marauigliose opere che fecero i Greci, le quali sono quasi tutte estinte & abbattute dal tempo è da le guerre; giudicarebbe le cose greche di gran lunga superare le Romane. Si che tutti quegli Architetti che dannaranno i scritti di Vitruuio, e massimamente in quelle parti che s'intendono chiaramente, come l'ordine Dorico, di ch'io parlo; saranno heretici ne l'architettura negando quell'autore, che da tãti anni in qua è stato approbato, & è anchora da gli huomini sapienti. Hor hauendo fatto questo discorso, che era necessario a beneficio di coloro, che per lo adietro ciò non hanno considerato, tornando al ꝓposito dico, che questa pianta fu misurata col piede antico Romano, e prima la parte di mezo notata. A. detta orchestra è per diametro piedi cento nouanta quattro, & è di mezo circolo. da l'uno a l'altro angolo de i corni notati. H. ci sono piedi quattrocento dicisette. la parte notata. B. detta proscenio è tutta spatiosa, e doue è la lettera. C. è il portico de la scena, nel mezo del quale era il pulpito. la parte segnata. D. era vn vestibolo con le scale da le due bande che andauano a i luoghi segnati. E. detti hospitalia. quei portici da le bande segnati. G. si vsauano per passeggiare, e si dicono versuræ, le qual cose non si veggono piu sopra terra per esser coperte di altri edifici. de le misure piu particulari si de la scena, come del theatro e de i gradi non mi estenderò piu, percioche ne l'Amphitheatro detto il Coliseo, io ne trattarò piu minutamente, dal quale si potra comprendere come stauano questi, ma la parte di fuori, che giraua intorno il theatro, la dimostrerò ne la charta seguente. & è misurata prima di questa pianta con vn braccio comune, il quale è qui sotto. il braccio è diuiso in parti dodici detti oncie, & ogni oncia è cinque minuti, e questo è la terza parte di vn braccio.

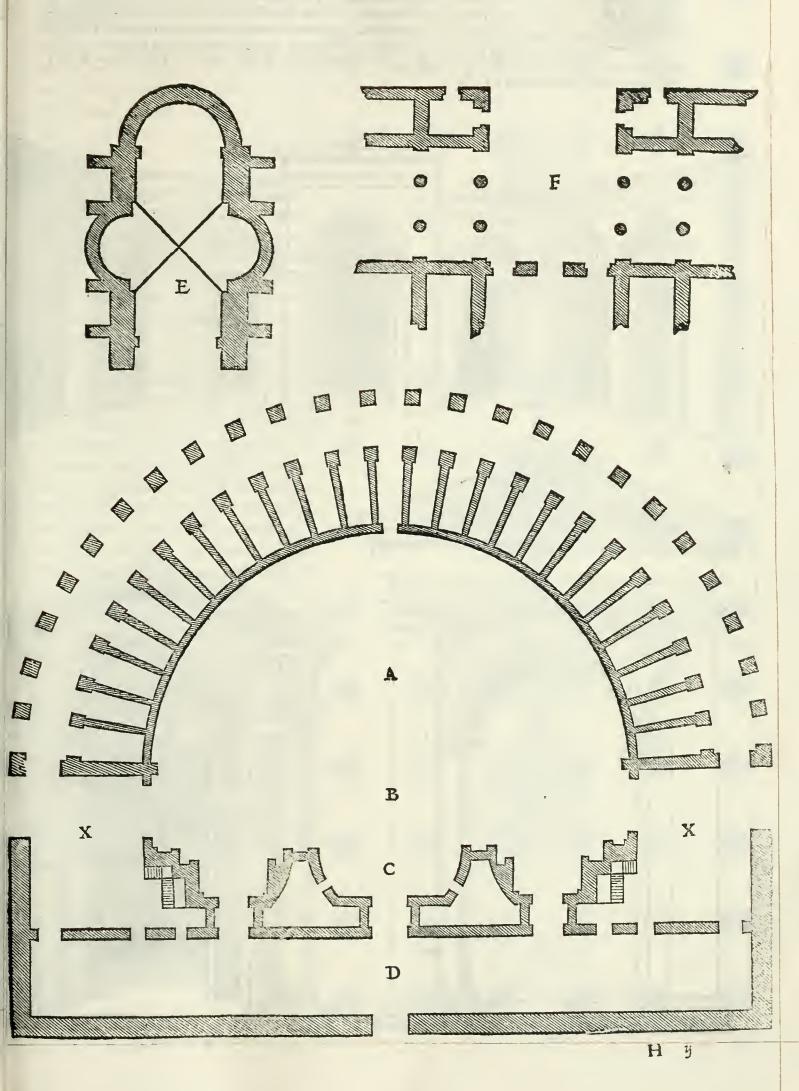
A
H
B
C
G
G
E
D
E

LA seguente figura rappresenta la parte di fuori del theatro di Marcello, & è misurata col braccio detto di sopra. E prima la grossezza de le colonne del primo ordine è braccio vno e minuti quaranta tre, e la parte di sopra sotto il capitello è braccio vno e minuti sedici. l'altezza del capitello è per la metà de la colonna, cioè da basso, il qual capitello si trouerà disegnato piu diffusamente nel quarto libro a charte. XXII. ne l'ordine Dorico segnato. B. La imposta del primo arco segnata B. è de l'altezza del capitello nel medesimo luogo. la pilastrata da le bande de la colonna è minuti dicinoue. l'apertura d'un'arco è braccia sette manco minuti noue, e la sua altezza è braccia vndici e minuti sedici. l'altezza de l'architraue e minuti quaranta noue. l'altezza del fregio è braccio vno e minuti otto. l'altezza di tutta la cornice è braccio vno e minuti quaranta. la latitudine de l'arco secondo è come quel di sotto, ma l'altezza sua è braccia dieci e minuti quaranta otto. l'altezza del piedestalo sopra la prima cornice per esaltare le colonne braccio vno e minuti quattro. la grossezza de la colonna è braccio vno e minuti ventiquattro, e la sua altezza è braccia vndici e minuti ventisette, cioè senza la base e'l capitello. l'altezza de la base è minuti quaranta quattro. l'altezza del capitello, cioè dal quadretto del tondino sopra la colonna fin a la sommità d'esso è minuti trentasei, ma la voluta pende sotto il tondino, minuti venti e mezo, che viene a essere di sotto a la voluta fin a la sommità del cimatio minuti quarantasei e mezo. la latitudine de l'abaco d'esso capitello è vn braccio e mezo, ma latitudine de le volute è braccia due, l'altitudine de l'architraue è minuti cinquanta noue. l'altitudine del fregio è minuti cinquanta otto. l'altezza de la cornice è braccio vno e minuti quaranta otto, la qual cornice è veramente per la metà piu che non deueria se a la dottrina di Vitruuio vogliamo prestar fede. Ma ti prego discreto lettore che non mi vogli imputare di prosuntione, ne istimarmi temerario ne seuero reprensore, e castigatore de le cose antiche, da le quali tanto se impara, perche l'intento mio è di far conoscere le cose bene intese da le male intese, e non come da me, ma con le autorità di Vitruuio, & ancho de le buone antiquità, le quali sono quelle, che si conformano piu con la dottrina d'esso autore. La base di questo secondo ordine, che è Ionico, & il suo piedestalo sotto essa, e l'imposta de l'arco, & ancho l'architraue, il fregio, e la cornice si trouerà nel principio de l'ordine Ionico a charte. XL. e saranno segnate. T. e cosi il capitello Ionico si trouerà a charte. XXXIX. nel detto ordine e sarà segnato. M.

A

T
M
T
T
B
B
B

A Pola città antica ne la Dalmatia propinqua al mare si troua grã parte di vn theatro, doue lo ingenioso Architetto si accõmodò del monte, seruendosi d'esso monte per vna parte de i gradi, e fece nel piano l'orchestra, la scena, e glialtri edifici pertinenti a tal bisogno. e veramente le ruine, e le spoglie, che per quei luoghi si veggono, dimostrano che questo era vn edificio e di opere, e di pietre ricchissimo, e sopra tutto vi si comprende gran numero di colonne, e sole, & accompagnate, & alcuni angoli con colonne quadre, e meze tonde, legate tutte in vno, e ben lauorate di opera Corinthia, percioche tutto il theatro cosi dentro come di fuori era di opera Corinthia. questo edificio fu misurato con vn piede moderno diuiso in parti dodici adimandate oncie, la metà del quale sarà qui sotto. La seguente figura rappresenta la pianta, & ancho il profilo del sopra detto theatro, le misure del quale sono queste. la latitudine de la orchestra, la quale è di mezo circolo, il suo diametro è circa cento e trenta piedi. i gradi che girano intorno con quelle due strade sono da piedi settanta. la strada notata. T. viene a essere al piano del pulpito de la scena al quarto decimo grado. la latitudine del portico intorno al theatro è da piedi quindici, e la fronte de i pilastri è piedi sette, e mezo, cioè le parti verso l'hospitalia: ma la fronte de i pilastri intorno al portico con le colonne è circa cinque piedi, e da l'un pilastro a l'altro è circa piedi dieci, questo è quanto a la pianta del theatro. I due quadri maggiori segnati. O. sono l'hospitalia, del qual luogo s'entraua ne l'andito. T. il qual mette capo su la strada di mezo de i gradi, come si puo comprendere nel profilo doue è il. T. e li di sotto quello è parte de l'andito. l'hospitalia è da piedi quarantacinque. la latitudine de la scena è da piedi vent'uno. la larghezza del portico è da piedi ventisette. la sua longitudine è quanto l'edificio. l'edificio sopra la pianta del theatro dinota il profilo d'esso theatro. l'arco segnato. A. dimota il portico, i due archi. C. B. sono sotto i gradi. quella cornice. D. è l'imposta de gliarchi. A questo theatro non bisognaua scale per salire, percioche il monte prestaua la commodità di andare sul theatro, & ancho da la scena si potea andare sul theatro, per esser quella congiunta col theatro, ma quel di Marcello è separato da la scena, e però i gradi ci erano di bisogno.

PROFILO DEL THEATRO

QVesto theatro (come ho detto) era molto ricco di ornamenti tutto di pietra viua, e di opera Corinthia molto bene e riccamente lauorato, e per quanto si vede ne le reliquie sparte per quel luogo; la scena era molto ricca di colonne sopra colonne, e doppie e sole, cosi ne le parti interiori, come ne le parti di fuori con diuersi ornamenti di porte, e di finestre. le parti interiori de l'edificio sono molto ruinate, e circa a le misure d'esse ne darò poca notitia, ma de le parti di fuori ne darò misura in parte. Il primo ordine rustico, nel quale non sono colonne, è eleuato da terra con tutta la cornice segnata. E. circa a piedi sedici. l'altezza de i primi piedestali è da piedi cinque. l'altezza de le colonne con le basi, & i capitelli è da piedi ventidue. la grossezza de i pilastri con le colonne è da piedi cinque. la grossezza d'esse colonne è da piedi due, e mezo. l'apertura de gliarchi è circa a piedi dieci, e la sua altezza da piedi venti. l'altezza de l'architraue, fregio, e cornice è circa a piedi cinque. l'altezza de i piedestali secondi segnati. X. è da quattro piedi e mezo. l'altezza de le colõne è circa a piedi sedici. l'architraue, il fregio, e la cornice è piedi quattro. le misure de i membri particulari io non le dico, ma ne le figure dimostrate qui dinanzi si potranno comprendere, le quali sono proportionate a le proprie: de la scena e de l'altre parti di dentro io non dò misura alcuna, ma solamente ho dimostrato qui auanti vna parte del portico d'essa scena, la quale è segnata. P. e cosi la cornice, il fregio, e l'architraue segnato. F. era a la sommità di essa. i capitelli segnati. S. erano ne le parti dentro con alcune colonne di mezo tondo fuori di alcuni pilastri quadri, cose molto ben lauorate, le quai tutte cose (come ho detto) sono di tanta ricchezza e di pietre, e di artificio; che potriano stare con quelle di Roma al paro. la cornice, il fregio, e l'architraue segnato. A. era a la sommità del theatro. la cornice segnata. B. è l'imposta del secondo arco, l'architraue, il fregio, e la cornice segnata. C. e la cornice sopra i primi archi. quella segnata. D. è l'imposta de gliarchi primi. la cornice segnata. E. corre sopra il basamento rustico intorno l'edificio. il piede con che fu misurato questo edificio è la linea qui sotto, la quale è mezo piede. e non te ammirare lettore, se io non ti dico tutte le misure affermatiuamente, e minutamente: percioche queste cose di Pola furono misurate da vno miglior disegnatore; che intendente di misure e di numeri.

H

A Ferento città molto antica presso a Viterbo sono li vestigi d'un theatro molto ruinato, & ancho di poca opera, e di pochi ornamenti, per quanto si vede: percioche reliquie non ci sono, da le quali si possino comprender gli ornamenti, anzi si vede, che al portico del theatro erano pilastri quadri, & ancho le scale erano molto semplici, benche mal si comprende come stessero per le ruine loro. La scena di questo theatro è molto differente da le altre, come si vede ne la seguente pianta: ne sopra terra vi è in piede tanto, che si possa comprendere come stesse la scena, ne il pulpito. questa pianta fu misurata col piede antico, e prima parlando de la orchestra. A. la quale è di mezo circolo, il suo diametro è piedi cento quaranta uno e mezo. tutto il corpo del theatro, cioè i cunei con tutto il portico, & il pilastro angulare, è piedi trenta cinque. il pilastro de l'angolo è piedi cinque per ogni lato. l'entrata del portico verso la scena è piedi otto. il conio è piedi venti due. la grossezza del muro circa l'orchestra è piedi tre e mezo. l'hospitalia segnata. X. è in longitudine piedi quaranta e mezo, & in latitudine piedi trenta. la larghezza del portico circa a theatro è piedi vndici. i suoi pilastri sono grossi per ogni lato tre piedi et vn terzo. l'apertura de gliarchi è piedi noue. il netto de la latitudine de l'orchestra. B. è da piedi venti, e'l luogo del pulpito. C. è in longitudine piedi quaranta e mezo, la sua latitudine è piedi dodici, e la sua porta è piedi noue. il luogo segnato. D. deuria essere il portico post scena; nondimeno non ci sono vestigi alcuni di colonne, anzi dinota che ci fusse vn muro, il quale è sopra vna ripa. la latitudine di questo luogo è piedi dicinoue e mezo. A canto questo theatro a man sinistra ci sono li vestigi di due edifici, ma tanto ruinati, che non si trouano i suoi finimenti: nondimeno l'edificio. F. per quel che si vede accenna ch'ei fusse circondato da altri appartamenti. la latitudine doue è la F. è piedi trentauno. le due picciole stanze sono piedi otto e mezo per vn lato, è dieci e mezo per l'altro. le loggie, doue sono le quattro colonne, che per tal cosa io le tolgo, sono in longitudine piedi venti sette, & vn quarto, & in latitudine piedi dieci e mezo. la larghezza de l'edificio notato. E. è da piedi venti. i nicchi da le bande sono piedi dicisette. la longitudine del tutto è piedi sessanta, & è discosto dal theatro piedi cento quaranta uno, e discosto da l'altro edificio piedi settanta sei, e mezo.

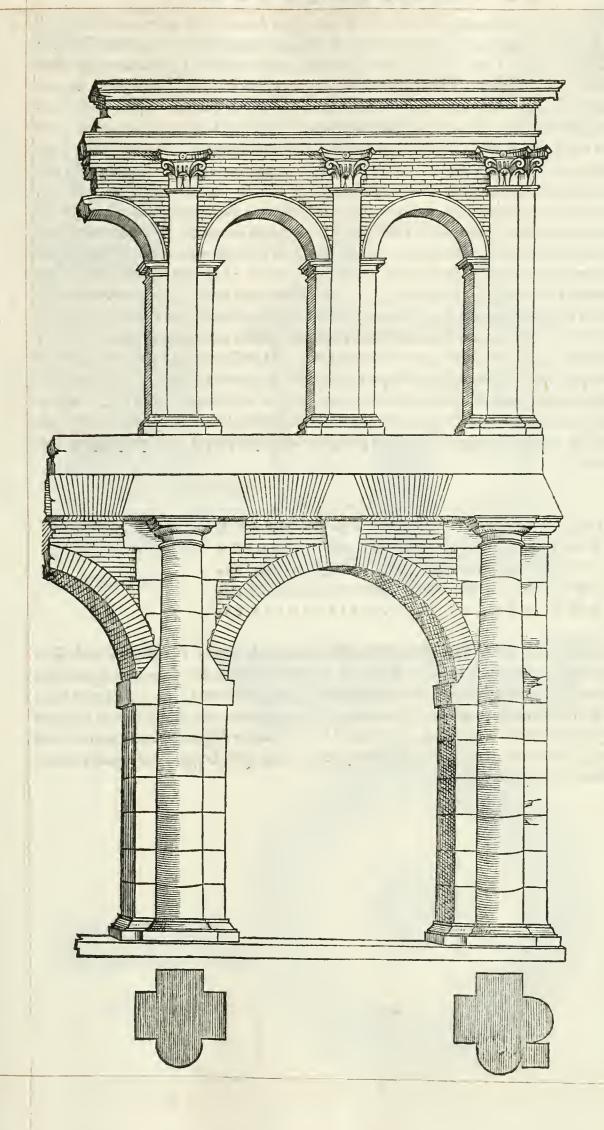
E
F
A
B
X
X
C
D

A figura qui ſotto ſegnata. A. io giudicai che fuſſe la ſcena di un theatro, et è tra Fondi e Terracina: ma del theatro ci ſono coſi pochi ueſtigi; che io nol miſurai, ne ancho miſurai queſta parte di ſcena, la quale è aſſai piu ruinata che non dimoſtra qui: ma coſi a cauallo ne tolſi ſolamente in diſegno la inuentione. La porta ſegnata. B. è a Spoleto, et è antica di opera Dorica, io non la miſurai, ma coſi a cauallo diſegnai la inuentione, e la forma. io giudicai la ſua latitudine circa quindici piedi antiqui. La porta ſegnata. C. è tra Foligno e Roma fuori di ſtrada, et anchora che paia coſa licentioſa, perche l'arco rompe il corſo de l'architraue, e del fregio; nondimeno non mi diſpiacque la inuentione, ne mi curai di miſurare ſe non la latitudine, e la longitudine: la quale è piedi diciotto, e piedi uent'uno e mezo. e giudicai che queſto fuſſe un tempietto, o ueramente un ſepolchro, ma ſia cioche eſſer ſi uoglia, che la coſa è molto grata a la uiſta.

A

B

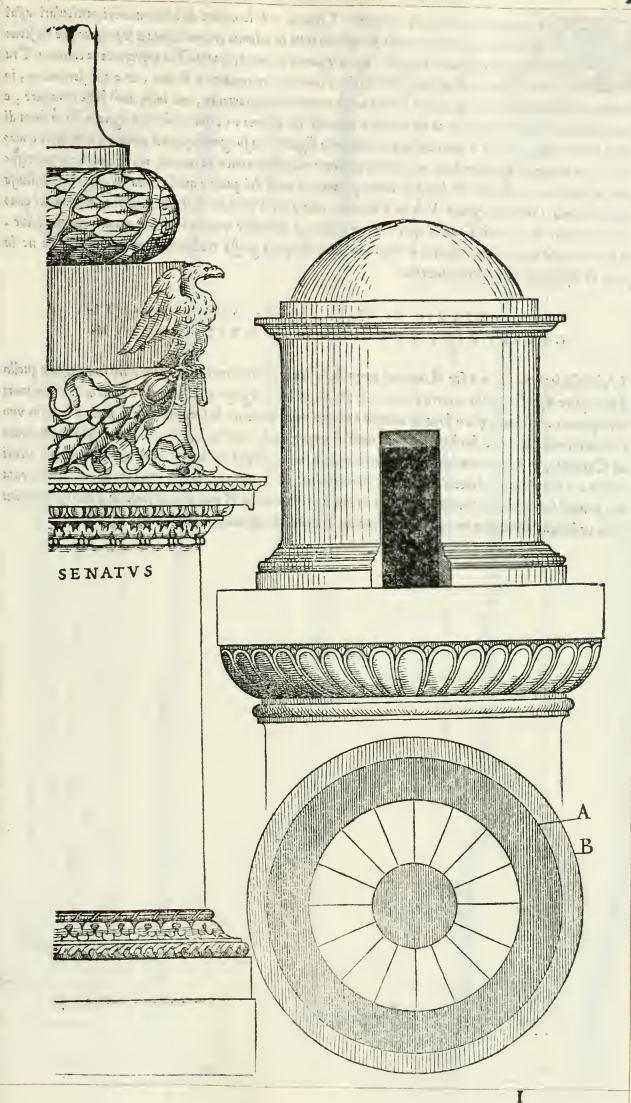
C

*Q*Vesto edificio si dice, ch'egli era il portico di Pompeio, altri lo dicono la casa di Mario, ma dal vulgo è detto cacabario: il quale edificio si comprende, che era solamente per negotiare, perche non ci è habitatione alcuna, ma era di molta grandezza, benche al presente è quasi tutto ruinato, ma tiene gran paese, e per molte case si vede di questo edificio ne le parti terrene: e doue è quella linea è al presente la via, che va da campo di Fiore a piazza giudea, e doue è la croce sono le case di santa Croce. doue è il. G. è piazza giudea. doue è lo M. sono i macellari. doue è il. C. è lo cimiterio di santo Saluatore. doue è il. C. tagliato, è a fronte la casa di Cesis. si che di qui si puo comprendere la sua grandezza. le tre rotondità erano scale per salire di sopra le due rotondità vacue: perche non ci sono vestigi di scale, si puo comprendere che erano luoghi discoperti per la commodita del pisciare, perche tal cose sono necessarie. la pianta di questo è misurata col medesimo braccio, col quale si misurò il theatro di Marcello: laqual misura si trouera ne la seguente charta fra gli obelischi, e sarà mezo braccio di trenta minuti. E prima la grossezza de i pilastri è braccia tre e mezo. la grossezza de le colonne è braccia due. gli intercolunnij sono braccia noue e mezo per tutti i versi. i pilastri de gliangoli sono tanto maggiori de glialtri, quanto è quello angolo, che è su la cantonata: il quale veramente fu fatto con bonissimo giudicio, perche et toglie ben su tutto quell'angolo e con fortezza, e con bellezza di opera, e di qui potranno imparare molti Architetti, come si possono fare gliangoli con le colonne, e con i pilastri legati insieme, accioche la cantonata venga al traguardo de le colonne: la qual cosa dà piu sodezza a l'angolo; che se'l detto angolo fusse ritirato al traguardo de i pilastri di mezo: percioche quegli angoli ouero cantonieri, che saranno ritirati in dentro se la faccia sarà guardata per linea diagonale, doue che la colonna tonda occupi l'angolo; parerà a i riguardanti a tal veduta, che detto angolo sia imperfetto. e però (come ho detto di sopra) io lodo molto questa cantonata per essere massimamente veduta per tutti e lati.

QVanto a la pianta di queſto edificio ho detto a baſtanza, hora fa di meſtiero ch'io dia qualche notitia de la ſua forma ſopra terra, quantunque non ſe ne veggano troppi veſtigi; nondimeno ſe ne è pur trouato tanto in piede, benche naſcoſo; che ſi è compreſo almeno la ſcorza di fuori: la qual veramente è ingenioſa inuentione per vna opera ſoda, e maſſimamente l'ordine primo, il quale ſi puo dir Dorico, quantunque egli non habbia ne architraue, ne triglifi, ne cornice: ma ben ci è la forma, e fatta molto ingenioſamente, e con gran fortezza, e con belle legature ſi di pietra viua, come di pietra cotta, come ſi vede ne la figura ſeguente. Circa le groſſezze de i pilaſtri, e de le colonne, & ancho la latitudine de gliarchi s'è detto qui adietro, ma de le altezze dirò. L'altezza de le colonne con la baſe e'l capitello è braccia dicíſette. l'altezza de gliarchi è braccia quindici. l'altezza del conio, ouero chiaue, che è ſopra l'arco è braccia due. l'altezza di quelle legature, che ſono in luogo di architraue, è braccia due ſcarſe, & altrettanto è la faſcia ſopra eſſe. queſto ſecondo ordine pare incomportabile per eſſer vn ſodo di pilaſtro ſopra vn vano, coſa veramente falſa quanto a la ragione: nondimeno per eßere l'ordine primo coſi ſodo, e per il conio ſopra l'arco, e quel contraconio ſopra eſſo con quella faſcia ſoda di ſopra, e per le ſpalle de gliarchi molto gagliarde, le quai tutte coſe rappreſentano tal fortezza, come è in effetto, che i pilaſtri che vi poſano ſopra; pare che non grauino coſi l'arco di ſotto, come fariano ſe fuſſe vn'arco ſemplice col ſuo architraue, fregio, e cornice. ſi che per tal ragioni in tal ſoggetto io non biaſimo queſta inuentione. la latitudine di queſti archi di ſopra è braccia quattro, e l'altitudine è braccia noue. la groſſezza de i pilaſtri è braccia due, e vn terzo. la großezza de le colonne è braccio vno, & vn ſeſto. la ſua altezza è braccia vndici, & vn'ottauo con la baſe e'l capitello: & è opera Corinthia. l'altezza de l'architraue, fregio, e cornice è braccia due e tre quarti: benche de i membri di queſta cornice, fregio, & architraue non poßo dare particular miſure per non ci eſſere tal coſe in opera: ma ſolamente ci è tanto di muro per il quale ſi puo comprendere l'altezza de la detta cornice, fregio, & architraue.

FRa l'altre belle antiquità, che sono in Roma, ci sono due colonne di marmo tutte historiate di bonissime sculture, vna si dice la colonna Antoniana, l'altra si adimanda la colonna Traiana: ma di questa Traiana per esser piu integra ne darò qualche notitia. Questa colonna (per quanto si dice) la fece fare Traiano Imperatore, la quale è tutta di marmo, e di piu pezzi, ma tanto ben commessa, che ella pare tutta di vn pezzo: e per darne minutamente le particular misure; incominciero dal piede del suo basamento, e prima il grado che posa in terra è alto palmi tre. il zocco de la sua base è alto palmo vno e minuti otto. la base lauorata è alta altrettanto. il netto del basamento è alto palmi dodici e minuti sei. la sua cornice lauorata è alta palmo vno e minuti dieci e mezo. la parte doue è il festone è alta palmi due e minuti dieci. tutta la base de la colonna è alta palmi sei e minuti vent'otto partita cosi. il plintho, doue è l'Aquila che ve ne sono quattro, vna per angolo, è alto palmi tre e dieci minuti. il toro sopra esso è alto palmi tre e minuti otto. il quadretto è alto dieci minuti. l'altezza de la colonna, cioè il tronco netto, è palmi cento diciotto e minuti noue. il tondino con i suoi quadretti sotto'l vuouolo è minuti dieci. l'altezza del vuouolo è palmi due e minuti due. l'altezza del plintho sopra il vuouolo è palmi due e minuti vndici. sopra questa colonna vi è vn piedestalo in forma rotõda, per il quale si sbuca de la lumaca, e si po andare intorno esso commodamente: percioche'l piano è due palmi e mezo. e l'altezza di questo piedestalo è palmi vndici in tutto. ma la sua base è palmi due, e la cornice di sopra è palmo vno. la chierica di esso è alta palmi tre e mezo. la grossezza di questo piedestalo è palmi dodici e dieci minuti. la grossezza de la colonna ne la parte di sopra è palmi quattordici. la sua grossezza da basso è palmi sedici. la rotondita segnata. A. dinota la sua grossezza di sopra, e quella segnata. B. dinota quella di sotto. la latitudine de la lumaca è palmi tre, e'l maschio è palmi quattro. la latitudine del basamento è palmi venti quattro, e minuti sei: nel qual spatio ci sono sculpite due vittorie, che tengono vn epitaphio, sotto de le quali sono molti trophei sculpiti, ne lo epitaphio sono l'infrascritte lettere.

S. P. Q. R.
IMP. CÆSARI DIVI NERVÆ. F. NERVÆ
TRAIANO AVG. GERMANIC. DACICO
PONT. MAX. TRIB. POT. XVII. COS. VI. PP.
AD DECLARANDVM QVANTÆ ALTITV
DINIS MONS ET LOCVS SIT EGESTVS.

Questa colõna (come ho detto) è tutta historiata di bonissime sculture, & è a vite; e canellata nel modo Dorico, e ne le canellature si vengono a collocare le figure di maniera, che i rilieui de le figure non tolgono la forma a la colonna, fra le qual figure ci sono alcune finestre, che danno luce a la lumaca, ne però offendono le historie quantunque elle siano poste per ordine, e sono di numero quaranta quattro, come dimostrerò tutta la colonna integra ne la seguente charta: ma questi sono i suoi membri piu diffusamente disegnati, & ancho descritti. tutti questi membri sono misurati col palmo antico Romano, fatto di dodici digiti, & ogni digito è quattro minuti, che sono in tutto minuti quarantaotto.

SENATVS
A
B

HO trattato qui adietro de la colonna Traiana, e de le misure de i suoi membri particulari assai diffusamente: hora qui auanti dimostrerò tutta la colonna proportionata a la propria, ne mi stenderò piu in replicare le misure, ma la seguente colonna segnata. T. rappresenta la colonna Traiana. Onde deriuassero gli obelischi, e come fussero condotti a Roma, & a che seruiuano; io non mi affaticarò a narrarlo: percioche Plinio ne fa mentione ampiamente, ma io ne darò bene le misure, e dimostrerò la forma di alcuni, ch'io ho veduti, e misurati in Roma: e prima l'obelisco segnato. O. è fuori di porta Capena nel circo, & è tutto sculpito di bizzarrie Egittie. la sua grossezza nel piede è palmi dieci e mezo. la sua altezza è palmi ottanta, e questo fu misurato col palmo antico Romano, ma glialtri tre seguenti furono misurati con vn braccio moderno di minuti sessanta, la metà del quale è quella linea fra gli obelischi diuisa in parti trenta. l'obelisco segnato. P. è in Vaticano, cioè a san Pietro, & è di pietra egittia, in cima del quale si dice essere la cenere di Gaio Cesare. la sua grossezza da basso è quattro braccia e minuti quaranta due. la sua altezza è braccia quaranta due e mezo. la parte di sopra è grossa tre braccia e minuti quattro, e ne la parte da basso sono le infrascritte lettere.

DIVO CÆSARI. DIVI IVLII. F. AVGVSTO. TI.
CÆSARI DIVI AVGVSTI. F. AVGVSTO SACRVM.

L'obelisco segnato. Q. è a san Rocco nel mezo de la strada rotto in tre pezzi, et vn'altro compagno a quello si dice essere li presso sepulto in terra a canto a la Augusta. la sua grossezza da basso è braccia due e minuti ventiquattro. la sua altezza è braccia ventisei e minuti venti quattro. la sua grossezza di sopra è braccio vno e minuti trenta cinque. il suo basamento era tutto di vn pezzo. L'obelisco segnato. R. è nel circo di Antonino Caracalla, & è rotto come dimostra la sua forma. la sua grossezza da basso è braccia due e minuti venti cinque. la sua altezza è braccia vent'otto e minuti sedici, & è grosso ne la cima braccio vno, e minuti trenta tre, e tutti i suoi piedestali sono proportionati a i proprij, e benche in Roma ne sono forse de glialtri, che io non gli ho veduti; nondimeno io ho voluto darne notitia di alcuni conosciuti, e veduti da me.

O
P
P
Q
R
SENATVS
DIVO

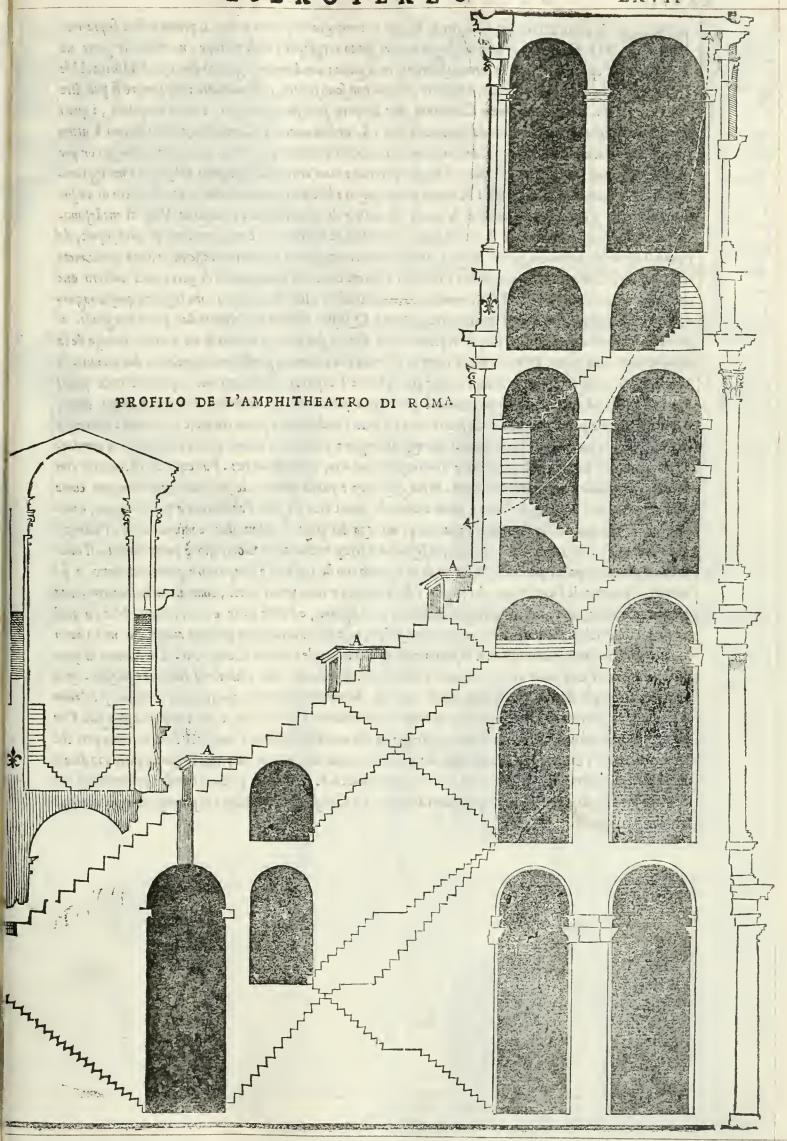
L'amphitheatro di Roma dal uulgo detto il Coliseo lo fece fare Vespasiano Imperatore nel mezo de la città, si come havea gia destinato di fare Augusto: la ichnographia del quale cioe la pianta io l'ho distinta in quattro parti, si come l'edificio è di quattro ordini, accioche la cosa sia meglio intesa per il grande artificio che vi è dentro. questa pianta è misurata col palmo antico, e primo parlando de la parte di fuori, i pilastri sono in fronte palmi dieci e minuti sei. la grossezza de le colonne è palmi quattro, e la pilastrata da le bande è palmi tre e minuti due. il vano fra l'un pilastro e l'altro è palmi venti ma le quattro entrate principali sono palmi venti due. la grossezza de i pilastri per fianco è palmi dedici. la latitudine del primo portico è palmi venti due. il portico piu interiore è largo palmi venti, e tutti due sono a botte. de l'altre misure verso il centro per non confondere io non le narrerò, ma da queste di fuori si potra comprendere il tutto, per essere tutte proportionate a le proprie. La parte di fuori de la pianta seconda è come la prima. ma i portici crescono un palmo in larghezza, per che i pilastri sono men grossi per fian-

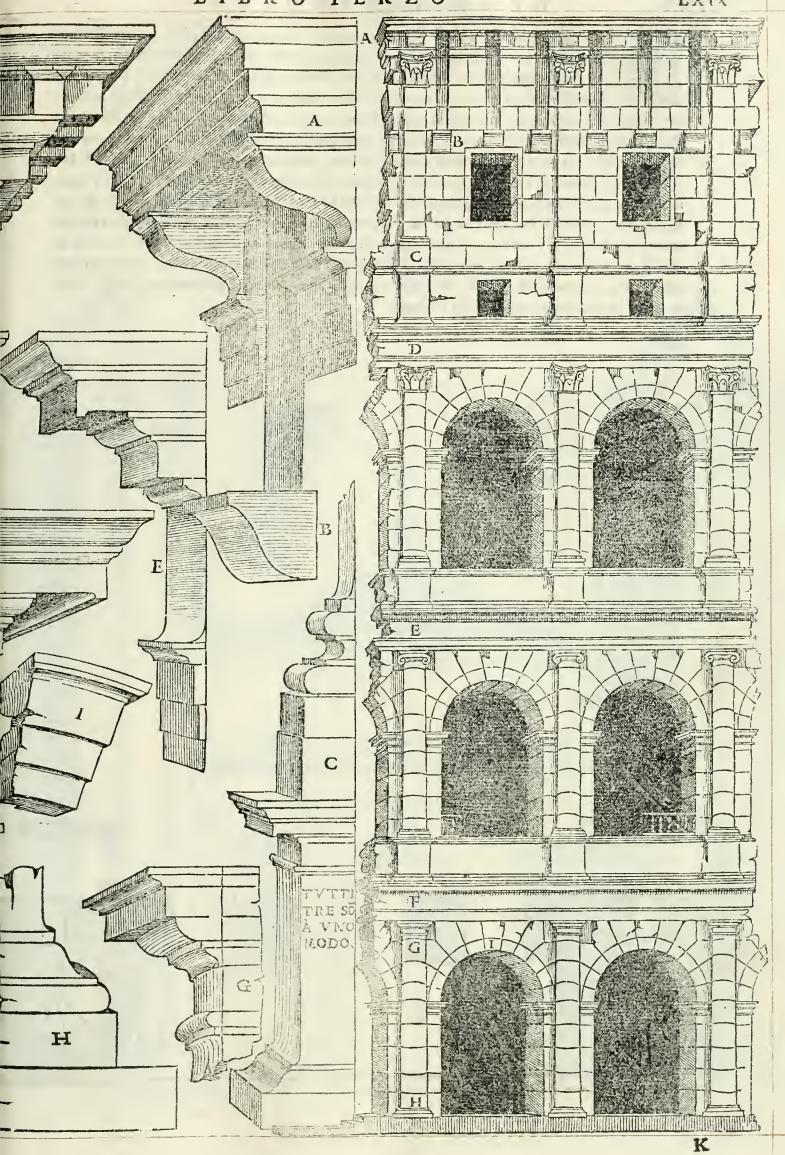
co, et i portici interiori sono a crociere, e [illegible] molto da dubitare se tutto il spatio portico interiore ci sono alcune tribunete [illegible] tengono i due portici era coperto o gnole. X. nel mezo de le quali sono spu[illegible] perche è tanto ruinato, che non si vede quadri, e credo ancho per dar luce a [illegible] alcuno di pilastri ne le parti interiori luoghi. La pianta terza è di fuori come [illegible] ben ne le parti di fuori congiunte col seconda, ma i portici si allargano tanto [illegible] si vede l'inditio di alcune crociere, e quanto sono men grossi li pilastri, et il [illegible] e corte si come dimostra la pianta. e tico di fuori è a crociere, et il piu [illegible] delle scale, che si veggono appoggiate al è a botte, tutte le porte segnate. V. mena[illegible] per quanto si comprende si saliua a le capo su i gradi per la commodita di [illegible] di fuori sopra ad alcuni mezadi, ciascuno al luogo suo secondo il grado. [illegible] potra meglio cõprendere nel profilo de quarta pianta è di fuori come le altre [illegible] ne la seguente carta. il spatio quanto non vi sono archi, e le colonne sono pia[illegible] mo le due saette erano i gradi per ne i spatij ci sono finestre si come poi ni[illegible], ma di tanta larghezza: che sedendo in piede si vedra. questa pianta quarta [illegible] sona commodamente, si potea cami-

nare per i medesimi gradi senza impedire alcuno. fra questi gradi in molti luoghi erano scale per la commodita di andare a i luoghi suoi si come è dimostrato ne la figura. G. e ne la figura. H. ne i quai gradi ci sono alcuni canaleti da alto a basso per scolare le acque et ancho per le urine, le quali nõ impediuano alcuno. l'essempio di questi è ne la figura. H. Queste grade per sedere pendeuano un buon dito accioche l'acque non rimanessero sopra essi. i quai gradi erano benissimo incastrati come dimostra la figura. I.

HO dimostrato qui adietro la pianta del Coliseo di Roma in quattro modi, si come l'edificio è di quattro ordini: hora fa di bisogno dimostrare il suo profilo, per il quale si potra comprendere gran parte de le cose interiori, e però la seguente figura rappresenta tutto l'edificio sopra terra, cōme se egli fusse segato per mezo, nel quale si cōprendono prima tutti i gradi, doue sedeuano i spettatori, si veggono le ambulationi secrete come stauano, si comprende come, & in quanti modi saliuano le scale, che sono veramente molto accommodate & al salire & al descendere, di modo che in poco spatio di tempo l'Amphitheatro s'empieua di gran numero di persone, et ancho con maggior prestezza si votaua senza impedirsi l'uno l'altro. Si comprende anchora la parte di fuori, come diminuiua la grossezza del muro, ritirandosi ne le parti interiori, il qual ritirare dà maggior fortezza a l'edificio: e che sia il vero, si veggono fin al dì d'hoggi alcune parti de la faccia di fuori anchora integre dal piede a la cima, e nondimeno le parti interiori sono ruinate, e questo ha causato (come ho detto) il ritirarsi verso il centro con l'opera piu sottile, e di men peso, la qual da se piglia forma piramidale. Ma questo non è osseruato ne le comuni fabriche di Venetia, anzi si fa il contrario: percioche i muri de le parti di fuori sono al perpendicolo, ma diminuiscono ne le parti interiori, e questo fanno per guadagnare maggior spatij ne le parti superiori. Ma quel che dà grande aiuto a queste fabriche è che non ci sono archi, ne volte di sorte alcuna, che spingano i muri, anzi la gran copia de i trauamenti, che ne i muri si mettono, vengono ad vnire i muri con detti legnami, e cosi questi edifici si mantengono tanto, quanto durano i legnami, i quali si rimettono di tempo in tempo: nondimeno queste tal fabriche non hanno perpetuita come le antiche fatte con l'ordine, che si vede ne la faccia del Coliseo: del quale io torno a parlare. E perche (come io dissi) le parti interiori sono tanto ruinate; che non si vede cosa alcuna di quella parte interiore, laquale è diuisa da la linea, che ha le saette ne i capi, e perche non si vede vestigio alcuno, se quella parte superiore dal finimento de i gradi fin'a la parte di fuori era tutta coperta con i portici duplicati, o veramente se ci era vn portico solo, e l'altra parte fusse discoperta; io l'ho dimostrato in due modi, vno è come si vede nel proprio profilo vnito con tutta l'opera, e l'altro modo è quello che è disegnato appartatamente sopra i gradi, la qual si accommoda con quella posta in opera scontrando i due gigli, che sono ne i piedestali. Ma per quanto si veggono alcuni vestigi di crociere, che anchora sono vnite con la parte interiore del muro, si come dinota la pianta quarta; io per me giudico che vi fusse vn portico solo, e che l'altra parte fusse discoperta per locarui la plebe: & essendo cosi vi potea capire assai maggior numero di persone; che se i portici fussero stati duplicati. Hor per tornare al principio de i gradi, per non lassare cosa alcuna ch'io non tocchi, per quanto io saperò, dico che per le ruine, e riempimenti di materia, che la piazza cioè il spatio di mezo è tanto ripieno che non si comprende come fussero i primi gradi eleuati dal piano: ma per la notitia hauuta da chi ne ha veduto il fine, il primo grado era tanto eleuato dal piano, che le fiere & altri animali indomiti non potessero nuocere a i spettatori, & vi era vn podio detto parapetto, con vna strada di commoda larghezza per andarui intorno, come si dimostra doue è il. C. li due archi il minore & il maggiore, che hanno quella apertura di sopra, erano alcuni spiracoli per dargli luce. quei luoghi eleuati sopra i gradi, che sono coperti, segnati. A. sono aperture, che da le scale di fuori conduceuano i spettatori sul theatro.

Questo pezzetto va con-
giunto qui a l'incontro

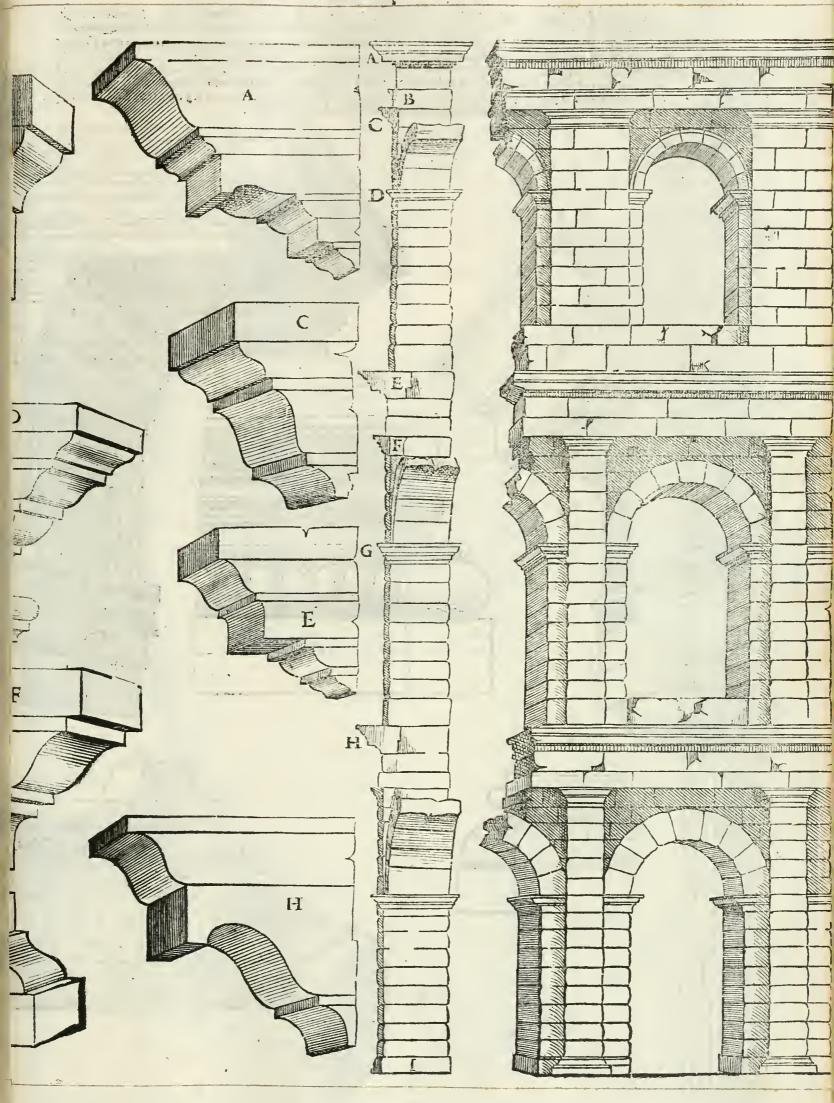
PROFILO DE L'AMPHITHEATRO DI ROMA
A
A
A

LA parte di fuori del Coliseo di Roma è composta di quattro ordini. Il primo ordine sopra terra è Dorico: e benche nel fregio non vi siano i triglyphi, ne le metope, ne ancho le gutte nel l'epistilio, ne sotto la corona i fulmini, ne le gutte; nondimeno se gli puo dire opera Dorica. Il secondo ordine è Ionico, benche le colonne non sono striate, cioè canellate: ma sempre si puo dire Ionico in effetto. Il terzo ordine è Corinthio, ma di opera soda senza intaglio, eccetto i capitelli, i quali per la sua altitudine non sono molto delicatamente fatti. L'ordine quarto è Composito, altri lo dicono Latino per esser stato trouato da Romani. alcuni lo dicono Italico, ma veramente se gli puo dire Composito, se non per altro; almeno per i modiglioni che sono nel fregio: percioche niun'altro ordine ha fatto nel fregio i modiglioni. Molti adimandano la causa, perche i Romani fecero questo edificio di quattro ordini, e non lo fecero di vn solo ordine come gli altri, cioè quello di Verona, il quale è di opera rustica, e quello di Pola il medesimo. Si puo rispondere, che gli antichi Romani, come dominatori de l'Vniuerso, e massimamente di quei popoli, da i quali li tre ordini haueuano hauuto origine; volsero mettere queste tre generationi insieme, e sopra quelle metterui l'ordine Composito trouato da loro: volendo dinotare che come triomphatori di quei popoli volsero anchora triomphare de le opere loro, disponendole, e mescolandole a loro beneplacito. ma lassando questo ragionamento vegniamo a le misure di questa parte di fuori. Questo edificio era eleuato dal piano due gradi. il grado secondo era largo palmi cinque, & il primo palmi due. la sua altezza manco di vn palmo. la base de la colonna non è due palmi, & ancho non è come la Dorica. la colonna è grossa quattro palmi, e due minuti. la sua altezza è palmi trentaotto e minuti cinque con la base e'l capitello. l'altezza del capitello è circa palmi due. la pilastrata da le bande d'essa colonna è palmi tre e minuti tre. la latitudine de l'arco è palmi venti, e la sua altezza è palmi trenta tre. da sotto l'arco fin sotto l'architraue è palmi cinque, e sei minuti. l'altezza de l'architraue è palmi due e minuti otto. l'altezza del fregio è palmi tre e minuti due, et altrettãto è la cornice. Il piedestalo del secondo ordine Ionico è di altezza palmi otto, e minuti vndici. l'altezza de la colonna con la base e'l capitello è palmi trenta cinque. la sua grossezza è palmi quattro. le pilastrate, e l'arco sono come quel di sotto. ma l'altezza de l'arco è palmi trenta: da sotto l'arco fin sotto l'architraue è palmi cinque, e minuti sei. l'altezza de l'architraue è palmi tre. l'altezza del fregio è palmi due, e minuti noue. l'altezza de la cornice è palmi tre e minuti noue. il piedestalo del terzo ordine detto Composito è palmi dodici. il quadretto sopra esso è palmi quattro. l'altezza de la colonna con la sua base e'l capitello è palmi trentaotto, e sei minuti. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice è circa palmi dieci, compartita in tre parti, vna parte è la cornice, vna parte per il fregio, doue sono i modiglioni, e l'altra parte è l'architraue. Ma per qual causa quegli Architetti ponessero i modiglioni nel fregio, cosa per auentura non piu fatta auanti; io ne ho detto il mio parere nel mio quarto libro, al capitolo. viij. nel principio de l'ordine Composito. Le colonne di questo quarto ordine sono piane di basso rilieuo, e tutte l'altre sono tonde, cioè i due terzi fuori de i pilastri. quei modiglioni sopra le finestre sosteneuano alcune antenne, che per alcuni forami, che erano ne le cornici si calauano, a le quali si tirauano le tende per coprire tutto l'amphitheatro e per il Sole, e per vna subita pioggia. Per qual cagione le colonne siano tutte di vna grossezza, e che non diminuiscano l'una sopra l'altra, come pare che voglia il douere, & ancho Vitruuio vole che'l secondo ordine diminuisca dal primo la quarta parte; io dico il mio parere nel quarto libro, nel trattato de le colonne a charte. LXVI. E perche i membri particulari se intendano meglio, io gli ho disegnati qui auanti al diritto del Coliseo proportionati a li proprij con i suoi caratteri, che li chiamano.

A
A
B
B
C
C
D
E
E
F
G
G
H
H
I
I
K
TVTTI
TRE SO
À VNO
MODO

Ispello città antica in terra di Roma ha vna porta veramente antica, & è di opera Dorica, quantunque non vi siano triglyphi, ne metope, ne ancho le gutte ne l'epistilio: ma per le colonne, basi, e capitelli, e per la vetustà io la giudicai antica, benche le due torri da le bande si possono dir moderne quanto a gli ornamenti di sopra: nondimeno le torri sopra terra senza quelle cime potriano essere antiche. ma sia come esser voglia, la porta è antica: la pianta de la quale è qui sotto dimostrata, & il suo diritto sarà qui a canto. Fu misurata questa pianta col piede antico, da l'una a l'altra torre sono piedi settanta, e la porta di mezo è piedi venti in latitudine, ciascuna porta da le bande è largha piedi dieci. i pilastri fra l'una, e l'altra porta sono in fronte piedi dieci. le altezze io non le misurai, ma tolsi la inuentione solamente in disegno, perche mi piacque. le torri (come ho detto) per la bontà de i muri, e per le due lumache, che vi sono molto ben fatte, e vecchissime; io vo credendo che siano antiche: le qual torri sono per diametro piedi trenta, e vi è vna lumaca dentro larga da sette piedi. a canto queste torri, ne la parte interiore de la città sono due stanze, vna per banda, possono essere da piedi venti cinque per longitudine, & in latitudine da piedi dodici: le quali sono congiunte con l'altro edificio, & hanno le mura di assai buona grossezza, vna de le quali il vulgo la chiama la prigione di Orlando.

A.
B
A
B

Fra le molte, e belle antiquita, che sono in Verona, ci è un'Amphitheatro di opera rustica detto l'Arena dal vulgo: la pianta del quale è questa, che dinota ancho parte del diritto per fianco, e come stavano i gradi. quelle aperture che sono sopra i gradi erano porticelle, che da le scale di fuori metteuano capo sopra i detti gradi, per le quai poi se discendeua a i luoghi diputati, secondo i gradi, e le dignita. Questa figura segnata. A. dimostra come stauan le dette porticelle ne i propri gradi. la figura segnata. B. rappresenta come erano le scale fatte ne i gradi da scendere, e da salire a i luoghi suoi, & ancho si uede come i gradi erano incastrati, e quei certi canaletti, che ui sono, erano per scolare le acque, & ancho per le urina del popolo senza nuocere ad alcuno, & ancho i gradi erano alquanto pendenti, sopra i quali mal si riteneuano le acque. ne le parti interiori de l'edificio ci sono molte porticelle simili a le due quagiu basso & ancho di altra sorte, tutte di opera rustica. La pianta di questo edificio fu misurata col piede, che è misurato il theatro di Pola: e prima parlando de le parti di fuori; la grossezza de i pilastri è piedi otto, & un terzo. la colonna, la quale è piana, è piedi tre & un terzo. la pilastrata, che sostie ta l'arco è piedi due, e mezo. la larghezza de gli archi è piedi undici, e mezo: ma i quattro principali sono maggiori. i pilastri per fianco sono piedi sei. il portico, che gira intorno, è largo piedi tredici, & è uoltato a botte. il portico di mezo è largo piedi noue e mezo, pure a botte. il portico piu interiore è largo piedi otto e mezo, pure a botte: ma a le due entrate ci sono cinque portici spatiosi uoltati sopra i pilastri, si come appare ne la pianta, e quello di mezo, come ho detto, è piu largo de gli altri. il rimanente circa le misure si potra comprendere da chi ha giudicio, & intelligentia.

QVanto a la pianta de l'Amphitheatro qui adietro io ne ho dato le principali misure, & anche ho trattato parte del diritto. Hora darò notitia de la parte di fuori, la qual opera non si puo dire altro, che rustica, & hauendo detto de le grossezze, e larghezze, piu non replicaro, ma de le altezze per quanto io potro ne daro notitia, E prima l'altezza de l'arco primo è piedi venti tre. l'altezza de le colonne è piedi venti sette. la forma de l'architraue, il fregio, e la cornice è piedi sei. il parapetto sopra esso è piedi due e mezo. l'altezza del secondo arco è piedi venti quattro, e la sua larghezza è piedi dodici. l'altezza de la colõna è piedi vẽti sette e mezo. l'altezza de le cornici, del fregio, e de la forma de l'architraue è piedi cinque e mezo. il parapetto del terzo ordine è piedi quattro e mezo. la larghezza de l'arco è piedi noue & vn terzo. la sua altezza è piedi dicisette e mezo. l'altezza de i pilastroni superiori, li quali sono piu larghi, è piedi venti e mezo: a i quali per quanto si comprende erano appoggiate statue di buona grandezza. la terza et vltima cornice è alta piedi cinque, ma io non tratterò le misure particulari de le cornici, percioche con diligentia io le ho trasportate cosi picciole da le proprie, proportionate a quelle, e saranno le prime ne la seguente carta, e dopo quelle sarà il profilo de la parte di fuori de l'amphitheatro: appresso del quale seguita la fronte di vn pezzo de la parte di fuori d'esso Amphitheatro, il quale è tutto lauorato rusticamente, & è di pietra Veronese molto dura: ma le cornici sono lauorate vn poco piu delicatamente, le quali hanno forma diuersa da quelle di Roma, e paion de la maniera di quelle de l'Amphitheatro di Pola. De la piazza di questo Amphitheatro, il quale si dice Arena, tolto quel nome da la Rena, che ci si spargeua dentro per i diuersi giuochi che si faceuano; io non ho veduto il fondo: ma per quanto mi fu referito da alcuni vecchi Veronesi, finiti quei giuochi terrestri che vi si faceuano, presenti i spettatori veniuano acque per alcuni acquedotti, e riempieuano in poco spatio tutto quel luogo di acqua come vn lago, e con legni non troppo grandi faceuano battaglie, e giuochi nauali: e cosi finiti i giuochi, e partiti i legni, aperte alcune porticelle, le acque in breue spatio si disperdeuano, & il luogo rimaneua asciutto come prima, e questa e maggior cosa si puo credere, se noi vogliamo considerare la grandezza de i Romani. Ma poi che de la grandezza loro parliamo; sono in Verona sopra l'Adice fiume molto celebrato, due ponti antiqui, doue fra vn ponte e l'altro ci era vn bellissimo, e superbo spettacolo: sopra il quale poteua stare grã numero di psone per vedere i giuochi nauali, che nel fiume si faceuano, e questo tal spettacolo era lungo la ripa del fiume appoggiato a vn monte, et al quanto piu su nel mõte era vn theatro, la scena del quale si congiungeua col spettacolo piu sotto: e perche (come ho detto) il theatro era nel monte fatto con molto artificio; sopra esso monte era vn edificio grande, il quale superaua tutti gli altri: ma le ruine di questi edifici sono tante, e cosi abbattute dal tempo; che saria grande spesa, e consumamento di tempo a volerle ritrouare: ma hauendone io veduto alcuni membri in piu parti del monte; mi dà stupore solo a pensarui. Et è ben ragione se i Romani fecero tal cose a Verona: percioche egli è il piu bel sito d'Italia per mio parere, e di pianure, e di colli, e di monti, & ancho di acque, e sopra tutto gli huomini di questa città sono molto generosi, e conuersevoli.

A
A.
B
C
D
C
E
F
G
E
H
H
I

Queste cornici, basamenti, e base sono reliquie di antiquita. Questa qui sono segnata. A. cioè una parte di colonna, l'architraue, il freglo, e la cornice con il basamento sopra era tutta d'un pezzo, e la sua altezza e da piedi. xi. antiqui cosi proportionata, fu trouata fuori di Roma sopra il fiume Aniene detto teuerone al ponte numentano. la cornice segnata. B. fu trouata ne i fondamenti di san Pietro, e Bramante la fece sotterare nel medesimo luogo, tutti i membri erano d'un pezzo, et era di altezza da sei piedi antichi, e questa e proportionata a la propria. la base segnata. C. è a san Marco molto ben lauorata, & e di opera Corinthia non molto grande, puo essere in altezza circa un piede e mezo, ma questa è proportionata a la propria. il basamento segnato. D. fu trouato in piazza Capranica, e fu disfatto, ma era molto ben lauorato. l'altezza de la base senza il zocco è da palmi due, e tutti i suoi membri proportionati. la base segnata. E. non era molto grande, la quale fu trouata fra certe ruine, e per l'astragalo ch'ella ha sopra il toro superiore io la giudico Composita, e benche di tutti i membri io non ne dia notitia, sono nondimeno da grandi, a piccioli trasportati proportionalmente.

PIANTA DEL AMPHITHEATRO DI POLA.

A Pola città in Dalmatia è questo Amphitheatro nel mezo de la città, et è anchora molto integro: il quale edificio non ha altro che l'ala prima di fuori con quei quattro contraforti di tre pilastri l'uno, li quali per quanto io credo furono fatti per fortezza, per esser questa ala di muro cosi abbandonata. ma quanto a la ueduta eglino sono grati a l'occhio, si che de l'edificio non fu fatto cosa alcuna se non i muri segnati. A. ma per l'inditio di alcuni forami, che sono nel muro di dentro si puo credere ch'ei facessero i gradi di legname quando faceuano le sue feste e giuochi: nondimeno per ornamento de la figura ho uoluto disegnare la parte di dentro, come se potria fare, per mio parere. Questo Amphitheatro fu misurato con un piede moderno, il quale sarà qui sotto la pianta. la latitudine de gliarchi è piedi noue et oncie due: ma i quattro archi principali sono in latitudine piedi quindici et oncie quattro. la fronte de i pilastri è piedi quattro, et oncie due. la colonna è piedi due et oncie due. le pilastrate da le bande sono ciascuna piede uno. i pilastri per fianco sono piedi cinque et oncie tre. fra i pilastri per contraforti a glialtri pilastri è piedi tre, et oncie quattro.

QVanto a la pianta de l'Amphitheatro di Pola ho trattato a sufficientia qui adietro, hora è necessario trattare del diritto, e cominciando ne le parti da basso, quanto al basamento egli non ha termine di misure: che per causa del monte non ha equalita, anzi nel monte si viene a perdere non solamente il piedestalo; ma si perde tutto l'ordine primo de gliarchi con tutta la sua cornice superiore: onde il monte è l'altezza del piano del secondo ordine, e però de l'altezza del basamento non darò misura alcuna, ma cominciando dal basamento in su; l'altezza del piedestalo sotto la colonna è piedi due e mezo. l'altezza de la colonna col capitello è piedi sedici in circa. l'altezza de l'arco è piedi dicisette e mezo. l'altezza de l'architraue è piede vno, & oncie noue. l'altezza del fregio è oncie noue. l'altezza de la cornice è piede vno, & oncie dieci. l'altezza del parapetto sopra la cornice è di tanta altezza, quanto la cornice. l'altezza de la colonna è piedi vent'uno, & oncie noue; computando il capitello. l'altezza de l'arco è piedi diciotto, & oncia vna. l'archiuolto è alto piede vno, & oncie noue. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice è come l'altra di sotto. il basamento segnato. X. è piedi quattro, & oncie quatro. da i basamenti fin sotto la cornice è piedi dicinoue. l'altezza de la cornice è piede vno è mezo: e questo è quanto al diritto de l'Amphitheatro, ilquale è ne la carta seguente segnato. P. e perche (come ho detto nel trattato de la pianta) questo Amphitheatro ha da quattro lati alcuni pilastri, i quali furono fatti per fortezza, e per contraforti del muro cosi abbandonato senza cosa alcuna dentro; ho voluto dimostrare come essi stauano: e però la figura segnata. Q. dinota il fianco d'essi contraforti, e la parte segnata. H. rappresenta vn pilastro, e la parte segnata. I. dinota il profilo del muro de l'Amphitheatro, e fra il pilastro. H. e'l muro. I. è vn transito di piedi tre & vn terzo, talmente che vi passano senza impedimento due huomini à paro, e questi contraforti hanno a ciascuno ordine il suo suolo, doue stauano persone, ma non vi sono scale, ne vestigio alcuno di scale, ma certo si adoperauano nobilmente, come ne fanno fede alcuni trafori di pietre dauanti ad alcune finestre. E perche le cornici di questo edificio siano meglio intese; io le ho fatte in forma vn poco maggiore qui a canto al contraforte, acciò si possino misurare, & ancho conoscere i membri, perche cosi stanno le proprie a punto. la maniera di questi corniciamenti è molto differente da quelle di Roma, come si puo vedere, & io per me non faria tal cornice ne le mie opere: ma di quelle del theatro di Pola si bene me ne seruiria: perche elle sono di miglior maniera, e meglio intese, e tengo per certo che quel fusse vn'altro Architetto differente da questo, e per auentura questo fu Tedesco: percioche le cornici hanno alquanto de la maniera tedesca.

B
A
C
E
D
F
G
H
X
X
A
B
C
D
E
F
G
L

A Monte Cauallo in Roma doue al presente sono quei caualli di Prassitele e di Phidia; sono i uestigi d'un superbo palazzo, una parte del quale era sul monte, ma la parte de le scale era appoggiata al monte, si come nel profilo qui a canto si potra uedere. La pianta di questo edificio fu misurata con un braccio, la terza parte del quale sarà qui sotto, e prima ne i nicchi. T. et. N. fu trouato il Teuere, et il Nilo, che al presente sono in Beluedere. quel luogo. A. è una strada, la latitudine de la quale è braccia dieci. la parte. B. è braccia dodici per quadro. la parte. C. è braccia trentasei in longitudine, e braccia diciotto in latitudine. il cortile. D. è braccia. xxxvi. per quadro. le loggie intorno sono larghe braccia quattro. la parte opposita al. C. B. è di equale misura. la latitudine de le quattro scale è braccia quattro per ciascuna. i luoghi. E. sono due cortili, ciascun de i quali è in longitudine braccia. cxiiii. et in latitudine braccia lxii. e mezo. le loggie. F. sono larghe braccia. xiii. le scale maggiori per salire al piano del palazzo sono in latitudine braccia. xi. la parte presso gli angoli. K. è in latitudine braccia. xii. e mezo, et in longitudine braccia. xvi. e mezo. quelle parti. H. sono contraforti per sostenere le scale. la parte. G. è un cortile, che daua luce a i luoghi di dentro. le due aperture. I. sono l'entrate de le scale, e l'edificio cominciaua doue si appoggiano le scale, et il frontespicio cosi superbo era nel mezo de l'edificio di tanta latitudine, quanto tiene la parte di mezo senza i cortili, e senza le loggie. le due figure. K. et croce, che sono li sotto appartatamente, una dinota un'angolo de l'edificio piu diffusamente disegnato, e l'altra dinota un'angolo del cortile di mezo.

Le tre figure q sotto sono mẽbri del palazzo, che è q a cãto. la parte di sotto in forma picciola rappresenta il pfilo de la parte dinãzi del palazzo, cioè le scale, per le quali si saliua al piano de l'edificio: p esser q̃llo nel mõte, & erano molto magnifiche e cõmode.

X

La parte sopra il monte, doue sono le colonne segnate. F. uiene ad essere il banco de l'edificio di mezo, cioè le loggie fuori del corpo d'esso edificio. questa colonna segnata. F. in forma maggiore è la colonna de l'angolo del frontespicio dauanti, la quale è quadra: ma tutte l'altre sono tonde, percioche ne l'angolo non si comporta una colonna tonda, hauendo sopra l'architraue con gli altri membri. gli angoli de i quali non posano sul uiuo de la colonna. questa colonna quadra ne la parte da basso è grossa braccia tre, e ne la parte di sopra è grossa braccia due e due terzi. l'altezza sua con la base e'l capitello è braccia. xxix. & è cannellata da alto a basso. l'altezza de l'architraue è braccia due e mezo, et altrettanto è il fregio, nel quale è scolpito un bel fregio di bonissimo intaglio. l'altezza di tutta la cornice che corre per fianco è braccia tre & un'ottauo, e tutti e membri sono proportionati al proprio cornicione, il fregio del quale è lungo cento braccia. il cornicione col frontespicio è tutto d'un pezzo di marmo quanto tengono tre modiglioni. il frontespicio alzaua nel mezo la sesta parte d'essa altezza.

pur si fanno tonde ne i pronaj. vedi l'arco trionfale d'Ancona

X

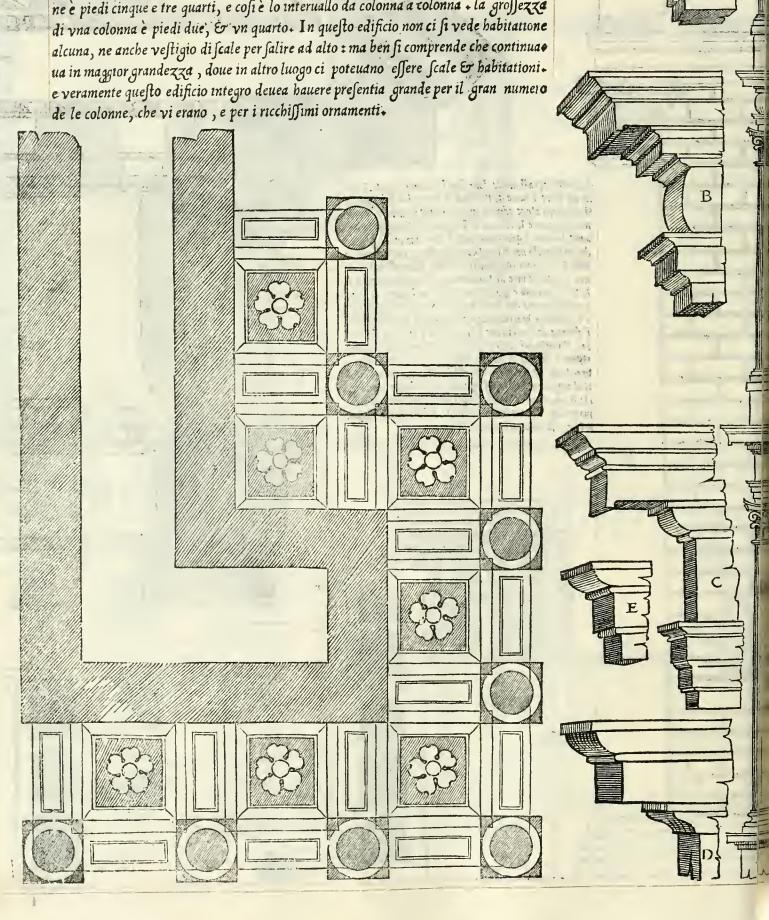
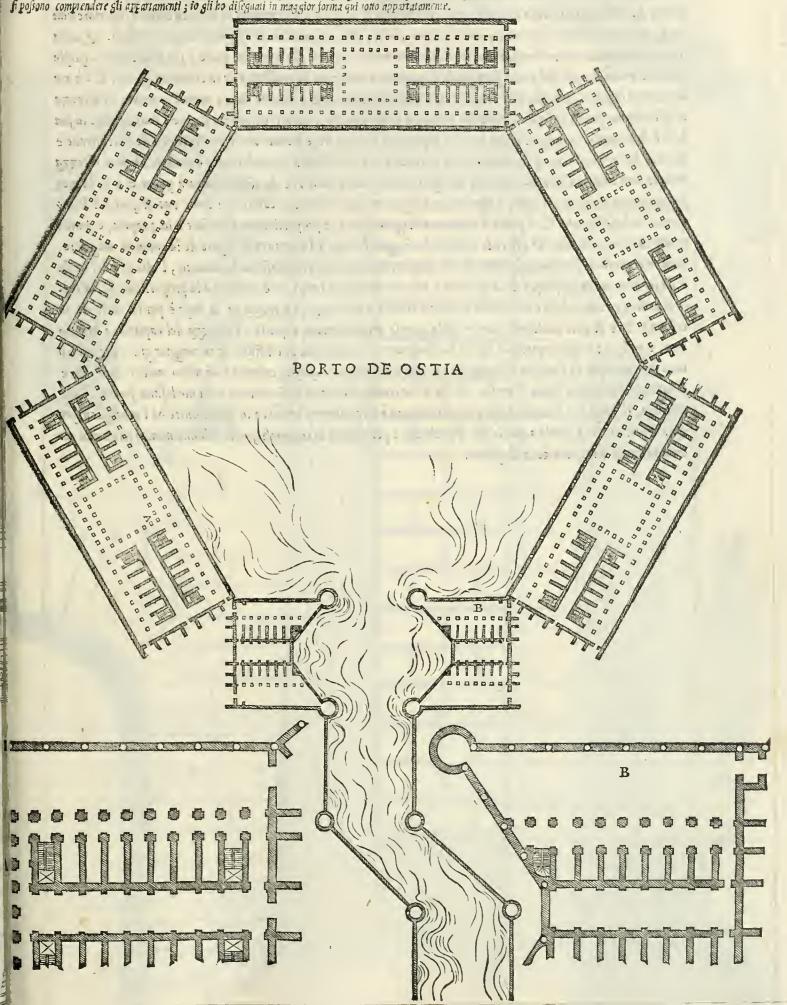
F

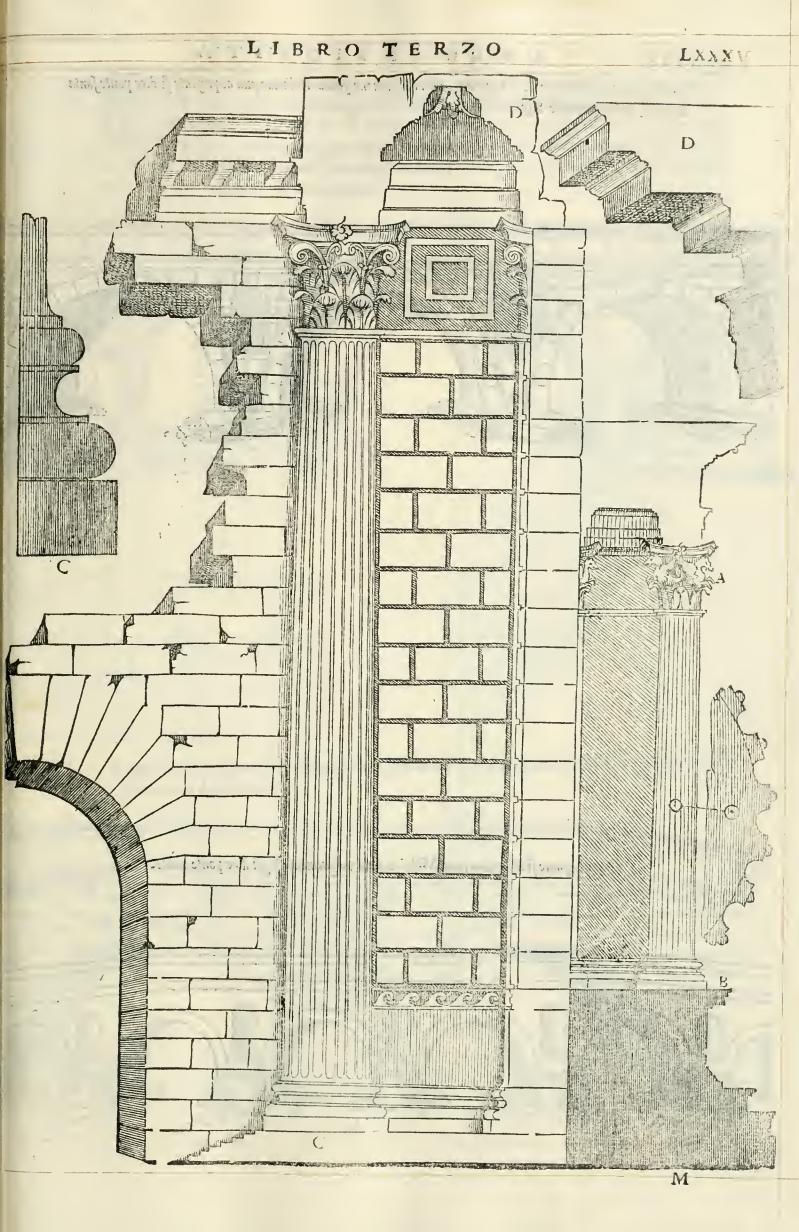
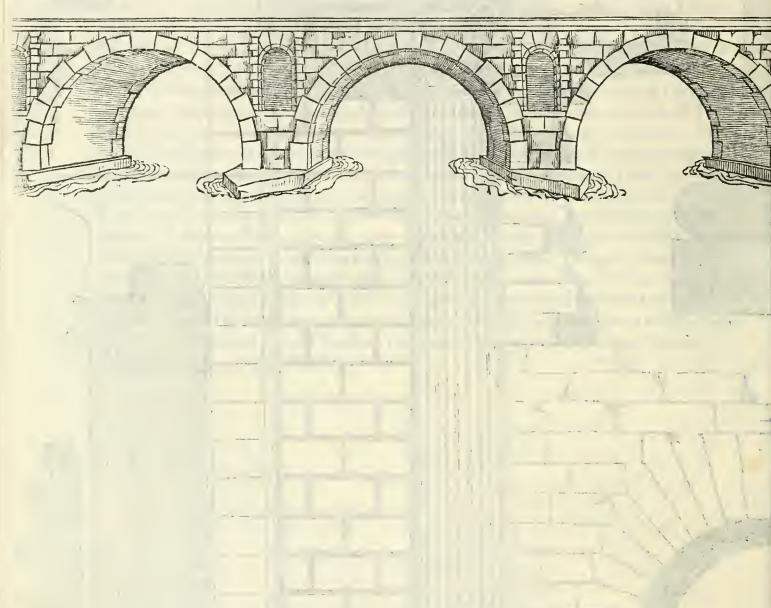
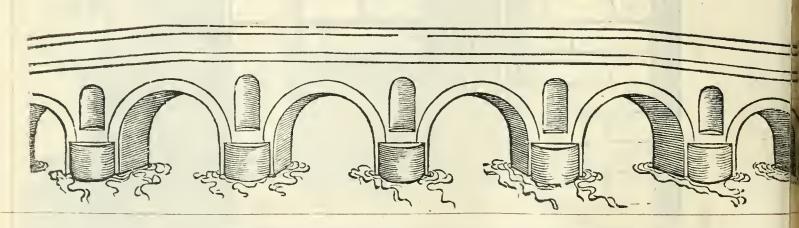
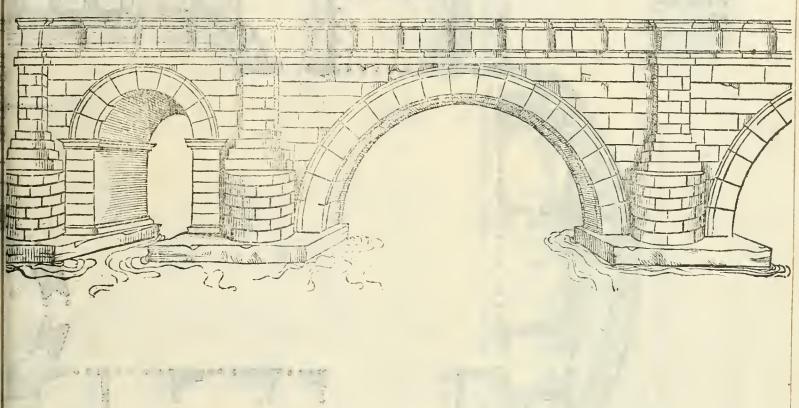
F

MONTE

LVMI

LVMI

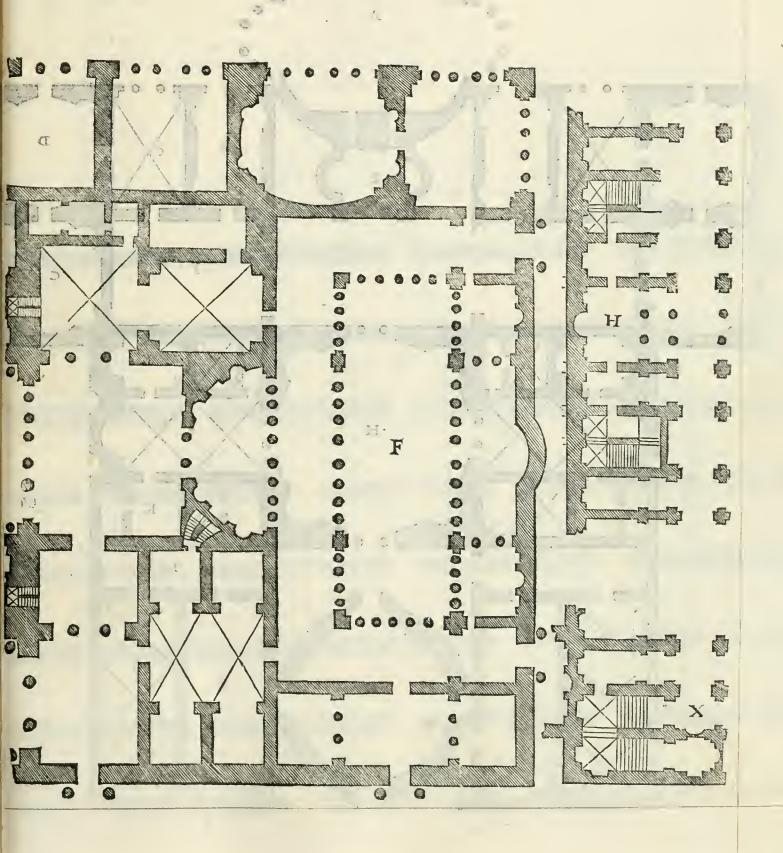
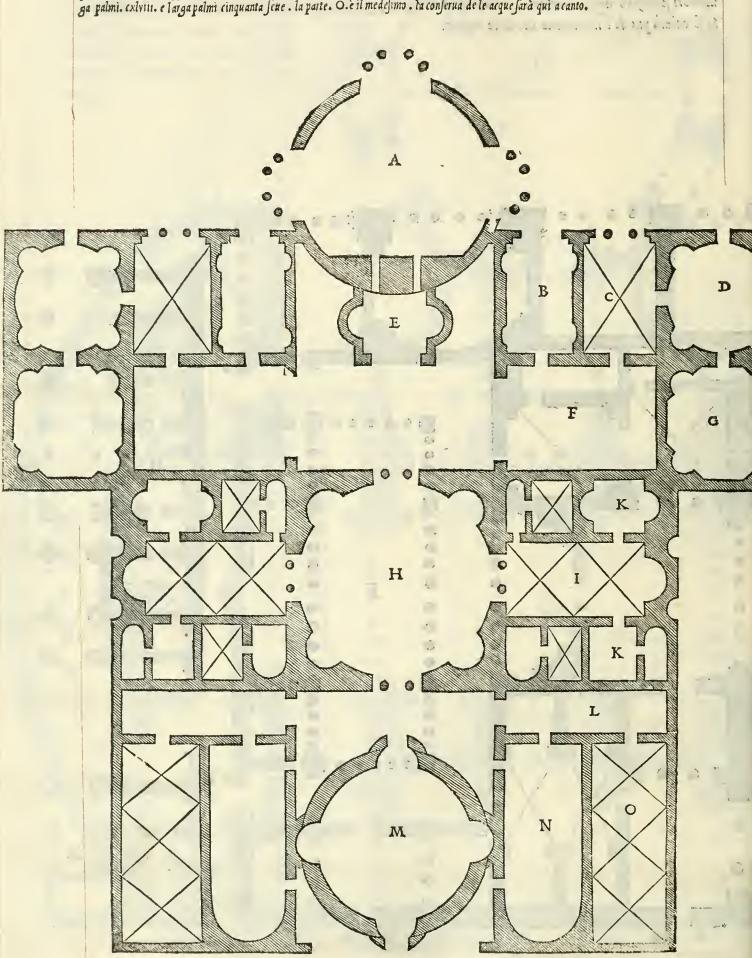
Gran cose, & in diuerse forme faceuano i Romani: da le quali p le ruine loro nõ si puo cõprendere a che cosa elle seruissero, e massimamẽte q̃sto p̃sente edificio, il quale si adimã da le sette zone di Seuero. de l'edificio se ne vede anchora vn'angolo in piede, et è di tre ordini tutto di op a Corinthia: ma si cõprende ch'ei fusse fatto di spoglie di altri edifi cij, pcioche ci sono de le colõne canellate, e de le schiette, et ancho i capitelli, et altre ope, che nõ sono tutte di vna maniera. Le altezze di q̃sto edificio io nõ le misurai, ma la piã ta si bene, e le grossezze de le cose: e p quãto io cõprendo gli ordini diminuiscono la quar ta parte l'un sopra l'altro come dice Vitruuio ne i theatri. la figura qui sotto rappresenta la piãta de l'edificio, et ancho rappresenta il cielo de i lacunari sopra le colõne, e fu misu rata col piede, col quale è misurato il theatro di Pola: e prima la grossezza del muro è piedi tre e mezo. fra l'un muro e l'altro è piedi quattro e mezo. fra il muro, e le colon ne è piedi cinque e tre quarti, e cosi è lo interuallo da colonna a colonna. la grossezza di vna colonna è piedi due, & vn quarto. In questo edificio non ci si vede habitatione alcuna, ne anche vestigio di scale per salire ad alto: ma ben si comprende che continua ua in maggior grandezza, doue in altro luogo ci poteuano essere scale & habitationi. e veramente questo edificio integro deuea hauere presentia grande per il gran numero de le colonne, che vi erano, e per i ricchissimi ornamenti.

I Romani per la grandezza de l'animo sempre cercarono di far cose, le quali dimostrassero quanto eglino fussero potenti e generosi in tutte le attioni in mare et in terra: onde per il commodo di Roma fecero questo marauiglioso porto di Ostia, il quale ueramente e per la commodita, e per la grandezza de gli edifici, e sopra tutto per la fortezza sua, se gli puo dire mirabile, & e di forma exagona, cioe di sei faccie, & ogni faccia è per longitudine .cxvi. canne, et ogni canna e palmi .x. da queste principal misure si potra comprendere la grandezza sua. ogni faccia haueua un spatioso cortile con le loggie intorno, e quattro appartamenti di magazzeni circondati da le loggie con una ambulatione nel mezo, e lungo la ripa su le acque erano per ordine tronchi di colonne, a i quali si legauano le naui, & a la bocca del porto erano assai torrioni per guardarlo da gli nimici bisognando, e perche in cosi picciola forma mal si possono comprendere gli appartamenti; io gli ho disegnati in maggior forma qui sotto appartatamente.

FRa le ruine di Roma si trouano molte cose, per le quali non si puo comprendere che cosa fussero: e nondimeno ci si veggono alcune ruine abbattute dal tempo, da le quali si comprende la grandezza de glianimi Romani. onde la seguente antiquità è molto bene intesa, per quello che anchora si vede: la qual si chiama la Basilica del foro transitorio, e la sua grandezza si puo immaginare da l'altezza di quelle colonne, anchora che non si vegga il finimento suo: perche la cornice superiore non vi è, ne ancho si troua lì intorno cornice alcuna, che si possa comprendere che fusse sopra tale edificio. Questa ruina fu misurata con vn braccio moderno diuiso in minuti sessanta, la metà del quale è fra gliobelischi. queste colonne erano eleuate dal piano sette gradi di commoda altezza. la grossezza de la colonna segnata. C. è tre braccia ne la parte da basso, e ne la parte superiore sotto il capitello è braccia due, e minuti quaranta. l'altezza d'essa colonna senza la base e'l capitello è braccia venti quattro, e minuti cinquanta cinque. l'altezza de la sua base è braccio vno e mezo. l'altitudine del capitello è braccia tre, e minuti venti sei. l'altezza de l'architraue è braccia due, e minuti. xxiij. la cornice fra la colonna e la contracolōna, la qual cornice è notata. D. è in altezza braccio vno e minuti. xlviij. la cornice di sopra (come ho detto) non vi è. la cōtracolonna è piana, et è de la medesima proportione de la tonda, e diminuisce di sopra medesimamente. il capitello è come vno di quei del Pantheon. la base segnata. C. è posta lì a canto in maggior forma, e proportionata di misure a la propria, e similmente la cornice notata. D. si vede anchora in maggior forma. Ho narrato le misure de la colonna maggiore, hora io tratterò de la minore segnata. B. la qual colonna ha sotto vn bellissimo basamento, l'altezza del quale è da sei braccia. la grossezza de la colonna è braccia vno et vn terzo, & è minuita a la proportione de l'altra. la sua altezza con la base e'l capitello è braccia tredici e due terzi. l'altezza de la base è per la metà de la colonna, & è di quei medesimi membri de la grande proportionata a quella. l'altezza del capitello è braccio vno, e mezzo: il qual capitello è molto ben lauorato, e la sua forma piu diffusa, et in maggior grandezza si trouera nel principio de l'ordine Composito nel mio libro quarto. questa colonna è di misto molto duro, & è striata come dinota la figura lì presso, & ha la sua contracolonna di basso rilieuo de la medesima forma. l'architraue, il fregio, e la cornice sopra questa colonna è circa quattro braccia: la qual cornice ha i modiglioni senza i denticoli, & è simile a quella del Pantheon, e per quanto io compresi queste colonne minori seruiuano per ornamento di vna porta de la Basilica.

D
D
C
A
B
C
M

Questo ponte già si diceua de i Senatori. altri lo diceuano ponte Palatino, ma al presente si dice ponte santa Maria, & ancho ponte Sisto.

Questo ponte si chiamaua pons Miluius: ma vulgarmente segli dice ponte molle.

SOno in Roma molti ponti fatti da i Romani antichi, & ancho fuori di essa, & in piu parti d'Italia ne sono in diuersi luoghi: de i quali io non tratterò, ma solamente mostrerò la inuentione di quattro, da i quali si potrà comprendere il modo, che teneuano gliantichi a fare i suoi ponti. Il ponte qui sotto si dice ponte Sant'angelo, percioche è sopra'l Teuere appresso castel Sant'angelo: il quale fu il sepolcro d'Adriano, et a i tempi moderni è stato ridutto in fortezza, e si chiamaua anticamente ponte Elio tolto il nome da Elio Adriano.

Il ponte qui sotto disegnato già si diceua ponte Tarpeio. alt lo diceuano ponte Fabricio. a nostri tempi se gli dice ponte di quattro capi.

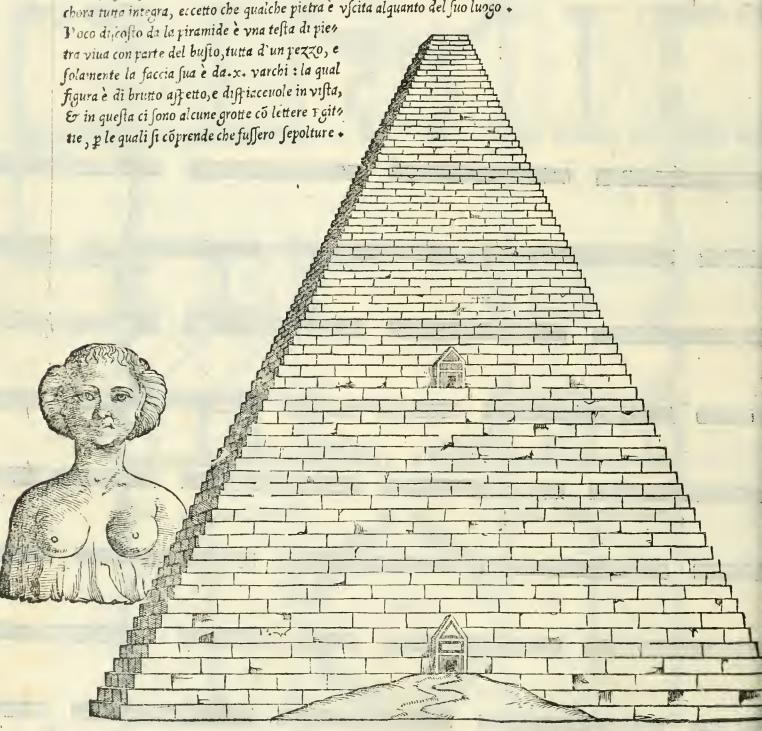
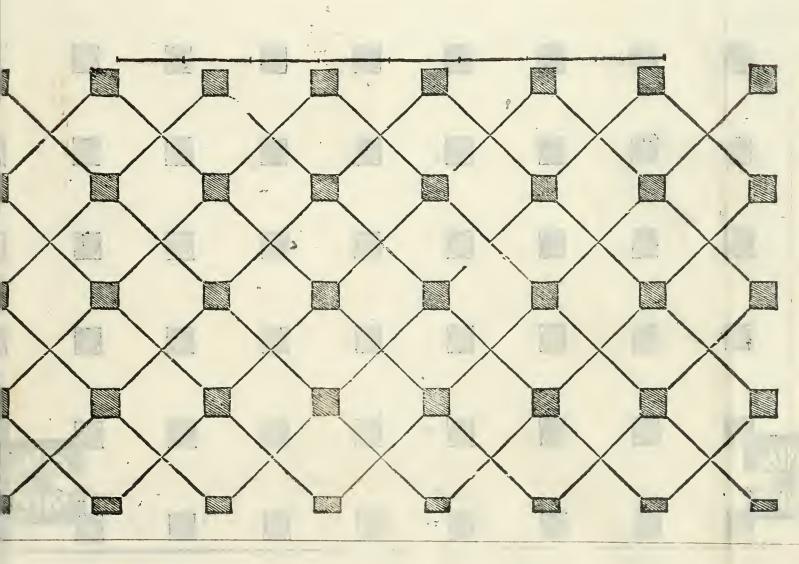
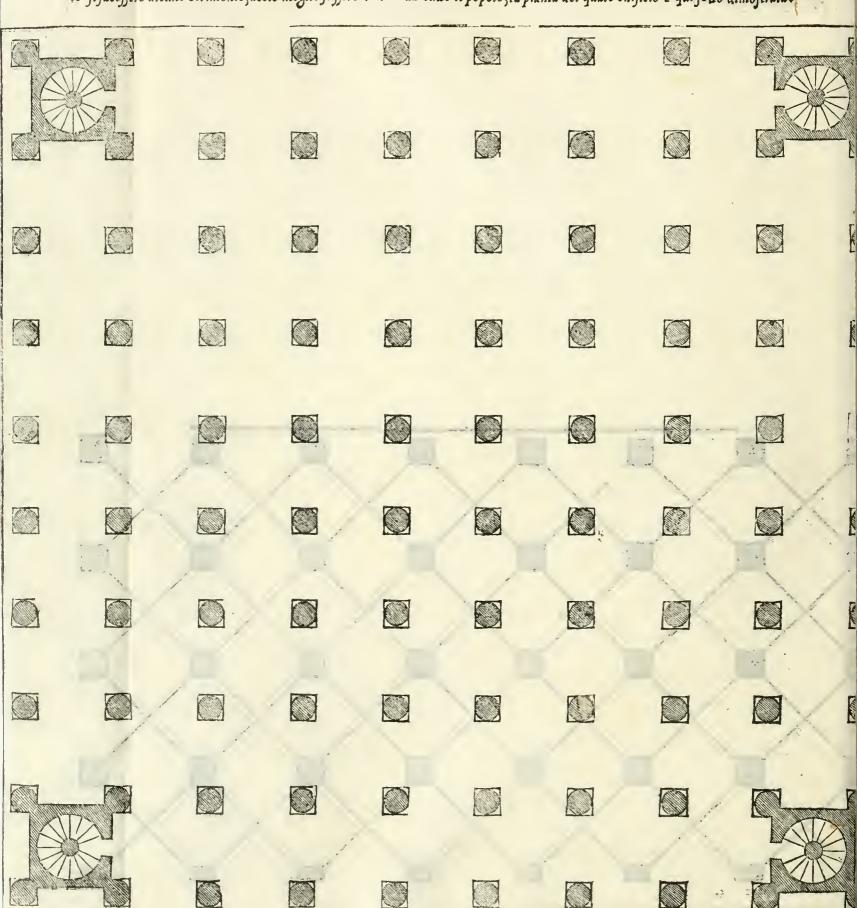
Fra l'altre Therme che sono in Roma io trouo queste Antoniane essere meglio intese de le altre per mio parere: e benche quelle di Diocletiano siano maggiori; nondimeno io trouo in queste piu belli accompagnamenti, e corrispondentie in tutte le parti, che non sono ne le altre: percioche ne la piazza.B.C si poteua fare ogni bellissima giuoco, e triompho senza impedimento alcuno. E perche le Therme erano fatte principalmente per i bagni, oltra che a diuersi giuochi si adoperassero; la conserua de le acque era al dietro la edificio segnato. A. doue che da gli aqueduoni sempre ripiene seruiuano a tal bisogno.

Questa pianta è misurata con un braccio moderno, la terza parte del quale sarà qui al lato de l'edificio, e la linea che è per mezo de la piazza è di braccia cento, mediante la quale si potranno trouare quasi tutte le misure, de le quali per non esser prolisso non narrero il tutto. ma solamente diro di alcune cose principali: e prima un di quei luoghi de la conserua de le acque è lungo braccia trenta, e largo braccia sedici. la parte segnata X. è lunga braccia.lxxxi. e larga braccia.xliiii. l'edificio rotondo segnato.D. è per diametro braccia lxviii. la piazza B.C. è in longitudine da braccia settecento. la parte di mezo segnata. G. è in longitudine circa cento e cinque braccie, & in latitudine da braccia sessanta.

PErche ne la pianta passata per la minutezza de le cose non si possono cosi ben conoscere i membri particulari; ho voluto in queste due faccie dimostrarne a parte per parte alcuni membri piu diffusamente, si come l'ingenioso Architetto per via de i caratteri gli sapra conoscere, scontrando gli con la pianta integra.

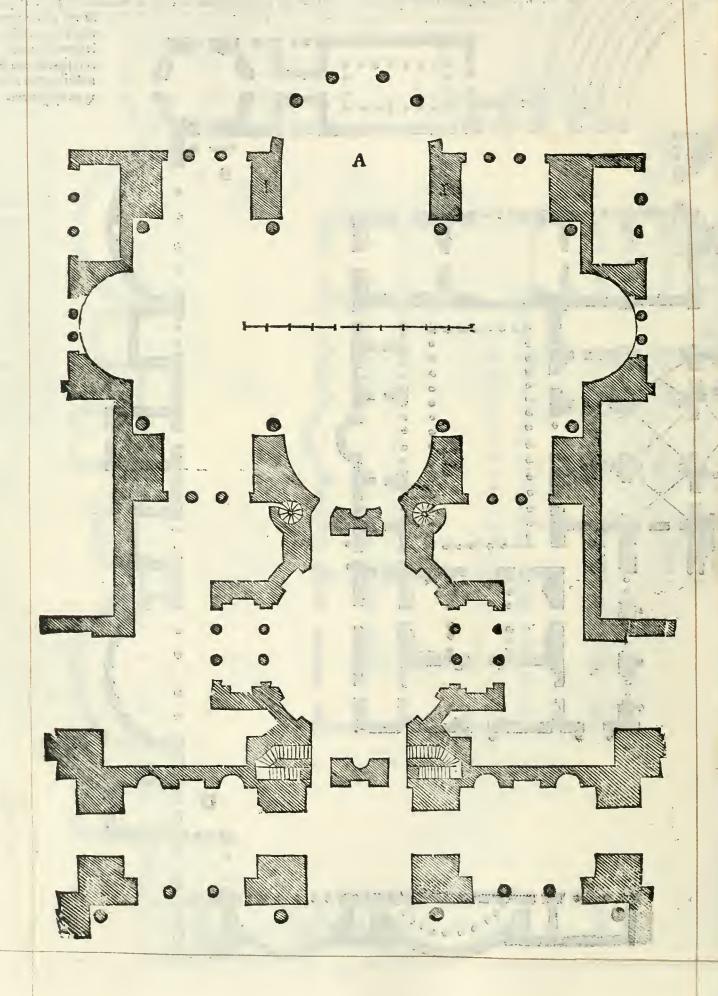
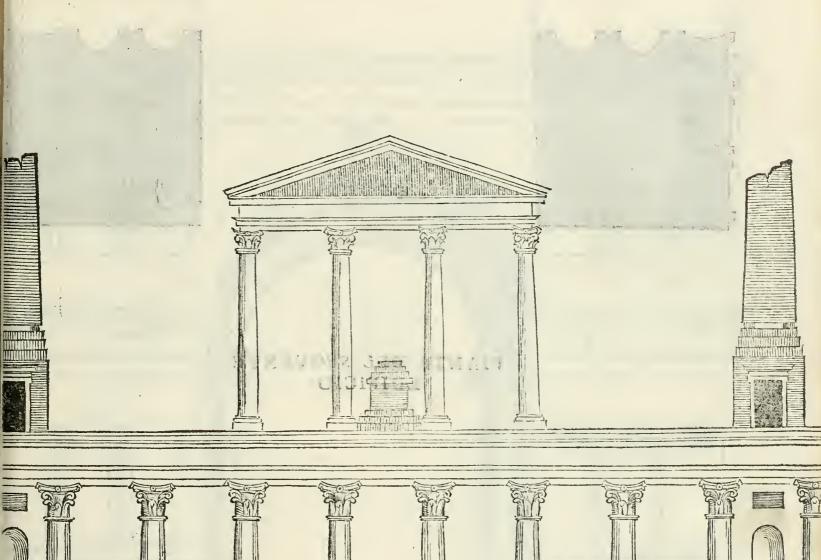
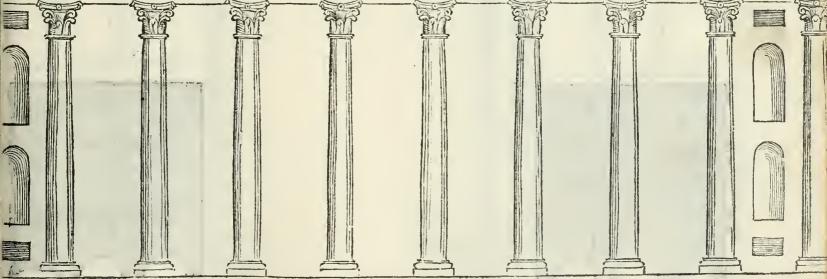
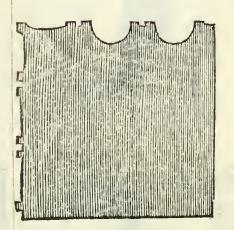
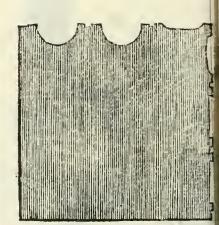
Vantunque le figure qui sotto siano cosi disordinate, e di piu pezzi; il prudente Architetto auertira che sono membri de le Therme passate, hauendo riguardo a le lettere, che vi sono poste dentro: che scontrandole ritrouera qual parte sono, & auertisca bene che la parte qui sotto. H. *&.* X. *va separata da quella parte segnata.* F. *e che le figure qui sotto s'intendono tre parti de membri separati, quantunque siano appresso l'un l'altro per accommodarli ne la stampe: e questo è a fine che i membri si possino meglio conoscere, & intendere: ne vi ho posto le misure particulari, imperoche l'Architetto si valerà piu de l'inuentione che de le misure.*

DE Therme di Tito ſono minori de le altre, e però dal uulgo ſono dette le Therme minori: nondimeno per mio parere elle ſono bene ordinate. La pianta di queſte Therme è miſurata col palmo antico, e prima, il diametro de la forma rotonda ſegnata. A. è circa. cl. palmi. la parte. B. è in longitudine da palmi ottanta, e la latitudine palmi cinquanta uno. la parte. C. è palmi ottanta in longitudine, et in latitudine palmi. lx. la forma. D. è intorno a palmi cento per diametro, et il ueſtibolo. E. è circa palmi cinquanta. la parte. F. è lunga da. cxx. palmi. la ſua larghezza è da palmi. lxx. la parte. G. di otto faccie è circa palmi cento. la parte rotõda H. è da palmi cento cinquanta per diametro. la parte. I. è cento piedi, et è di due quadri in circa. le due parti. K. ſono palmi trenta per ogni lato. la parte. L. è in lunghezza da palmi. cxxv. la ſua larghezza è palmi trenta. la rotondita. M. è per diametro circa palmi cento uenti. la parte. N. è lunga palmi. cxlviii. e larga palmi cinquanta ſette. la parte. O. è il medeſimo. la conſerua de le acque ſarà qui a canto.

LA conserua de le acque de le Therme di Tito è mirabile, e di grande artificio: percioche gli archi di queste conserue sono posti con tal ordine; che stando vna persona nel mezo di vno gli vede tutti per traguardo. Questo è quel luogo che'l vulgo lo dice le sette sale: perche in effetto i spatij sono di numero settenario, e cosi le porte per traguardo sono sette per ogni verso. la grossezza de i muri è piedi quattro e mezo. la latitudine de gliarchi è piedi sei, da l'uno a l'altro arco è piedi venti sette. la latitudine da vn muro a l'altro è circa piedi quindici, e sono voltati a botte di vna conueniente altezza. i muri, e le volte sono smaltate di vna durissima materia.

Irca ſette miglia appreſſo il Cairo ſi troua vna piramide, de la quale io ne dimoſtrerò la forma, et ancho ne darò le miſure per quanto io hebbi da M. Marco Grimano gentil'huomo di queſta città di Venetia, Patriaca di Aquileia : ilquale in pſona propria la miſurò, e vi ſalì ſopra, & ancho vi andò dentro. Queſta piramide fu miſurata a varchi, cioè con lo giuſto paſſeggiare, & vn varco viene a eſſere alquanto piu di tre palmi antiqui. la baſe p ogni lato è da varchi. cclxx. et è di quadrato pfetto: queſta è tutta di pietra viua, e molto dura, e li pezzi ſono aſſai lunghi, e ſono poſti di modo in opera, che vi ſi puote ſalire fino a la ſommità, ma con diſcommodo grande: perche l'altezza di ogni pezzo è da tre palmi, e mezo, e non hanno tanto di piano; che vi ſi poſſa commodamente poſare il piede. il numero de i pezzi da la baſe fino a la ſommità ſono da ducento e dieci, e ſono tutti d'una altezza, talmente che l'altezza di tutta la maſſa è quanto la ſua baſe. Queſta piramide ſi tiene che fuſſe vn ſepolcro, percioche dentro vi è vna ſtanza, nel mezo de la quale è vna gran pietra: onde ſi proſume che lì ſopra vi fuſſe qualche ſepolcro di valore, in queſta ſtanza ſi va con gran difficulta, perche ne l'entrata ſi troua a man ſiniſtra vna ſcala di pietra, la quale ſi volge dentro de la piramide, ma rimane nel mezo vn precipitio grãde, il quale mette ſpauento a chi lo cõſidera, per le quai ſcale ſi va a la detta ſtanza. Circa a la metà di queſta piramide è vn'altra entrata: ma ſerrata di ſorte, che non vi ſi puo andare ne la ſommita di queſta vi è vn bel piano di circa otto varchi per ogni quadro, doue ſi conoſce queſto eſſere il piano, che fu fatto nel tempo che fu finita la piramide, e che non era acuta: la quale è anchora tutta integra, eccetto che qualche pietra è vſcita alquanto del ſuo luogo.

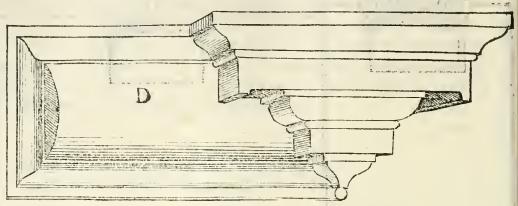
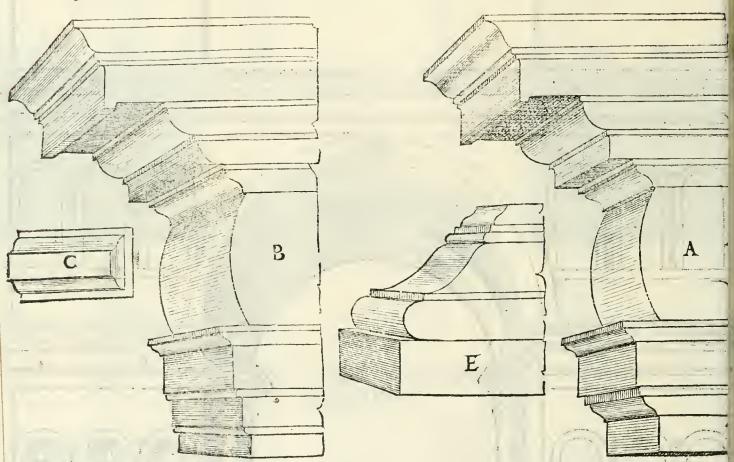
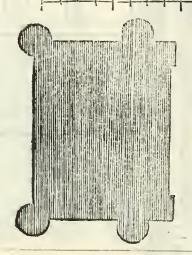
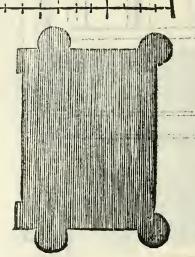
Poco diſcoſto da la piramide è vna teſta di pietra viua con parte del buſto, tutta d'un pezzo, e ſolamente la faccia ſua è da. x. varchi: la qual figura è di brutto aſpetto, e diſpiaceuole in viſta, & in queſta ci ſono alcune grotte cõ lettere Egitie, p le quali ſi cõprende che fuſſero ſepolture.

LE Therme Diocletiane (come si è detto) si adoperauano a diuersi piaceri publici, e sopra tutto per bagni: doue era di bisogno hauer gran copia d'acque, le quali si conduceuano di lontano per acquedotti, e poi le cõseruauano in alcune sue conserue molto grandi, e di bonissima capacita. La conserua de le Therme Diocletiane staua nel modo qui sotto dimostrato, doue erano pilastroni, sopra de i quali era voltato a crociere, con i suoi muri intorno bene incrostati di bonissima materia, e cosi le volte, & ancho il pauimento di materia di tal perpetuità; che anchora è in essere al dì d'hoggi. la grossezza de i pilastri per ogni lato è piedi quattro. fra l'un pilastro e l'altro è piedi dodici, e s'intendono piedi antiqui Romani: benche le Therme sono misurate a palmi; questa conserua nondimeno è misurata a piedi. la linea qui sotto è mezo piede antico.

QVantunque i Greci fussero i primi inuentori de la buona Architettura come n'è testimonio il nostro precettore Vitruuio, et ancho diuersi autori; nondimeno per le gran guerre, e per esser stati dominati quei popoli da più potentati e nationi, sono così spogliati quei luoghi; che ne la Grecia poche cose si veggono sopra terra, ma, per quanto mi è referito da alcuni, ci sono anchora i vestigi di vn'edificio, il quale per quanto si cõprende era di cento colonne, l'altezza de le quali era tanta, che anchora a nostri tempi per esserne alcuna in piede; vn gagliardo braccio di vn huomo nõ ha potuto cacciare tanto vna picciola pietra, che quella sia giunta a la sommita di vna colõna, la grossezza de la quale due huomini non la possono cingere co i bracci loro: e perche ad vn'angolo si vede vn sodo cinto da quattro colonne, ma poco sopra terra, e molto ruinato; si cõsidera che fussero scale, ꝑ le quali si salisse sopra q̃sto edificio, il quale si cõprende che fusse vn portico, sopra del quale si facessero alcune cerimonie, accio meglio fussero vedute da tutto il popolo, la pianta del quale edificio è qui sotto dimostrata.

SI troua in Gierusalemme in vn monte di sasso assai sodo, incauato per artificio di mano e con ferri, vno edificio di buona grandezza, nel modo, che qui sotto è disegnato: & accioche per la grandezza de la stanza di mezo ella non hauesse a ruinare; gli furono lassati quei due pilastroni maggiori nel mezo, e quei due mezani da le bande, & i due minori dinanzi, i quali pilastri tengono vna volta (come ho detto) fatta per forza di scarpello cosi grossamente. Ne la prima entrata ci sono quattro capellette. ne la parte di mezo ci sono diciotto capellette. ne l'altra parte piu interiore ci sono due capellette, & vna porta chiusa: la qual dinota che si andaua piu inanzi, e queste capellette erano luoghi, doue si sepelliuano i Re di Gierusalemme, per quanto mi disse il Patriarca di Aquileia, il quale di questa cosa mi dette notitia, & il disegno di sua mano: de le misure non teneua memoria, ma la minima capelletta non dee essere di minor larghezza, che la lunghezza di vn huomo, e di qui si puo comprendere la grandezza di tutto l'edificio. le capellette cauate nel monte sono nel modo dimostrato qui sotto ne la figura. A. & B. e questo luogo non ha luce alcuna, ne si comprende che per alcun tempo vi fusse, per esser questo sotto vn monte di buona grandezza.

LE Therme Diocletiane sono veramente un ricchissimo edificio, per quanto si comprende ne le ruine, che anchora si veggono sopra terra. & oltra gli appartamenti grandissimi e di varie forme, che vi sono con ricchi ornamenti; il gran numero di colonne, e di buona grossezza, che vi erano, e gran testimonio de la grandezza sua. e certo del compartimento di questa pianta l'ingenioso Architetto ne potra cavare buon construtto per le diverse forme che vi sono. Ne negare non si puo, che quivi non vi siano di molte discordantie, le quali a nostri tempi non si comportariano, e questo non dico per correggere un tanto Imperatore: & ancho cosi gran copia di Architetti, che a quei tempi si trovavano: benche in quella etate non furono molto intendenti oppo gli altri tempi: ma solamente a comun beneficio di coloro, che non si sdegneranno leggere i miei scritti: che con gran riverentia de gli antiqui; dico il parer mio. Certa cosa è che la piu bella parte d'uno edificio e la corrispondentia, e gli accompagnamenti, e che non sia impedito da cosa alcuna che offenda l'occhio: e pero dico, che se la strada. A. B. fusse equale a quella. C. D. tutto l'edificio di mezo saria meglio collocato ne l'esteriore: di maniera che tutte le strade sariano libere, ne sariano impedite da cosa alcuna, e cosi quella parte de l'edificio di mezo notato. A. che esce di fuori del diritto verso il theatro; non impediria la strada, anzi vi rimarria quel spatio fra esso, & il theatro, che si adimanda proscenio ne i veri theatri, & a questo modo tutte le strade intorno sariano spatiose; dove che tutto l'edificio haveria piu bella corrispondentia, io non dirò de i scontri: A. & C. & B. & D. i quali discordano di forma, ma ne le parti di fuori l'ingenioso Architetto conoscera da se quanta discordantia vi si trova. nondimeno, come ho detto di sopra, ci sono tante, e cosi belle inventioni di appartamenti; che non saranno di picciolo giovamento al giuditioso Architetto. Et a voi fomentatori, e difensori de le cose antiche, vi piacerà di havermi per iscusato; se parlando io vi ho offesi: perche al giuditio de gli intendenti sempre mi rimetto.

LA presente pianta è misurata col palmo antico, ma perche in questa pianta ho piu atteso a la inventione che ad altra cosa; io non vi pongo le misure particulari, che in vero ci saria troppo da narrare: ma con ogni diligentia io l'ho trasportata in picciola forma proportionata di maniera che'l diligente Architetto presso a poco potra trovare la misura de le cose, adoperando i palmi piccioli, che sono nel mezo circolo in quella linea partita in parti dieci, et ogni parte è palmi dieci, e la linea è in tutto palmi cento: si che pigliando il compasso in mano si potranno cõprendere in parte le misure di questo edificio, circa il diritto del quale io non ho voluto disegnare cosa alcuna per tre cagioni: prima, per le gran ruine, che poco d'integro si comprende. seconda, per la difficulta del misurarle. terza, perche in vero, per quanto si vede, questo edificio non fu fatto a quel felice secolo de i buoni Architetti, anzi si veggono di molte discordantie, e disordini, ma bene grandissima ricchezza di ornamenti. E perche in questa cosi minuta pianta non si puo ben mostrare la forma de i membri; ne la seguente carta dimostrerò la parte di mezo piu diffusamente.

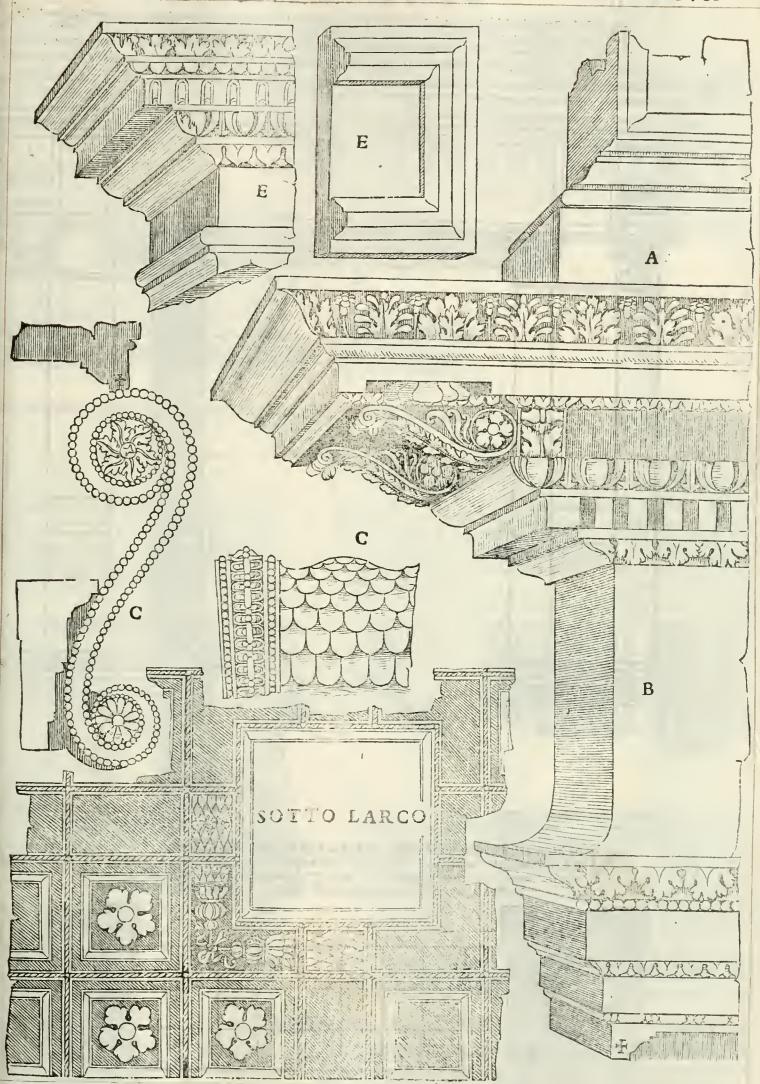
PEr essere (come ho detto qui adietro) la pianta de le Therme Diocletiane ridotta in cosi piccio la forma, mal si possono comprendere le cose a membro per membro: e però io ho voluto dimostrarne almeno vna parte in forma vn poco maggiore, la quale è qui sotto, e viene ad essere la parte di mezo come dinota la lettera. A. e cosi quella linea, che è nel mezo, è cento palmi, onde il diligente Architetto potra col compasso trouar quasi tutte le misure.

Benche di q̃sto edificio (come ho detto) non se ne vegga sopra terra altro che alcune colõne; e che ancho io non habbia hauuto misura alcuna particulare, ne veduto con gliocchi miei tal cosa; nondimeno ho io voluto mettere in disegno questo edificio, se non come egli staua; almeno come io lo intendo: & anchora che tal cosa non fusse mai stata in questo modo, chi la facesse in vna cãpagna, et alquãto eleuata dal piano di terra; io crederia che tal cosa facesse vn superbo vedere, e massimamente con quei quattro obelischi su gli angoli. la grossezza de le prime colõne io la imagino palmi cinque almeno, e la sua altezza da palmi cinquãta tre con le basi, et i capitelli. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice puo essere da dieci palmi: e ꝑche le basi de le colõne seconde non fussero occupate da la cornice, che i riguardanti da basso le potessero vedere; saria necessario vna eleuatione di gradi di quella altezza, che la prospettiua lo comportasse, e questo secondo ordine, io saria di parere, ch'ei diminuisse dal primo la quarta parte, si come in piu luoghi ho trattato nel mio libro quarto. E quegli che non accettaranno questa cosa per vera: perche io non l'ho veduta, onde per vera affermare non la posso; la piglino per vna chimera, e per vn sogno: ma bene è il vero che in Grecia si trouaua vn portico di cento colonne & alcuni vogliono dire, che le colonne del portico del Pantheon fussero di quelle.

IN Roma ſono molti archi triomphali antiqui, fra i quali queſto preſente edificio è tolto per vn'arco da la maggior parte del vulgo: nondimeno per quanto ſi ha notitia egli era vn portico, come vn ridutto di mercanti, e forſe fu fatto da vna natione ſola, come ancho al dì d'hoggi ne le città grandi i mercanti hanno certi luoghi appartati, quantunque ei non ſiano diuiſi. Queſto portico era nel foro Boario, e da gliantiqui era chiamato il tempio di Iano: il quale fu miſurato a palmi antiqui, & ha quattro aperture come dimoſtra la pianta qui ſotto, e fra l'un pilaſtro e l'altro ſono palmi ventidue. intorno queſto portico ci ſono quarantaotto nicchi, nondimeno ce ne ſono ſolamente ſedici per locare ſtatue, tutti gli altri ſono finti, cioè poco cauati nel muro: i quai nicchi erano ornati di colonelle di baſſo rilieuo per quanto ſi comprende, & erano di ordine Ionico, ma è tutto ſpogliato di tali ornamenti.

PIANTA DEL SEGVENTE EDIFICIO

L'Altezza de gli archi è palmi. xliiii. l'altezza de la base di sotto segnata, E. è palmo uno & un terzo. la fascia. D. che ne gli angoli fa cornice è di altrettanta altezza. Et il giudicio di questo Architetto molto mi piacque, ch'ei non facesse proiettura di cornice ne le parti inferiori, accio non impedisse i negotianti. l'altezza de l'altre cornici non furono misurate, ma ben tolsi la sua forma con diligentia, le quali dimostrero ne la seguente carta

DI cinque pezzi di corniciamenti qui sotto dimostrati sono gli ornamenti del portico qui adietro. La base. E. e la fascia. D. furono misurate, come ho detto qui adietro, et in questa forma da grandi a picciole proportionalmente trasportate: ma le altre furono disegnate col traguardo per l'altezza loro, e ci è poca differentia da l'una e l'altra di altezza, et ancho di mēbri. i fregi erano puluinati come ne la figura. A. si puo comprendere. la qui sotto segnata. C. è quella fascetta. che corre sotto i primi nicchi.

L'arco seguente si adimanda l'arco di Tito: la pianta del quale è qui sotto, & è misurato col piede antico. la titudine de l'arco è piedi diciotto, e minuti dicisette. la grossezza de le colonne è piede vno, e minuti ventisei e mezo. Nota che'l piede è minuti sessanta quattro: la metà del quale è qui sotto.

HO detto qui adietro de le latitudini, e de le grossezze, hora trattarò de le altezze, e prima: l'altezza de la luce de l'arco è dupla a la larghezza. la base del piedestalo è minuti quattro meno di due piedi. la cornice d'esso piedestalo è alta minuti trentacinque. l'altezza de la base de la colõna col zocco, che vi è sotto, è circa vn piede: e tutti questi membri, et ancho il capitello de la colõna ben pportionati di misure sono nel principio de l'ordine Cõposito nel mio quarto libro. il netto del piedestalo è piedi quattro e mezo. l'altezza de la colonna senza la base e'l capitello è piedi. xvij. e minuti. xiij. l'altezza del capitello è piede vno, e minuti ventisette. l'altezza de l'architraue è piede vno, e minuti dicinoue. l'altezza del fregio è piede vno, e minuti dicisette. l'altezza de la cornice è piedi due e minuti sei. il basamento de l'epitaffio è quanto il fregio. l'altezza d'esso epitoffio è piedi noue, e minuti dodici. la sua latitudine è piedi venti tre: i quai membri saranno piu diffusamente disegnati, e descritti ne le carte seguenti.

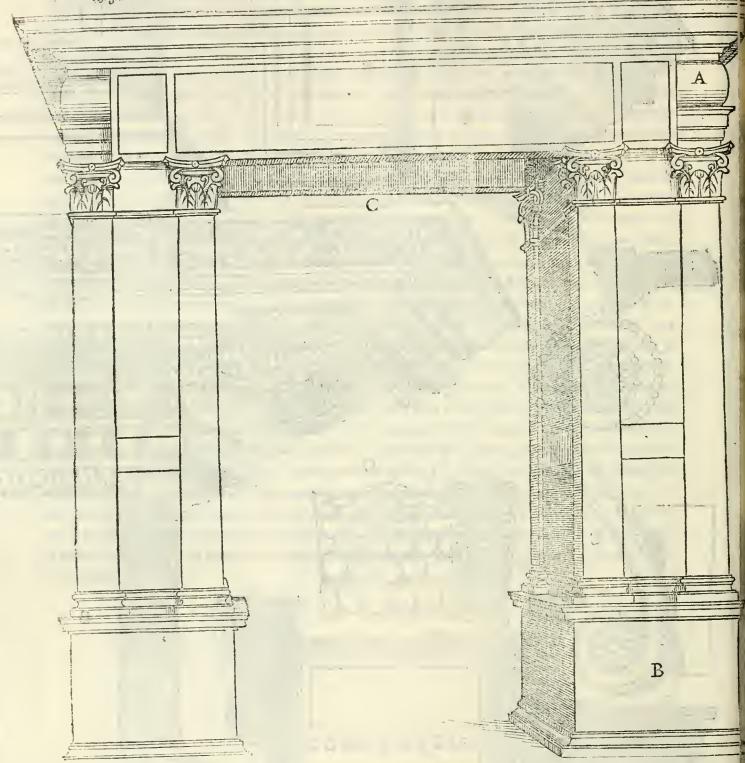
Sotto quest'arco ci sono. xv. quadri molto ornati, e nel mezo è vn maggior quadro con vn Gioue sculpito.

SAria gran tedio, e confusione al scrittore, & ancho al lettore, se io volessi narrare a membro per membro tutte le parti de i corniciamenti, si come eglino sono stati misurati minutamente, i quai membri sono misurati a piedi, & a minuti, & a rotti di minuti. Ma ben mi sono affaticato con ogni diligentia di trasportare talmente tutti i membri da grandi in questa forma; che'l prudente lettore con il compasso in mano potra trouargli le sue proportioni: bene è il vero che gli ornamẽti de la maggior parte de gli archi di Roma si allontanano molto da i scritti di Vitruuio. e questo penso io procedere che detti archi sono fatti di spoglie d'altri edifici, & ancho forse che gli Architetti furono licentiosi, non hauendo molto rispetto a le osseruantie, per esser cose per vso di triomphi, e forse fatti con prestezza. La parte qui a canto segnata. A. è (come ho detto) la base de l'epitaphio. la parte segnata. B. è l'ultima cornice, il fregio, è l'architraue: la qual cornice per mio parere è licentiosa per piu cagioni, prima è di troppo altezza a la proportion de l'architraue. oltra di questo ci è troppo numero di membri, e massimamente i modiglioni; & i denticoli che in vna istessa cornice sono reprobati da Vitruuio: nondimeno è molto ben lauorata, e massimamente la scima di sopra. Et hauendo io a fare vna simile cornice osseruaria quest'ordine, io faria la scima minore, e la corona maggiore, i modiglioni come stanno, non ci faria il denticolo intagliato, ma il cimatio si bene. l'architraue di questa assai mi piace. i due membri segnati. C. rappresentano la faccia, & il profilo de la mensola sopra l'arco. i membri segnati. E. vno dinota l'imposta de l'arco, e l'altro è per la fascia, che corre da l'una a l'altra colonna. l'imposta de l'arco segnata. E. è veramente ricca di membri, anzi è tanto ricca, che si confondeno l'un per l'altro: e se i membri fussero cosi compartiti che vn membro fusse scolpito de intagli, e l'altro netto; io piu la lodarei: & in questo fu molto giuditioso l'Architetto che ristaurò il Pantheon, perche ne i suoi ornamenti non ci si vede tal confusione. le opere sotto quest'arco sono molto ben lauorate e ben compartite, le quali non si confondono, & è bel compartimento, e ricco di opere. Parrà forse a quegli, che sono ebrij de le cose antiche di Roma; ch'io sia troppo ardito nel volerle giudicare essendo fatte da gli antiqui Romani tanto intendenti: ma in questo caso piglino le mie parole in buona parte, percioche tutto il mio studio è d'insegnare a quegli, che non sanno, e che si degneranno di ascoltare quel ch'io dico: imperoche altro è imitare le cose antiche sicome elle stanno apunto, & altro è saper fare elettione del bello con le autorità di Vitruuio, e rifiutare il brutto, e male inteso. E certo che la piu bella parte de l'Architetto è ch'egli non s'inganni di giudicio come molti fanno, che ostinati ne la loro oppinione fanno le cose come le hanno vedute in Roma, e dicono gli antiqui l'hanno fatte, e con questo si copreno, senza rendere altra ragione de le cose: & alcuni dicono che Vitruuio nõ fu che vn'huomo, e che ancho loro sono huomini atti a trouare nuoue inuentioni, non hauendo riguardo che Vitruuio confessa hauere imparato da molti huomini intendenti, & al suo tempo, e per lo adietro leggendo, e vedendo le opere d'altrui.

E
E
A
C
C
B
SOTTO LARCO

PResso san Georgio in Velabro si troua il presente edificio, il quale fu fatto da gli argentieri, cioè banchieri, e da i mercanti da buoui, al tempo di Lucio Settimio Seuero, e di Marco Aurelio Antonino: il quale edificio è di opera Composita, molto bene ornato di uarie sculture in tutti i lati ne si marauigli alcuno se'l fregio e l'architraue uiene occupato da questa tabella, perche bisognandoci molta scrittura; il fregio non era bastante a cosi gran numero di lettere, e pero l'Architetto cosi lo fece, ne per questo ruppe l'ordine de l'Architettura, lassando la sua perfetta forma ne gliangoli.

A

C

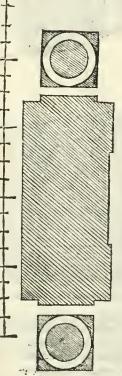
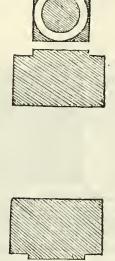
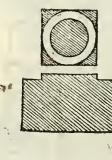
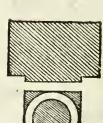
B

NOn scriuero a pieno le misure di questo edificio; perche dopo che fu disegnato, ben pero misuratamente; le misure si perdeteno: ma ben mi ricordo che l'apertura fra l'un pilastro e l'altro è da piedi dodici antiqui, l'altezza d'essa apertura è da piedi uenti, e la grossezza de i pilastri con tutte le colonne, che sono piane, è da quattro piedi e mezo, & altrettanto uiene a essere l'architraue, il fregio, e la cornice.

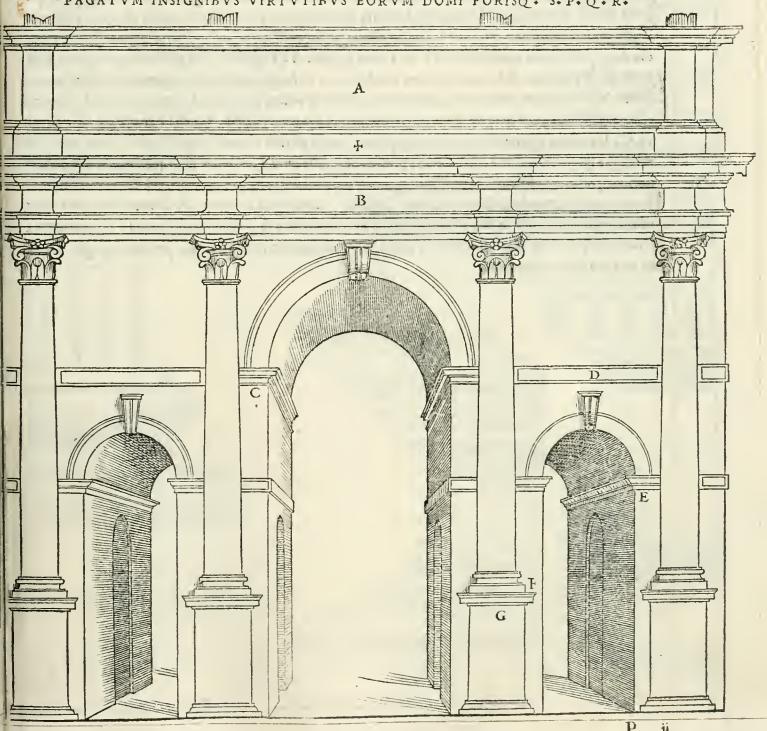
Questa è la pianta de l'edificio qui sopra, nel cielo del quale ci sono quindici quadri molto benlauorati.

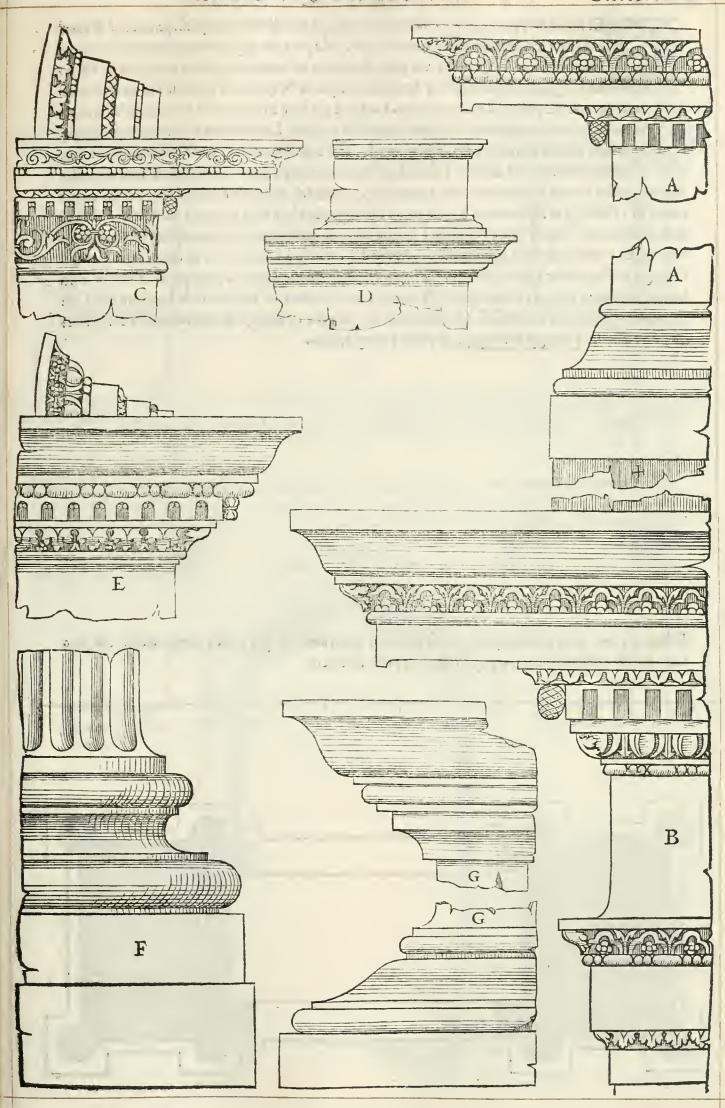
LE opere qui sotto sono gli ornamenti de l'edificio qui a canto, il quale ueramente e tanto ornato, quãto altra cosa, che sia in Roma: percioche non ci è spatio, che non ui sia scolturato, et è assai ben fatta, e corrispondeno bene tutte le cose, eccetto la cornice superiore, la quale per la gran ricchezza de gl'intagli e molto confusa, & e anchora uitiosa dal uouolo in giu, per due cause: l'una che fra il dentello e l'uouolo non e diuisione alcuna di regolo, cosa ueramente necessaria per separare l'una opera da l'altra, e massimamente essendo intagliati tutti i membri: l'altra causa che è maggior uitio, che sotto il dentello ci sono due opere d'una istessa natura, et ancho conformi d'intagli: la qual cosa nõ solamente io non la faria; ma io dico espressamẽte che ella è incõportabile, ne simil cose si debbono mai fare.

Otto Campidoglio è vn'arco triomphale, e per la inscrittione si puo comprendere che fusse fatto al tempo di Lucio settimio seuero, e sotto il suo nome. E per quanto si vede è fatto di spoglie d'altri edifici, & è molto ornato di bonissime scolture, e riccamente lauorato cosi ne i fianchi, come dauanti, e di dietro. Questo fu misurato col palmo Romano di dodici dita, & ogni dito è quattro minuti, che viene ad essere minuti.xlviij. la latitudine de l'arco di mezo è palmi ventidue, e minuti quindici e mezo. la latitudine de gliarchi da le bande è palmi noue, e minuti trenta. la grossezza de l'arco per fianco è palmi ventitre, e minuti venticinque. le porticelle dentro da l'arco sono in latitudine palmi sette, e minuti trenta. la grossezza de i pilastri con le colonne è palmi otto, e sette minuti. la grossezza de le colonne è palmi due, e trenta minuti. la grossezza de le colonne piane è vent'otto minuti. Questo arco al presente è sepolto fin sopra i piedestali, ma fu cauato vna parte per misurarlo: ne però si potè misurare la base del piedestalo, per essere sepolta fra molte ruine difficili da mouerle.

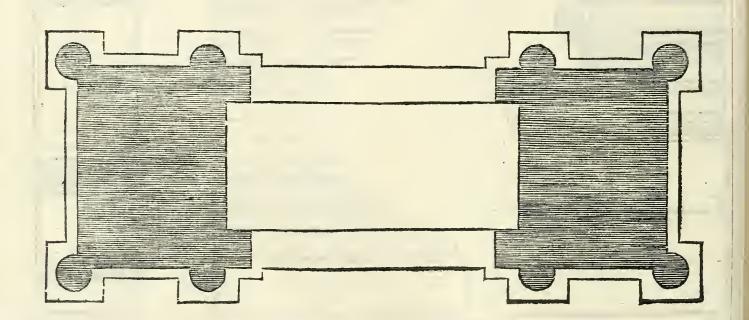
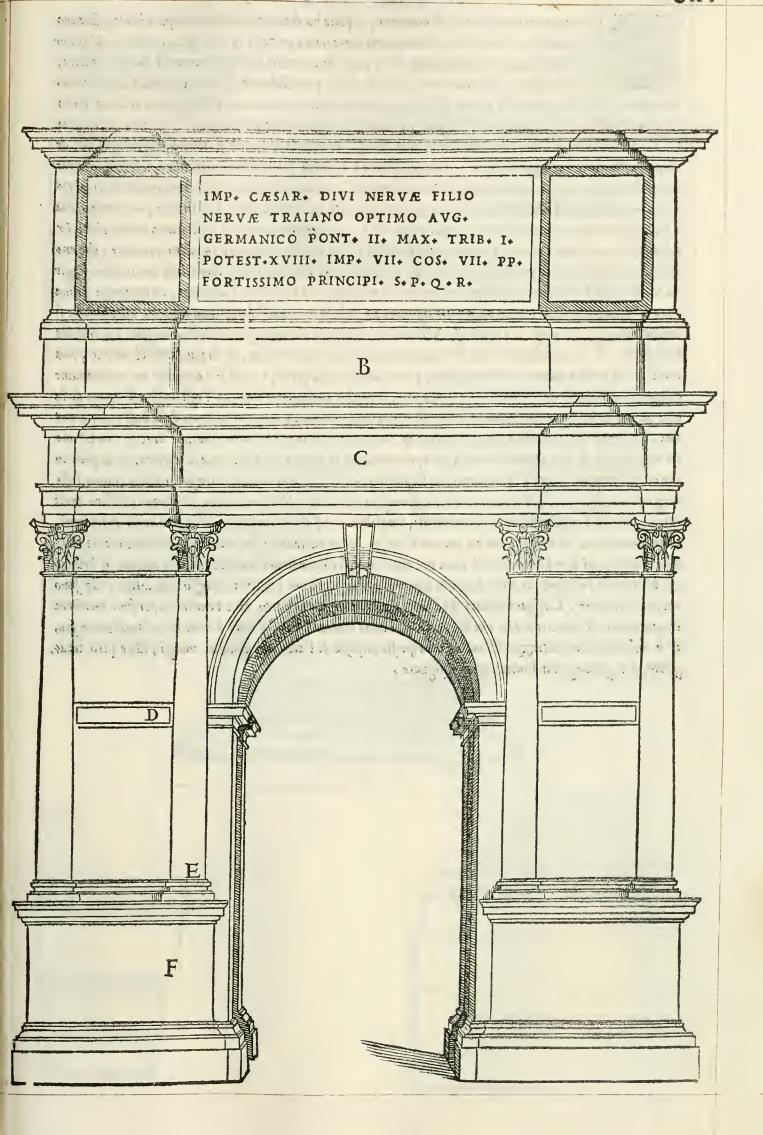
PALMO ANTICO

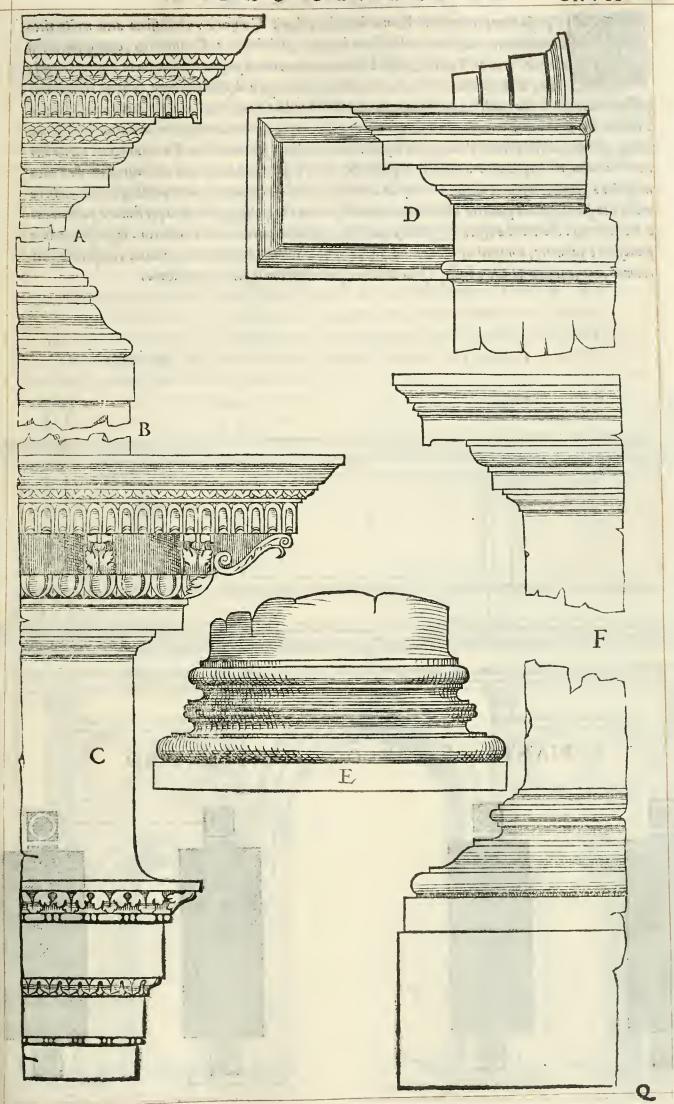
PIANTA DE L'ARCO DI SETTIMIO

Qui adietro ho narrato tutte le misure di quest'arco quanto a la pianta, cioè le larghezze, e le grossezze: hora tratterò de le altezze. l'altezza de l'arco di mezo è palmi quaranta cinque e minuti tre. l'altezza de gliarchi da le bande è palmi venticinque. l'altezza de i piedestali è circa palmi dieci. la grossezza de le colonne (come ho detto) è palmi due, e minuti trentauno, cioè da basso: ma disopra è palmi due, e sedici minuti, e la sua altezza è palmi ventitre, e minuti venticinque. l'altezza de l'architraue è palmo vno, e minuti trenta. l'altezza del fregio è palmo vno, e tre minuti. l'altezza de la cornice è palmi due, e minuti quattordici. l'altezza del zocco, doue è la croce, è minuti ventinoue. la base, che vi è sopra, è mezo palmo. la cornice vltima è palmo vno, e minuti due. i membri particulari saranno ne la seguente carta piu chiaramente narrati, & ancho in maggior forma, e piu proportionati.

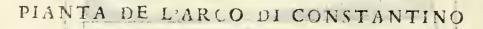
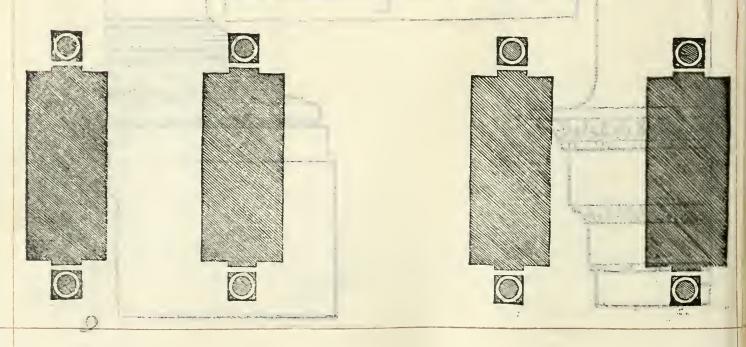
IMP. CÆS. LVCIO SEPTIMIO. M. FIL. SEVERO. PIO. PERTINACI AVG.
PATRI PATRIÆ PARTHICO ARABICO, ET PARTHICO ADIABENICO
PONTIF. MAX. TRIBVNIC. POTEST. XI. IMP. XI. COS. III. PRO
COS. ET IMP. CÆS. M. AVRELIO. L. FIL. ANTONINO. AVG.
PIO FELICI TRIBVNIC. POTEST. VI. COS. PROCOS. P.P.
OPTIMIS, FORTISSIMISQVE PRINCIPIBVS
OB REMPVBLICAM RESTITVTAM IMPERIVMQ. POPVLI ROMANI PROPAGATVM INSIGNIBVS VIRTVTIBVS EORVM DOMI FORISQ. S.P.Q.R.

HO trattato ne la carta passata tutte le altezze, e larghezze de l'arco triomphale di Lucio settimio; hora trattero de i membri particulari. Come ho detto qui adietro non ci è misura de la base del piedestalo, ma si puo comprendere ch'ella sia quanto la cornice d'esso piedestalo: l'altezza del quale è da palmi dieci. la sua cornice di sopra è palmo vno, e cosi puo essere la sua base, la forma de i quai membri è nel mezo qui auanti ne la parte piu bassa segnati. G. la base de la colonna è lì presso segnata. F. la qual base ha vn zocco sotto, oltra il suo plintho: e questo puo esser auenuto, che forse non potendo le colonne supplire a quella altezza che era bisogno; lo Architetto per aitarle, gli pose quel zocco sotto. Io non vi ho posto il capitello, perche vn simile si trouera nel principio de l'ordine Composito nel mio quarto libro, percioche questo arco è di opera Composita. l'altezza de l'architraue è palmo vno, e minuti trenta. l'altezza del fregio è palmo vno, e minuti tre: il qual fregio è di poca altezza, essendo, come egliè, pieno di scolture: percioche secondo l'autorita di Vitruuio deuria essere la quarta parte piu alto de l'architraue, & è minore. l'altezza de la cornice è palmi due, e minuti quattordici, la quale è veramente troppo alta a la proportione de gli altri membri, e rappresenta anchor maggiore per hauer piu proiettura de la sua altezza; e questo ne fa credere che'l detto arco sia fatto di diuerse spoglie per la discrepantia de i membri. la forma di questo architraue, e cornice è qui auanti segnata. B. l'altezza de la base sopra essa cornice è mezo palmo. l'altezza de l'ultima cornice è vn palmo, e due minuti, & ha cosi gran sporto, & io in tal luogo non lo biasimo, anzi io lo lodo, e dico esser fatta con giudicio grãde: percioche la gran proiettura fa parer la cornice assai maggiore, per esser guardata di sotto in su, e per esserui poca quantità di materia viene a dar minor grauezza a l'edificio, e di qui si puo fare lo Architetto giuditioso, che se tal volta gli accadera fare vna cornice in qualche altezza, e che non voglia grauare l'edificio, o ch'ei non habbia forse tanta grossezza di pietra, quãto gli faria bisogno; si potra aitare con dargli gran sporto, e questa cornice è qui a canto segnata. A. La cornice, che sostien l'arco maggiore, è segnata. C. la proiettura de la quale io per me non la lodo in tal luogo, anzi in simil suggetto io gli daria manco sporto del suo quadrato, accio che'l sporto non mi rubbasse la veduta de l'arco. L'opera segnata. D. viene ad essere quella fascia, che corre da colonna a colonna sopra i due archi piccioli, e questa è compagna de la cornice. C. La cornice segnata. E. è quella, che sostiene gli archi piccioli: la qual cornice ha de la scima, cioè del mozzo, e questa io non farei cosi in opera: perche tutte quelle cornici, la corona de le quali non ha la sua conueniente proiettura; hanno sempre disgratia grande, e la piu bella parte di vna cornice si è che la corona sia di buona altezza, & ancho di buona proiettura: onde per general regola le corone, che saranno di maggiore altezza che la sua scima, cioè la gola diritta, & ancho haueranno tanto di sporto almeno, quanto è la sua altezza; saranno sempre lodate da gl'intendenti: e questo ho voluto mettere in consideratione per auertir quegli, che di tal cose non hanno cognitione.

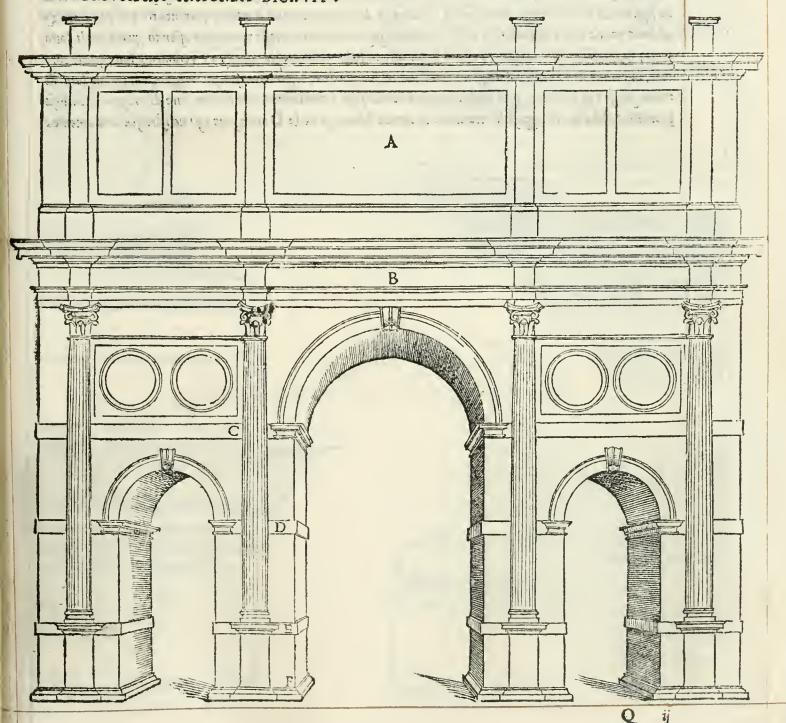
A
A
C
D
E
F
G
G
B

NEl reame di Napoli, cioè fra Roma e Napoli, ci ſono di molte antiquità: percioche i Romani antiqui ſi dilettarono molto di quei luoghi. Ma per eßer queſt'arco coſa aßai nota, & ancho integro & in veduta grande; mi è parſo di metterlo nel numero de gli altri archi fatti da i Romani. Queſto preſente arco è a Beneuento di qua da Napoli, e fu miſurato con vn braccio moderno, la terza parte del quale ſarà notato qui ſotto. La figura qui baſſo è la pianta del ſopra nominato arco, il quale per cui fuſſe fatto; la inſcrittione lo dinota, la qual ſarà qui ſotto. La latitudine de l'arco è braccia otto. la groſſezza de le colonne è braccio vno. la pilaſtrata de l'arco è altrettanto. fra l'una e l'altra colonna è braccia tre. l'altezza de l'apertura de l'arco è quaſi duplicata a la ſua larghezza. l'altezza de la baſe del piedeſtalo col zocco è braccio vno, & oncie dieci e minuti ſei. il netto del piedeſtalo è braccia due, oncie dieci e minuti ſei. l'altezza de la ſua cornice è oncie noue. l'altezza de la baſe de la colonna è oncie ſette. l'altezza de la colonna, cioè ſenza la baſe e'l capitello è braccia noue, & oncie quattro, e la ſua großezza da baſſo è vn braccio, & è minuita di ſopra la ſeſta parte. l'altezza del capitello è braccio vno, & oncie cinque e meza. l'altezza de l'architraue è oncie quindici. l'altezza del fregio è oncie diciſette. l'altezza de la cornice è vn braccio, e tre oncie e meza. il zocco ſopra eſſa cornice è oncie dicinoue, & vn quarto. la baſe ſopra eſſo è oncie vndici. l'altezza de l'epitaffio è braccia quattro, & oncie due. l'altezza de l'ultima cornice è vn braccio, e tre minuti. l'altezza de l'impoſta de l'arco è mezo braccio.

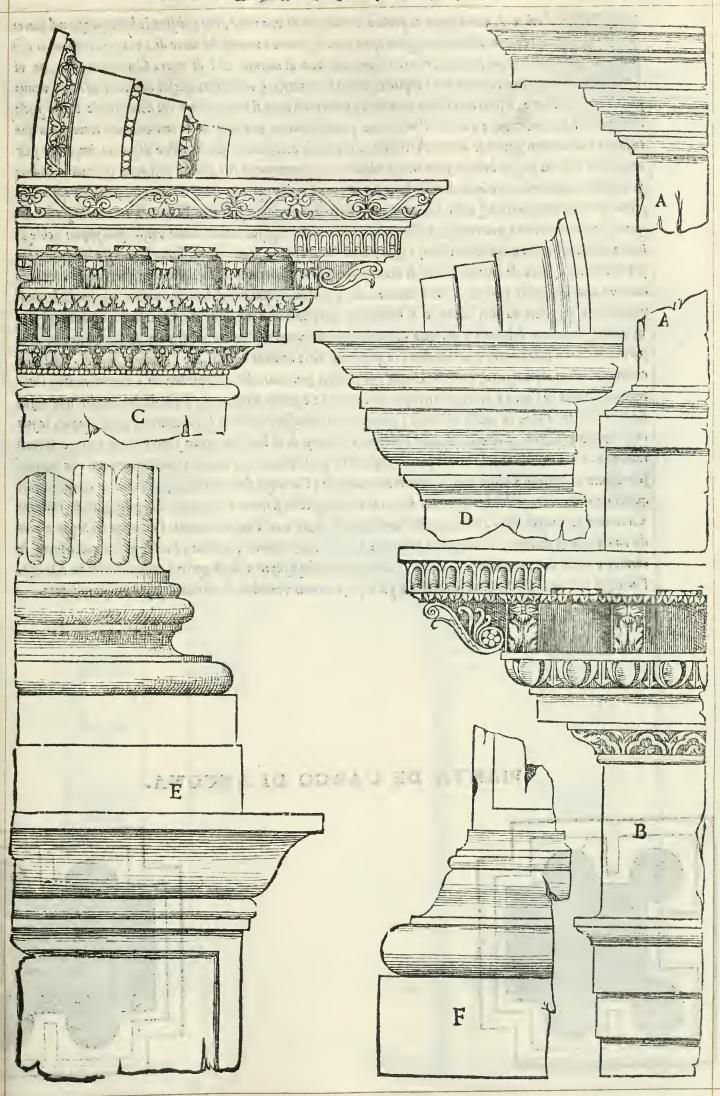
Il braccio, con che fu miſurato queſt'arco, è partito in dodici oncie, & ogni oncia è cinque minuti, che ſono oncie dodici, e minuti ſeſſanta, e queſto è la terza parte del braccio.

IMP. CÆSAR. DIVI NERVÆ FILIO
NERVÆ TRAIANO OPTIMO AVG.
GERMANICO PONT. II. MAX. TRIB. I.
POTEST. XVIII. IMP. VII. COS. VII. PP.
FORTISSIMO PRINCIPI. S. P. Q. R.
B
C
D
E
F

GLi ornamenti de l'arco di Beneuento, il quale ho dimostrato ne la carta qui adietro, saranno qui auanti dimostrati proportionatamente come sono i proprij. la base del piedestalo, & ancho la sua cornice è qui auanti segnata. F. e questi due membri sono veramente di buona maniera, e belli membri di corniciamenti. la base d'esso piedestalo con il suo zocco sotto è alta braccio vno, oncie dieci, e sei minuti. la cornice d'esso piedestalo è in altezza oncie noue. la base de la colonna è oncie sette in altezza, & è opera Corinthia pura, e molto ben proportionata a la colonna, & è qui auanti segnata. E. il capitello non l'ho posto: percioche (come io dissi qui adietro) vn simile si trouera nel principio de l'ordine Composito nel mio quarto libro, perche quest'arco è di opera Composita. l'architraue, il fregio, e la cornice, che vanno sopra la colonna sono qui auanti segnati. C. i quai membri sono molto ben proportionati al rimanente de l'edificio: e benche la cornice sia alquanto piu alta de l'ordine dato da Vitruuio; nondimeno ella è ben proportionata di membri, ne vi è quel vitio, che è in molte altre cornici, le quali hanno i modiglioni & i denticoli, cosa (come altre volte ho detto) molto vitiosa. Ma questo Architetto fu molto prudente, che anchora che in detta cornice vi mettesse la forma del denticolo, non volle però intagliare i detti denticoli per fuggir tal vitio. questa medesima consideratione hebbe l'Architetto, che ristaurò il Pantheon, ne la cornice prima sopra le capelle intorno al tempio ne la parte interiore: e però sia auertito l'Architetto a fuggire tal vitio, ne si voglia fondare sopra le cose de i licentiosi Architetti, & iscusarsi, dicendo, gli antichi l'hanno fatto, io anchora lo posso fare. E benche alcuni dicono che hauendo tanti e diuersi Architetti, & in piu parti del mondo, non che d'Italia fatto le cornici con i modiglioni, e con i denticoli intagliati, tal vso si è conuerso in consuetudine e legge; nondimeno non l'osseruarei ne le mie cose, ne ancho consigliarei altri che l'osseruasse. Il zocco de la base de l'epitaffio sopra la cornice segnato. B. è alto oncie dicinoue e meza. l'altezza de la base è oncie vndici. l'altezza de l'epitaffio è quattro braccia & oncie due. l'altezza de la sua cornice è braccio vno & oncie tre. la base di sotto torna bene con si poca proiettura per la veduta da basso. ma la cornice, de la quale io parlo, è di troppo altezza a la proportion de l'epitaffio: e s'ella fusse di minore altezza, e che la corona fusse maggiore e di piu sporto; io crederia che tornasse meglio, & io la lodarei ancho piu, che non ci fussero tanti intagli, ma che i membri fußero cosi compartiti, vno schietto, e l'altro intagliato. Ma sono molti Architetti, e massimamente al dì d'hoggi, che per piacere al vulgo, e per adornare le sue male intese architetture; ci mettono molti intagli di maniera, che tal volta con questi intagli confondono l'architettura, e le tolgono la bellezza de la forma: e se mai per alcun tempo le cose sode e semplici furono in istima appresso i giuditiosi; elle sono nel secolo presente. La figura segnata. D. rappresenta l'imposta de l'arco, & è bene intesa per simil membro: la qual cornice si conuerte poi in vna fascia, la qual corre intorno l'arco, si come si vede ne la dimostration sua, & è mezo braccio in altezza: & anchora che questa imposta de l'arco non dimostri intagli; ella è però intagliata, e de gl'intagli mi dimenticai nel disegnare.

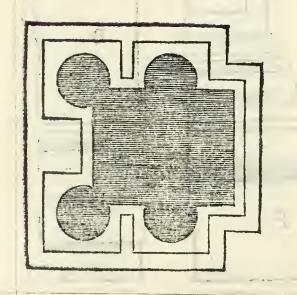
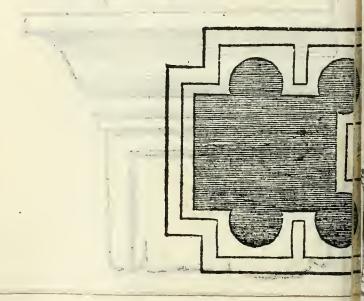
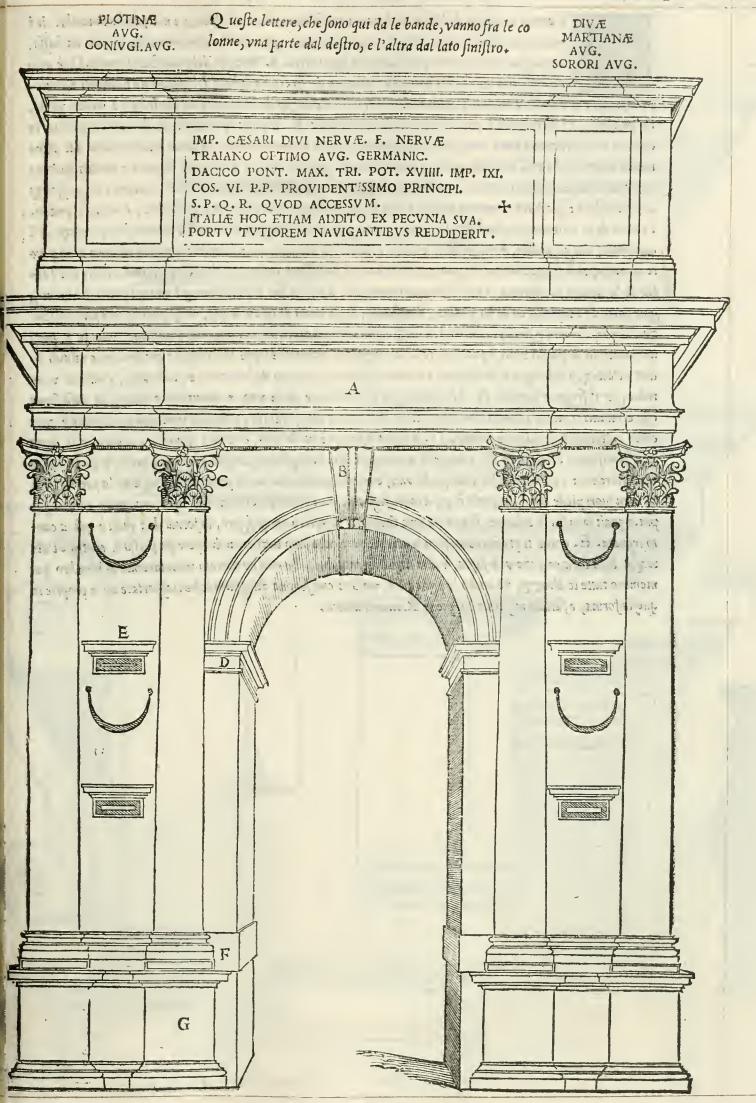
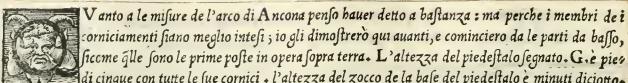
A
B
C
D
E
F

APpresso l'amphitheatro di Roma detto dal vulgo il Coliseo è vn bellissimo arco molto ricco di ornamenti, e di statue, e d'historie diuerse, e fu dedicato a Constantino, e vulgarmente si chiama l'arco di Trasi. Questo bell'arco anchora che al presente sia sepolto in gran parte per le ruine, & accrescimento di terreno; nientedimanco egli è di grãde altezza, & i suoi transiti trapassano l'altezza di due quadri, e massimamente quei da le bande. Quest'arco (come ho detto) è bellissimo a l'occhio, e molto ricco di ornamenti e d'intagli: bene è il vero che li corniciamenti non sono di molto bella maniera, quantunque siano ricchi d'intagli, de i quali trattero poi ne la seguente carta. Fu misurato col palmo antico Romano, cioè a palmo & a minuti: la pianta del quale è qui sotto dimostrata. la latitudine de l'arco maggiore è palmi ventidue, e minuti. xxiij. la latitudine di vn'arco minore è palmi vndici, e minuti vndici e mezo. la grossezza de i pilastri è palmi noue, e minuti quattro. la grossezza de l'arco per fianco è palmi ventidue, e mezo: che viene a essere presso di vn quadrato perfetto la parte interiore de l'arco. la grossezza de i piedestali è palmi tre, e minuti ventinoue. la grossezza de le colonne è palmi due, e minuti ventisei: le qual colonne sono canellate da alto a basso, e sono di tutto il suo tondo con le sue contra colonne.

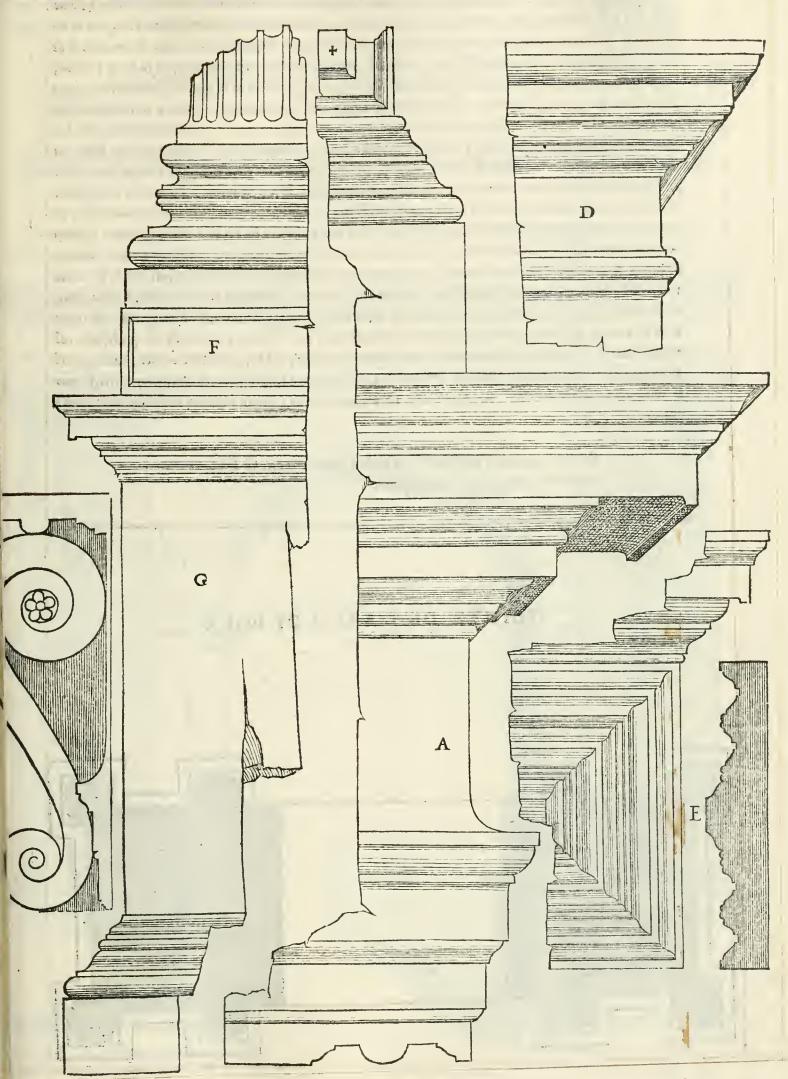
PIANTA DE L'ARCO DI CONSTANTINO

Irca le latitudini, e le grossezze di quest'arco ho detto il bisogno, hora trattero de le sue altezze, e prima: la base del piedestalo col zocco è di altezza palmo vno, e minuti trenta. l'altezza del netto del piedestalo è palmi.vij.e minuti cinque.l'altezza de la sua cornice è minuti.xlij. l'altezza del zocco sotto la base de la colonna è minuti.xxxij. l'altezza de la base è minuti.lx. l'altezza de la colonna senza la base e'l capitello è palmi.xxvi.e minuti.xxv.l'altezza del capitello è palmi due, e minuti.xxxv.& è Cõposito.l'altezza de l'architraue è palmo vno, e minuti vndici, ma il fregio e assai manco, & è intagliato.l'altezza de la cornice è palmo vno, e minuti vent'uno. l'altezza del zocco sotto l'altro ordine di sopra è palmi tre, e minuti noue.dal detto zocco a la sommità de la cornice superiore è piedi dodici: ma l'altezza d'essa cornice è minuti.xxxiij.i piedestali sopra essa cornice non furono misurati, sopra i quali erano statue, & ancho sopra la cornice segnata. B.erano statue appoggiate a i quattro pilastri, le quali rappresentauano i prigioni de i quali si triomphaua. le lettere, che sono qui sotto, sono sopra l'arco nel luogo segnato A. oltra molte altre, che ne sono in diuersi luoghi de l'arco.

IMP. CÆS. FL. CONSTANTINO MAX. P. F. AVGVSTO. S. P. Q. R.
QVOD INSTINCTV DIVINITATIS MENTIS MAGNITVDINE CVM EXERCITV SVO TAM DE TYRANNO, QVAM DE OMNI EIVS FACTIONE VNO TEMPORE IVSTIS REMPVBLICAM VLTVS EST ARMIS ARCVM TRIVMPHIS INSIGNEM DICAVIT.

E le proportioni, e misure de l'arco di Constantino ho trattato qui adietro: hora io trattero de i corniciamenti particulari, e de le sue misure. la base segnata. F. è del piedestalo del detto arco: l'altezza de la quale è palmo vno, e minuti trenta. l'altezza del zoco sotto essa base è minuti vent'otto, il rimanente è per li suoi membri partito proportionalmente come la propria. l'altezza de la cornice del piedestalo, che è sotto la base segnata. E. è minuti quarantadue cosi proportionata. il zocco sotto la base de la colonna, il quale mi penso che accidentalmente vi fusse posto per essaltare le colonne, è in altezza minuti trentadue. tutta l'altezza de la base è minuti cinquantatre. de l'altezza de la colonna si è detto qui adietro, e similmente del capitello: la forma del quale non è qui, per esserne di simili nel quarto libro ne l'ordine Composito. de l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice si è detto qui adietro: e la cornice è molto modesta, ne vi è quella licentia, che è in alcun'altra in questo arco, come è l'imposta de l'arco di mezo segnata. C. la quale imposta viene a essere maggiore, e di piu membri de la superiore, e principal cornice: & è tutta confusa di membri, e massimamente di membri incomportabili, cioè denticoli, e modiglioni l'un sopra l'altro, che quantunque non ci fussero i denticoli; non si conuiene però tal cornice a leuar su vn'arco: & in questo fu piu aueduto l'Architetto del theatro di Marcello, le imposte de gliarchi del qual theatro sono le piu belle e meglio intese che mai io habbia visto, e da le quali si puo imparare come si debbon fare simil cose. L'imposta de gliarchi minori segnata. D. è di altezza palmo vno, e minuti ventitre, e mezo: la quale imposta staria molto meglio, se quei due piani, che sono fra'l tondino di sopra, e l'uouolo di sotto; fussero cōuersi in vn piano solo, ilquale seruiria per plintho, o per corona hauendo la sua debita proiettura. la base sotto il secondo ordine segnata. A. è di altezza minuti sedici. l'altezza de l'ultima cornice è minuti quaranta tre: la quale altezza saria poca a tanta distantia, se la sua proiettura gagliarda non l'aitasse: percioche essendo guardata di sotto in su; rappresenta assai maggiore, e però in tal caso io lodo molto questa cornice: e veramente tutte quelle cornici, la corona de le quali ha maggior proiettura del suo quadro; rispondono sempre meglio, e si posson fare di minor grossezza di pietre, e gli edifici patiscon manco peso. nondimeno non si deon fare di troppo licentiosa proiettura. Ma di ciò leggasi Vitruuio ne le corone Ionice, e ne le Dorice, che egli ne istruisce chiaramente.

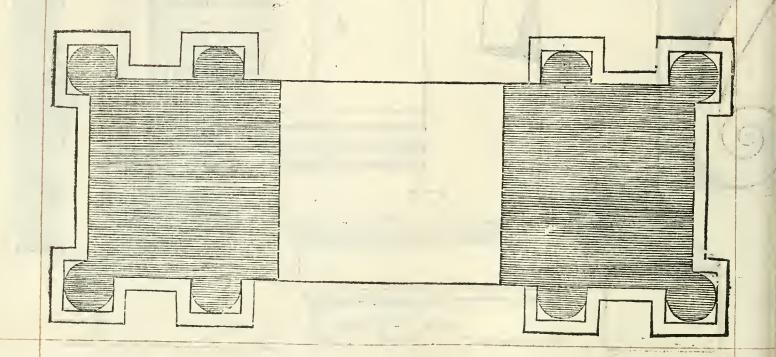
A
A
C
D
E
B
F

FVori di Ancona sopra il porto è vn braccio di vna mole, che si distende buon pezzo nel mare: la quale non fu fatta senza gran spesa per conseruare i nauilij del mare di Leuante. nel fine di essa sopra l'acqua si troua vn'arco triomphale tutto di marmo, & è di opera Corinthia pura, ne vi sono intagli eccetto che i capitelli, molto bene intesi: e veramente questo edificio è di tanta venustà, e corrispondentia, e sono tanto bene accordati i mẽbri con tutto il corpo; che a chi non intende l'arte gode almeno de la sua bellezza, e quei che l'intendono, non solamente vedendo tanta concordantia rimangono sattisfatti; ma rendono gratia al buono Architetto, che diede occasione al secolo nostro di potere imparare, & acquistare assai da questo bello, e bene inteso edificio: ne gliornamenti del quale è cosi bene osseruato l'ordine Corinthio, quanto in altro arco che sia, & è per la buona vnion sua anchora tutto integro, senon ch'egli è spogliato di molti ornamenti. Questo bell'arco, per quanto si cõprende, il fece fare Nerua Traiano: la statua del quale (per quanto si dice) era in cima de l'arco sopra vn cauallo in gesto minacciante verso quei popoli, ch'egli hauea debellati, accio non si ribellassero, e q̃sta statua era di bronzo di opera bellissima. Erano fra le colonne sopra la cornice segnata. E. alcune statue di bronzo per quanto dinotano le lettere scritte in quei luoghi. vi sono anchora certi vestigi di forami, i quali dinotano che vi fussero festoni pur di bronzo, o altre cose simili, le quali furono tutte spogliate da quei Gotti, e Vandali, & altre nationi a noi inimiche. Questo fu misurato col piede antico, la pianta del quale è qui sotto. la latitudine del vano de l'arco è piedi dieci. la sua grossezza ne la parte interiore è piedi noue, e minuti due. la grossezza de le colonne è piedi due, e minuti vndici. fra l'una colonna e l'altra è piedi sette, e minuti cinque. le colonne sono fuori del viuo piede vno, e minuti vndici. l'altezza del vano de l'arco è piedi venticinque & vn terzo: e questa altezza che è piu di due quadri non offende però chi mira tutta la massa insieme. l'altezza de i piedestali con tutte le sue cornici è piedi cinque. la sua larghezza è piedi tre, e minuti quindici e mezo. l'altezza de la base col zocco sotto è piede vno, e minuti trentasei. l'altezza de la colonna fin sotto il capitello è piedi dicinoue, e minuti ventidue, e mezo. la sua grossezza sotto il capitello è piede vno, e minuti cinquantasei. l'altezza del capitello è piedi due, e minuti ventiquattro, col suo abaco, e l'abaco è minuti dieci: il detto capitello si trouera disegnato nel principio de l'ordine Corinthio nel quarto libro. l'altezza de l'architraue è piede vno, e minuti dodici. l'altezza del fregio è piede vno, e minuti diciotto. l'altezza de la cornice è piede vno, e minuti ventidue. l'altezza del zocco sopra la cornice è piede vno, e minuti sei e mezo. l'altezza de la base sopra il detto zocco è minuti trenta in altezza. l'altezza de l'epitaffio fin sotto la cornice è piedi sei, e minuti ventidue, la cornice di sopra non fu misurata.

PIANTA DE L'ARCO DI ANCONA.

Queste lettere, che sono qui da le bande, vanno fra le colonne, vna parte dal destro, e l'altra dal lato sinistro.

QVanto a le misure de l'arco di Ancona penso hauer detto a bastanza: ma perche i membri de i corniciamenti siano meglio intesi; io gli dimostrerò qui auanti, e comincierò da le parti da basso, siccome q̃lle sono le prime poste in opera sopra terra. L'altezza del piedestalo segnato. G. è piedi di cinque con tutte le sue cornici. l'altezza del zocco de la base del piedestalo è minuti diciotto. la base sopra esso zocco è minuti dicinoue, & vn terzo. l'altezza de la cornice del piedestalo è minuti venti, & vn terzo, & altrettanto è quel zocco sotto la base segnata. F. il quale, per mio auiso, è fatto per esaltare le colonne: ne però torna male, anzi per essere adornato d'una operetta intorno, la quale diuide quello dal plintho de la base, che è Corinthia pura; è molto bella al giuditio mio, l'altezza de la quale è minuti quaranta tre col collarino, ouero cinta de la colonna, la proiettura d'essa base è minuti sedici, e mezo. la grossezza del piedestalo è piedi tre, e minuti vndici e mezo. la grossezza de la colonna è piedi due, e minuti vndici. i canali de la colonna, che son fuori del viuo, sono tredici. la larghezza d'un canale è minuti sette, e mezo, e'l quadretto, che gli diuide, è due minuti, e mezo. l'altezza del capitello è quanto è grossa la colonna ne la parte da basso, cioè senza l'abaco: il qual capitello ha vna bellissima forma, per il quale possiamo credere che'l testo di Vitruuio sia corrotto, e che Vitruuio intendesse l'altezza del capitello senza l'abaco: percioche la maggior parte de i capitelli ch'io ho veduti, e misurati; io gli trouo di tale altezza, anzi qualche cosa piu alti senza l'abaco, che non è grossa la colonna, e massimamente quei capitelli, che sono nel Pantheon, vno de i quali nel principio di questo libro si puo vedere. l'altezza de l'architraue sopra la colonna è piede vno, e minuti dodici. l'altezza del fregio è piede vno, e minuti diciotto. l'altezza de la cornice è piede vno, e minuti ventidue, & il fregio è segnato. A. Il zocco sopra essa cornice è piede vno, e minuti sei e mezo. la base sopra esso è minuti trenta, e'l spacio, doue sono scritte le lettere, è alto piedi sei, e minuti ventidue, nel quale è vna croce. l'imposta de l'arco è notata. D. e la sua altezza è piede vno, e minuti quindici. la cornice di sopra non fu misurata. l'altezza de la mensola, o conio che dire lo vogliamo, la quale è sopra l'arco, è piedi tre, e minuti trenta: e vien fuori del viuo piede vno, e minuti quattordici ne la parte superiore, e ne la parte di sotto vien fuori piede vno, la quale è qui a canto segnata. B. i quattro quadretti oblonghi con quelle cornici sopra, i quali sono fra le colonne, si puo credere che sopra vi fussero meze figure, la forma de i quali è qui a canto segnata. E. e vi è il profilo come sono lauorati: percioche sono tutti pieni di opere fin presso il centro. l'altezza de la cornice, che vi è sopra, è alta minuti trenta due. Io non ho narrato minutamente a membro per membro tutte le altezze, ne ancho le proietture, ma ben con somma diligentia le ho trasportate da le proprie in questa forma, e furono misurate col piede Romano antico.

D
F
G
A
E

POla citta in Dalmatia appresso il mare è dotata di molte antiquità : & oltra il theatro, e l'amphitheatro, de i quali si è trattato qui adietro; ci sono anchora de glialtri edifici, de i quali io nõ trattero per hora. Ma ci è vn'arco triomphale di opera Corinthia molto ricco di ornamẽti si di figure, come ancho di fogliami, et altre bizarrie, talmente che da i piedestali in su nõ vi è opera, ne spatio che non sia intagliato cosi ne le faccie, come ne i fianchi, e similmẽte ne le grossezze interiori, & ancho sotto l'arco, nel quale ci sono tante, e diuerse opere d'intaglio, che occupariano gran spatio a volerle dimostrare: onde solamente dimostrero quelle parti, che a l'architetto si conuengono circa la inuentione, & le misure. La pianta de l'arco seguente è qui sotto, e fu misurata con vn piede moderno, la metà del quale sarà qui sotto. la latitudine del vano de l'arco è piedi dodici, e mezo, e l'altezza sua è circa piedi vent'uno. la grossezza de i pilastri per fianco ne la parte interiore è piedi quattro. la grossezza di vna colonna è piede vno & oncie noue, e meza. fra l'una colonna e l'altra è piede vno, & oncie tre, e meza. la pilastrata de l'arco è piede vno, & oncie due. l'altezza del zocco sotto la base del piedestalo è piede vno. la base è alta oncie quattro. il netto del piedestalo è piedi tre, e la sua cornice è oncie quattro. il zocco sotto la base de la colonna è oncie quattro, l'altezza de la base de la colonna è oncie dieci & vn quarto. l'altezza de la colonna è piedi sedici, & oncia vna, e tre quarti. l'altezza del capitello è piedi due, & oncia vna. l'altezza de l'architraue è piede vno, & oncia vna. l'altezza del fregio è piede vno, & oncie due. l'altezza de la cornice è piede vno, & oncie dieci. l'altezza del zocco sopra la cornice è piede vno, & oncie due. l'altezza de la base del piedestalo col zocco sopra essa è piede vno, & oncie due. ma l'altezza de la base, e la base sola è oncie dieci. l'altezza del detto piedestalo, cioè il netto, è piedi due, et oncia vna. la sua cornice è oncie sei. quel cauetto sopra essa, il quale Vitruuio lo dice corona lisis, per quanto io credo, è oncie cinque. e questo è quanto a le misure del seguente arco.

La linea qui sotto è mezo piede. il piede è partito in parti dodici dette oncie, e questo è oncie sei, che è mezo piede.

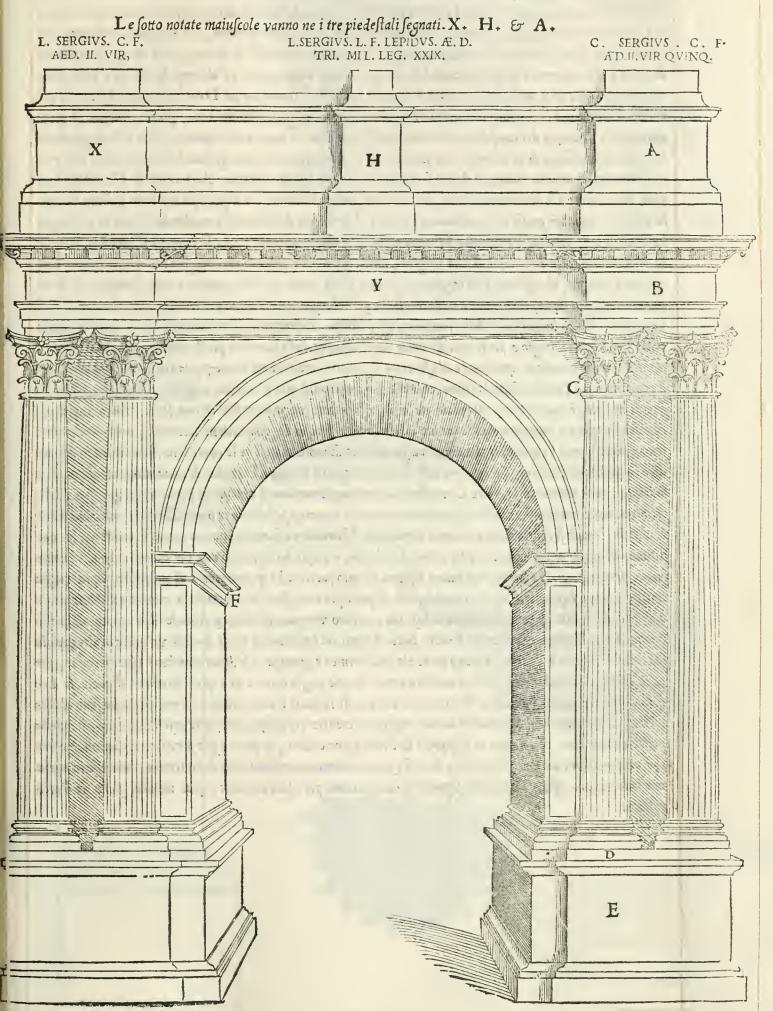
PIANTA DE L'ARCO DI POLA

e misure del presente arco sono notate qui adietro: ne la seguente carta saranno i particulari membri piu diffusamente notati, e dimostrati in figura. Queste lettere maiuscole seguenti sono scritte nel fregio segnato. Y.

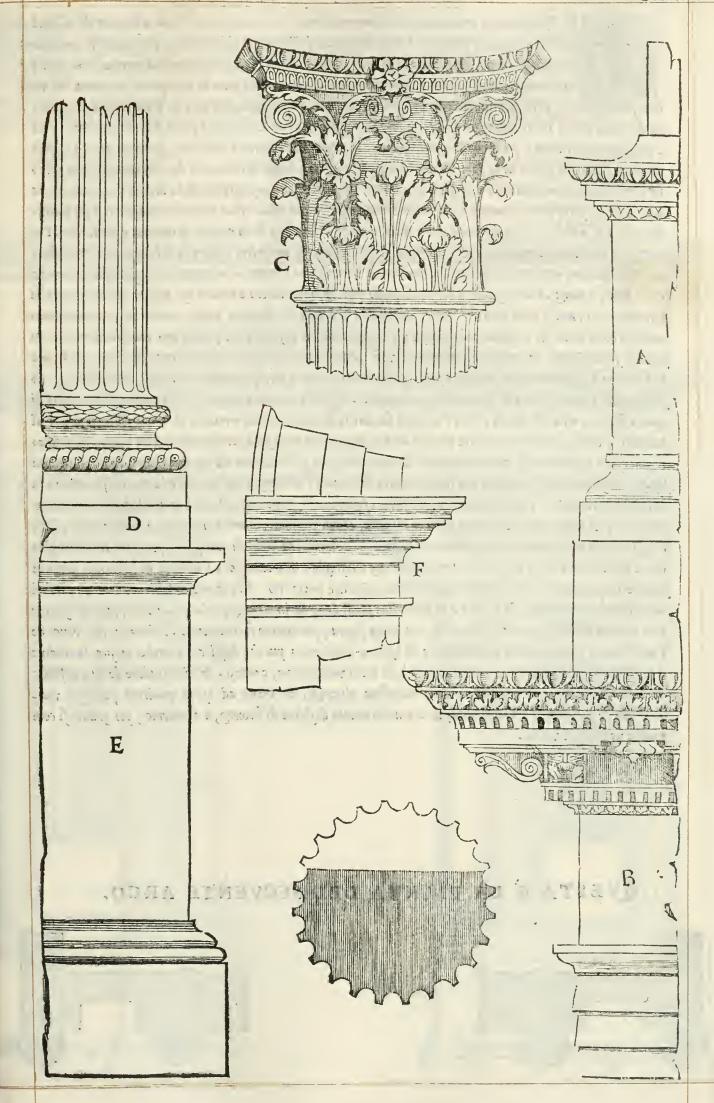
SALVIA. POSTVMA. SERGI. DE SVA PECVNIA.

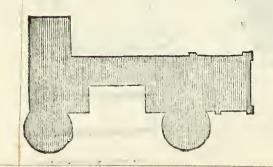
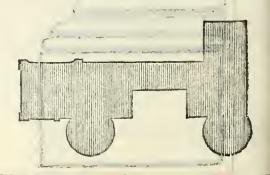
Le sotto notate maiuscole vanno ne i tre piedestali segnati. X. H. & A.

L. SERGIVS. C. F. AED. II. VIR,

L.SERGIVS. L. F. LEPIDVS. Æ. D. TRI. MIL. LEG. XXIX.

C. SERGIVS. C. F. AED. II. VIR QVINQ.

HO trattato ne la carta passata de le misure vniuersali de l'arco di Pola, & ancho dimostrato la forma d'esso arco, & ancho narrato in parte de i bellissimi, e ricchi ornamenti suoi: hora tratterò de le particular misure de i membri del sopradetto arco, e prima comincierò ne l'ima parte, si come quella fu la prima posta in opera sopra terra. L'altezza del zocco sotto la base del piedestalo è piede vno: benche sotto di questo ve n'è vn'altro di assai maggiore altezza, ma è sepolto. l'altezza del cimatio sopra esso col suo tondino è oncie quattro. il netto del piedestalo è di altezza piedi tre, e'l suo cimatio di sopra è oncie quattro. il zocco sotto la base de la colonna è oncie quattro. l'altezza de la base d'essa colonna è oncie dieci, & è molto ben lauorata d'intagli: e benche la forma sua sia Dorica gl'intagli delicati la dinotano Corinthia. le colonne sono canellate da alto a basso, e vengon fuori del viuo, quanto dimostra la figura qui auanti. l'altezza del capitello con l'abaco suo è piedi due, & oncia vna, il qual capitello è di maggiore altezza de la grossezza de la colonna, nondimeno egli è molto gratioso, e corrisponde bene a l'occhio, & è ricchissimamente lauorato, come qui auanti si dimostra ne la sua figura: e sempre che'l capitello Corinthio sarà di tal proportione a la sua colonna; io lo giudicarò piu grato a l'occhio, che s'egli fusse con tutto l'abaco di tanta altezza, quanto è grossa la sua colonna: e benche Vitruuio lo descriua cosi; nondimeno (come in piu luoghi ho detto) il testo potria essere corrotto, hauendo riguardo a questa naturalita, che se'l capitel Corinthio (come dice Vitruuio) è tolto da la testa di vna vergine; certa cosa è che'l volto di vna vergine ben proportionato è di maggiore altezza, ch'egli non è in larghezza, e dee essere tanto piu alto, quanto era quel canestro di frutti con quella tegola sopra, che significa l'abaco. si che per tal ragione, & ancho per tanti antiqui, che tutto'l di si veggono in diuersi luoghi; io lodarò sempre tal proportione. l'altezza de l'architraue è piede vno & oncia vna. l'altezza del fregio è piede vno, & oncie due. l'altezza de la cornice è piede vno & oncie dieci: la qual cornice è molto licentiosa, quãtunque ella sia ricca di lauori, percioche tal ricchezza la confonde: ma quello che è piu vitioso si è l'uouolo sopra la scima, cosa che veramente dispiace a l'occhio, e quello, che piu dee essere degno di biasimo, è quell'uouolo intagliato ne la parte superiore senza membro alcuno sopra, che lo copra acciò non sia rigato e consumato da le acque. Ma sempre furono de gliarchitetti licentiosi, come anchora ne sono a nostri tempi: i quali per piacere al vulgo mettono di molti intagli ne le opere loro, non hauendo riguardo a la qualita de l'ordine, e metterãno cosi di molti intagli ne le opere Doriche, le quali ricercano grauità, e sodezza; come fariano ne le opere Corinthie, le quali vogliono diuersi ornamenti per la tenerezza sua. Ma gl'intendenti e giuditiosi Architetti seruaranno sempre il decoro, e se faranno le opere Doriche imitarãno i buoni antichi, i quali si conformano piu con la dottrina di Vitruuio: e se ancho faranno opere Corinthie; le vestiranno di quegli ornamenti, che a tal ordine si richiede, e questo ho io voluto dire per auertir quegli, che non sanno, perche quegli che sanno, non hanno bisogno del mio parere. Hor per tornare al proposito, sopra questa cornice vi è vn basamento, che fa tre piedestali, il quale per non essere occupato da la cornice: il sporto de la quale per la veduta da basso occuparia la base sua; ha sotto vn zocco di altezza di piede vno. sopra di questo è la sua base, l'altezza de la quale è oncie dieci. il netto del basamento è piedi due, & vn'oncia in altezza. la sua cornice di sopra è di altezza mezo piede: la qual cornice è gratiosa, e si discerneno bene i suoi membri, per esser fra li due membri intagliati vn membro netto. Sopra questa cornice vi è quel membro, il quale si dice corona lisis per quanto intendo io Vitruuio: l'altezza de la quale è oncie cinque. sopra di questa sono alcune pietre, le quali non hanno finimento alcuno, ma si puo credere vi fussero sopra altre cose. l'altezza di queste pietre è oncie dieci. l'altezza de l'imposta de l'arco è oncie dieci, la quale è pur fatta licentiosamente: e ben che i tre membri l'un sopra l'altro sian diuersi; sono nondimeno conformi assai di proiettura, doue che in opera non fanno buono effetto. li membri seguenti si conosceranno per i suoi caratteri, quai membri siano de l'arco passato.

C
A
D
F
E
B

IN Verona città molto antica vi sono molti archi, fra i quali ve ne è vno a la porta di Castel vecchio: il quale veramente ha buona forma e proportione. Quest'arco, per quanto si compren de, era così ornato dauanti come di dietro, & ancho per i fianchi hauea due entrate, come si puo conoscere per i vestigi, che anchora si veggono: benche qui sotto ho dimostrato la pianta di vn lato solamente. Questo fu misurato col medesimo piede, col quale è misurato l'arco di Pola passato, l'apertu ra del quale arco è in latitudine piedi dieci, e mezo. la grossezza de le colonne è piedi due, & oncie due, fra l'una colonna e l'altra è piedi quattro, & oncie tre. la pilastrata de l'arco è piedi due, & oncie due. la gros sezza de l'arco per fianco ne la parte di dentro è piedi quattro, e mezo. la latitudine del tabernacolo fra le colõ ne è piedi due, & oncie dieci: e questo è quanto a le latitudini, & a le grossezze. Ma dicẽdo de le altezze; la base del piedestalo de la colonna col suo zocco è alta piede vno, et oncie tre. il netto del piedestalo è piedi.iiij. & oncie tre, e meza, la sua cornice è oncie dieci, e meza. l'altezza de la base de la colonna è piede vno. l'al tezza de la colonna senza la base e'l capitello è piedi dicisette, & oncie tre. l'altezza del capitello è piedi due. & oncie quattro, e meza. l'altezza de l'architraue è piede vno è mezo. l'altezza del fregio è piede vno, & oncie sette, e meza. l'altezza de la cornice è piede vno, & oncie dieci: e benche nel disegno qui a canto vi sia il frontespicio; non si vede però ne l'arco, perche non vi è cosa alcuna de la prima cornice in su: nondimeno anchora che'l muro sia consumato da gli anni; si veggono alcuni vestigi, per i quali si puo comprendere che vi fusse il frontespicio. la cornice superiore non vi è, e però non dico misura alcuna tolta da l'antiquità, ma ben l'ho io disegnata con quella misura, e di quella forma, ch'io la farei, hauendo per regola generale che le co se superiori diminuiscono a le inferiori la quarta parte. Questa cornice adunque sarà la quarta parte minore di quella di sotto, e sia così diuisa: tutta l'altezza sia partita in quattro parti, e meza. la meza parte sarà per il tondino, e'l suo quadretto. vn'altra parte si dara al fregio. vna parte sarà per il membro sotto la corona, il qua le puo essere vn denticolo, ouero vn uouolo, & vna parte sarà per la corona col suo quadretto. la quarta parte sarà per la scima detta gola dritta. la sua proiettura sia quanto l'altezza, e così sarà fatta la cornice superiore con la regola sopra detta. Fra le colonne ci sono alcuni tabernacoli, doue erano statue: la latitudine de i quali è piedi due, & oncie dieci. l'altezza sua è piedi sette, e sono profondi nel muro piede vno, & oncie dieci. l'al tezza del suo basamento è piedi quattro con la base, e la cima. le colonnelle sono grosse per ogni lato mezo pie de. l'architraue è oncie cinque, e meza in altezza. il fregio è alto oncie sei. l'altezza de la cornice senza la scima è oncie quattro. l'altezza del netto del frontespicio è oncie otto. Sopra questo tabernacolo è vna tabel la con vna cornice sopra, la tabella è in latitudine piedi due, & in altezza piede vno. l'altezza di questa cor nice è oncie vndici: sopra la quale ci era vna meza figura, per quanto si comprende. l'altezza del vano de l'arco, bench'egli sia sepolto qualche parte da basso; è nondimeno piu che duplicata: perche la sua latitudine è piedi dieci, & vn quarto, e la sua altezza è da piedi venticinque, e mezo. de la latitudine de la pilastrata de l'arco si è detto, ma il capitello è de la medesima altezza, & viene ad essere quadrato per ogni via. L'opera di questo arco è Composita, & era molto ornata di statue di bronzo, e di marmo, per quanto si com prende ne i luoghi vacui.

QVESTA È LA PIANTA DEL SEGVENTE ARCO.

LA forma de l'arco di Castel uecchio in Verona è cosi disposta, come si dimostra qui sotto: e benche dal fregio in su non ci sia uestigio di ornamenti, nondimeno cosi potria stare: e perche i membri di questo sono tanto piccioli, che mal si possono comprendere; ne la carta seguente si uedranno piu diffusamente disegnati, e descritti. questo arco triomphale, per quanto si troua scritto ne la parte interiore de l'arco, alcuni uogliono dire che Vitruuio lo facesse fare: ma nol credo per due ragioni, prima non ueggo che la inscritione dica Vitruuio Pollione, ma forse fu un'altro Vitruuio che lo fece. l'altra piu efficace ragione si è, che Vitruuio Pollione ne i suoi scritti di Architettura danna i modiglioni, et i denticoli in una istessa cornice, et una tal cornice si troua in quest'arco: però io non affermo che Vitruuio, io dico il grande architetto, habbia ordinato quest'arco. ma sia come esser si uoglia; l'arco ha una bella forma.

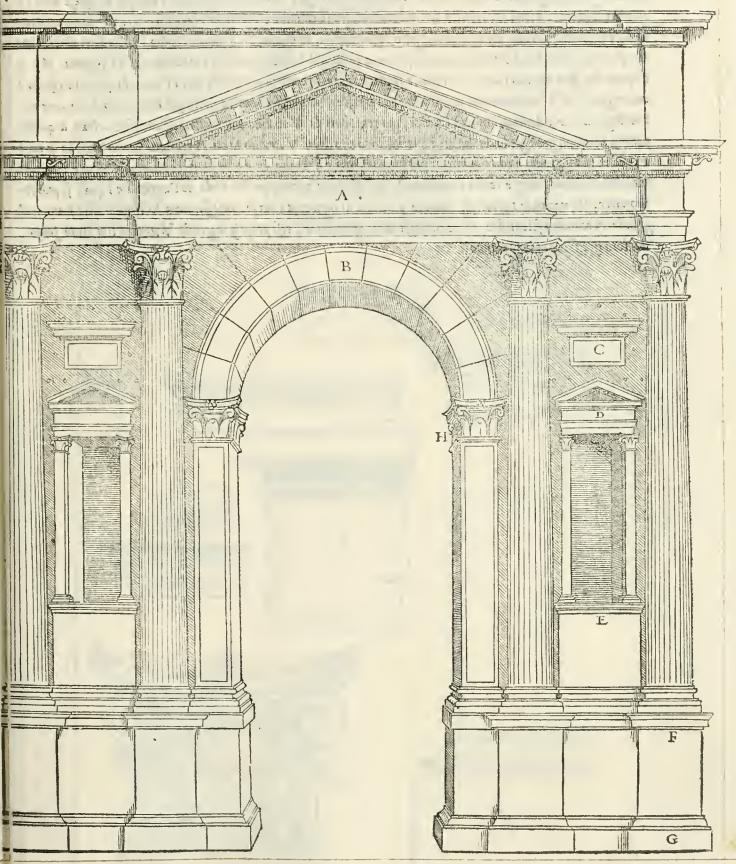
Queste lettere sono sotto il tabernacolo nel piedestalo.

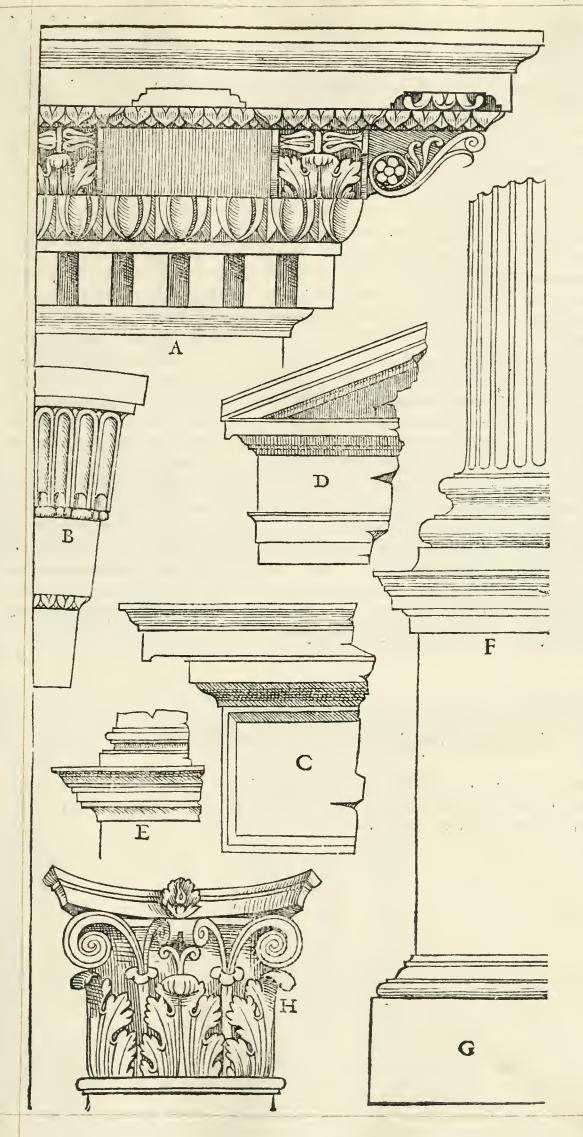
C. GAVIO. C. F.
STRABONI

Queste lettere sono scritte nel fianco de l'arco ne la parte interiore.

L. VITRVVIVS. L.L. CERDO
ARCHITECTVS.

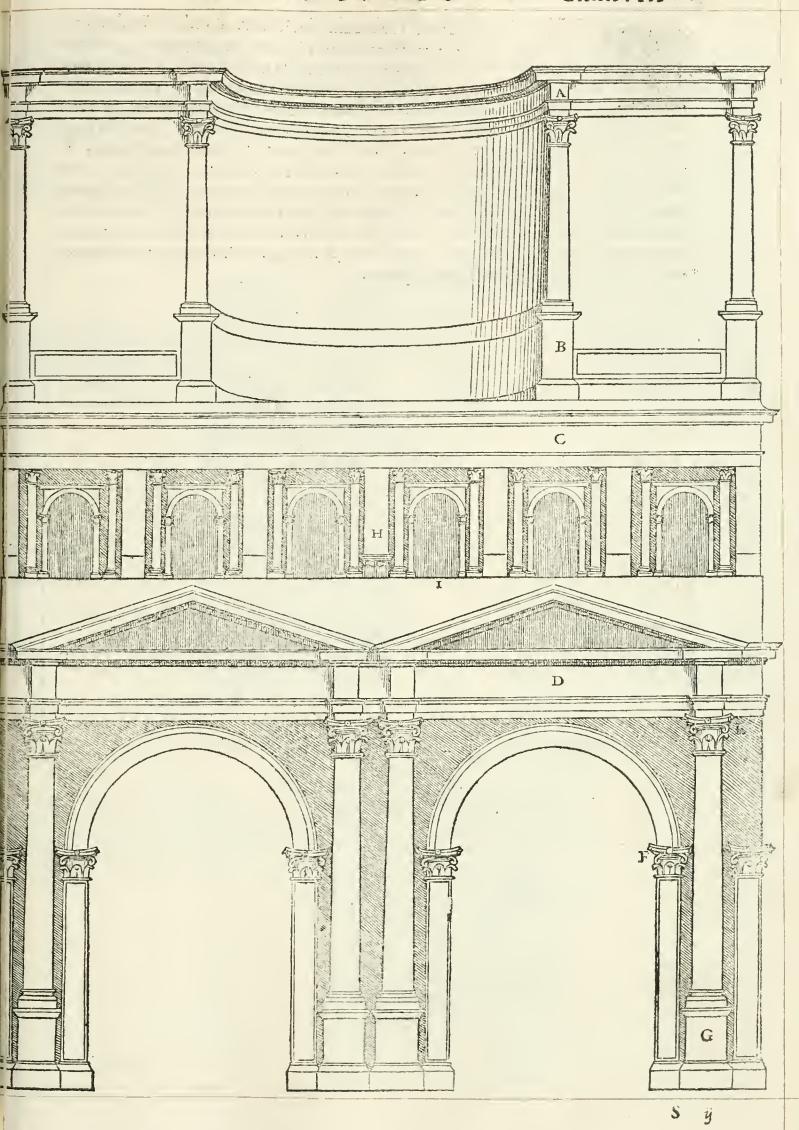
Queste lettere qui sotto sono scritte nel piedestalo del tabernacolo qui sotto.

M. GAVIO. C. F.
MACRO.

PErche io non ho scritto a pieno le misure particulari de i membri de l'arco passato, ne ancho gli ho dimostrati in tal forma, che si possino ben comprendere; però ne la seguente carta si veggono dimostrati, & in questa forma da i propri trasportati, e prima: l'altezza del piedestalo, il zocco del quale è segnato. G. è vn piede, e tre oncie. l'altezza de la base sopra essa è oncie sei. il netto del piedestalo segnato. F. è piedi quattro, & oncie tre e meza. la sua cornice di sopra è in altezza oncie dieci e meza. l'altezza de la base de la colonna è piede vno: il plintho de la quale si conuerte, ne la corona lisis. la qual cosa molto mi piace per hauere io veduto alcuni piedestali greci, i quali hanno tal forma. la colonna è striata, cioè canellata da basso ad alto. l'altezza del capitello di questa colonna è piede vno, & oncie quattro e meza, ma la sua forma non è qui, per essere dimostrata nel principio de l'ordine Composito: il qual capitello è in effetto Composito, benche tutto l'arco si puo dire di opera Corinthia. e questo capitello nel sopra detto luogo sarà segnato. C. e similmente nel medesimo luogo si troua il capitello de l'mposta di quest'arco, il quale è segnato. D. ma il capitello de i tabernacoli fra le colonne è qui auanti segnato. H. e cosi la cornice con la base segnata. E. viene ad esser quella sotto i tabernacoli. la figura. C. è quella tabella sopra i detti tabernacoli. quella segnata. D. è l'architraue, il fregio, e la cornice del frontespicio de i tabernacoli. la segnata. B. è l'opera che gira intorno l'arco. la cornice segnata. A. è la cornice principale sopra l'arco, la quale in effetto è molto grata, & è ben lauorata, nondimeno ella patisce quel vitio, che altre volte qui adietro ho detto, cioè che i modiglioni, & i denticoli in vna cornice sono reprobati da Vitruuio con ragioni efficacissime. Ma a questo passo si lieua vn gran grido da molti, i quali dicono che dopo Vitruuio tanti Architetti hanno fatto de le cornici con i modiglioni, e con i denticoli per tutte le parti e d'Italia, & ancho fuori, che hormai non ci è piu contradittione alcuna, anzi è lecito a ciascuno di fare ne le sue opere quel che vede ne l'antico. a i quali si puo rispondere, che negando i principij saranno vincitori di ogni cosa; ma se confessaranno Vitruuio esser stato quel grande Architetto scientifico, come confessa la maggior parte, essi proprij leggendo Vitruuio con buon senso, da loro istessi si condanneranno.

A
B
D
F
C
E
H
G

IN Verona a la porta de i Lioni è vn'arco antico, ilquale ha due aperture: il che in luogo alcuno non ho trouato, cioè che siano due archi, ma tre si bene: il quale arco quantunque egli habbia quelle sei finestre; non erano però aperte, ne ancho molto cauate nel muro, doue comprendere si possa che vi fussero statue di tutto rilieuo. Sopra la prima cornice nel mezo è incauato a modo di nicchio, ma di vna incauatura, che poco entra nel muro: nondimeno con lo aiuto del sporto de la cornice vi poteuano star persone a fare qualche vfficio, mentre si triomphaua: ma questo poco importa a l'Architetto, e però io trattero de le misure particulari, oltra la forma, che qui auanti si vede: e prima, l'apertura di vn'arco è piedi vndici in latitudine, & in altezza è piedi diciotto. il zocco del piedestalo è piede vno in altezza. la base del piedestalo è oncie tre. il netto del piedestalo è piedi due, & oncie vna. la sua cornice è oncie tre in altezza. l'altezza de la base è oncie otto, e meza. l'altezza de la colonna senza la base e'l capitello è piedi. xij. et vn terzo. la sua grossezza è piede vno et oncie. iiij. l'altezza del capitello è piede vno, et oncie otto. l'altezza de l'architraue è piede vno, & oncie cinque. l'altezza del fregio è piede vno, & oncie otto. l'altezza de la cornice è altrettanto, da la cornice al secondo ordine è piedi tre, e mezo. sopra questa cornice sono certi modiglioni, sopra i quali erano statue per quanto si crede, e questi erano sette pilastroni di basso rilieuo, a i quali stauano appoggiate le dette statue: fra i quai pilastri sono quelle fenestrelle ornate di colonne di basso rilieuo. la latitudine di vna finestra è piedi due, & oncie due. l'altezza sua è piedi quattro, & oncie tre. l'altezza de le colonne maggiori è piedi cinque, & oncie quattro con le basi, & i capitelli, e sono di basso rilieuo piane. l'altezza del secondo architraue è oncie sei e meza. l'altezza del fregio è vn piede, e mezo. l'altezza de la cornice è oncie dieci, e meza. la corona lisis sopra essa cornice è alta oncie dieci. la base del secondo piedestalo è piede vno. il netto del piedestalo è alto piedi tre, & oncie sette, e meza. la base de la colonna seconda è alta oncie otto. l'altezza de la colonna è piedi otto, & oncie tre, e meza. la sua grossezza è oncie dieci, e meza. l'altezza del capitello è piede vno, & vn'oncia, e meza. l'altezza de l'architraue è piede vno, & oncie vna. l'altezza del fregio è piede vno, & oncie due. l'altezza de la cornice è piede vno: sopra la quale era ancho del muro, ma non si vede cosa che s'intenda. Quest'arco non è molto grosso, ne vi si vede l'altra banda ornata: percioche di dietro questo arco ci si troua vn'altro arco, che con fatica fra l'uno e l'altro vi si puo andare, come piu auanti ne dirò, e dimostrerò quell'arco nascosto dietro questo. Le finestre di quest'arco non sono cosi ordinate, ma disordinano al quanto, ne vengon le finestre al perpendicolo de la sommità del frontespicio, anzi vengon da vna banda, cosa che dispiace a l'occhio: & io, che non ho potuto patire tal discordanza; le ho poste con ordine. i capitelli di quest'arco parte ne sono Compositi, e parte Corinthi: come ne le carte seguenti io trattero, e li dimostrerò in disegno.

Sopra quest'arco a man destra ne l'architraue ci sono le infrascritte lettere.

T. FLAVIVS P. F. NORICVS. IIII. VIR. ID. V. F. BAVIA. Q. L. PRIMA SIBI, ET POLICLITO SIVE SERVO, SIVE LIBERTO MEO, ET L. CALPVRNIO VEGETO.

A
B
C
H
I
D
F
G

Qui adietro ho trattato de le misure vniuersali de l'arco passato, & ancho ho dimostrato la sua forma proportionata a la propria: ma de i membri particulari non ho potuto in cosi picciola forma darne notitia, hora ne le seguenti carte io ne trattero, perche in vero ci sono molti e diuersi ornamenti. De le altezze, e de le grossezze ho trattato, ne piu le riplicarò, ma solamente farò conoscere quali elle siano. La figura notata. G. è il primo piedestalo con la sua base sopra, & ancho lo inditio de la colonna, la quale è canellata, e tutti li membri sono proportionati a li propri. Il capitello segnato E. con l'architraue sopra rappresenta quello, che è sopra la prima colonna: come dinotano le canellature. La figura segnata. D. viene ad essere l'architraue, il fregio, e la cornice, che va sopra la detta colonna nel primo ordine: la qual cornice per le autorita, e per gli esempi, che in piu luoghi ho allegati qui adietro; il prudente lettore potra conoscere s'ella è vitiosa, o buona. Il capitello segnato. F. è quello, che sostien l'arco a le colonne quadre, e questi due capitelli sono di opera Composita, e molto belli: i quali sono assai conformi a quei de l'arco passato de la porta di Castel vecchio. e come ho detto, io non trattero de le misure, per hauerne detto qui adietro: ma sono queste figure proportionate a le proprie.

E

D

G

F

L'Arco triomphale passato (come io dissi) è molto ricco di ornamenti, e fra tanti ve ne sono de i bene intesi, & ancho de i vitiosi. E veramente nel detto arco io non ci trouo cosa, che mi offenda eccetto la cornice passata, segnata. D. per le cause gia dette, ma tutti glialtri membri passati sono di buona maniera, e gl'intagli & ancho le cornici: i membri passati sono del primo ordine da basso, questi sequenti sono del secondo ordine. Il modiglione segnato. H. è nel principio del secondo ordine sopra li frontespici, sopra il quale (come io dissi) erano figure appoggiate a quei pilastri piani. La finestra notata. I. è la forma di vna de le sei finestre con quella cornicetta sopra, cosi propriamente imitata, e misurata. Il capitello, e la base notato. K. è la medesima finestra dimostrata in maggior forma, acciò siano meglio intesi li membri. La base, e'l capitello segnato. L. dinota la colonella fra i pilastri, e le finestre: e veramente in quelle basi, cioè in quella de la colonna maggiore congiunta con la minore, l'Architetto fu molto ingenioso ad accordare l'una con l'altra con quel bel modo, senza disunirle, hauendo rispetto che la colonna maggiore hauesse la sua base conueniente, e la minore hauesse anchor lei minor base conueniente a lei, la qual cosa io lodo molto. L'architraue, il fregio, e la cornice segnata. C. rappresenta quella de l'ordine secondo: la qual cornice è molto modesta, e massimamente che non è confusa da intagli, ma è ben compartita. Il piedestalo segnato. B. dinota quello de l'ultimo ordine, sopra del quale vi posa la base notata. M. e cosi il capitello, che vi è sopra, è suo cōpagno, et è Corinthio puro: il quale è conforme al proprio e di opere, e di gracilita, & è molto gratioso per mio parere. L'architraue, il fregio, e le cornice segnata. A. dinota l'ultima cornice. l'architraue nō è vitioso, per hauer solamente due fasce, anzi se fussero tre per la sua lontananza si confonderiano. Ma la cornice molto mi piace essendo ella con i modiglioni, e senza i denticoli, & ancho ben compartiti li membri, e non è confusa d'intagli, & ha vna gratiosa proiettura, la quale è alquanto piu de la sua altezza.

A

C

B

I

H

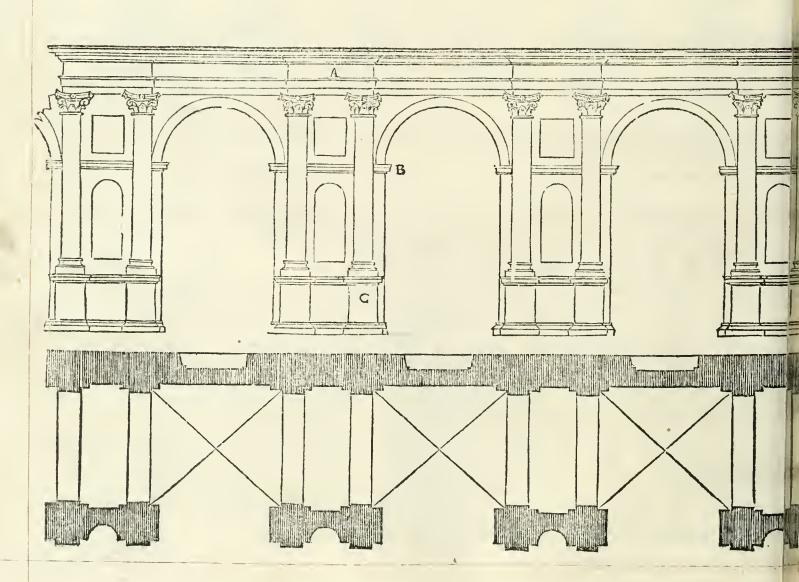
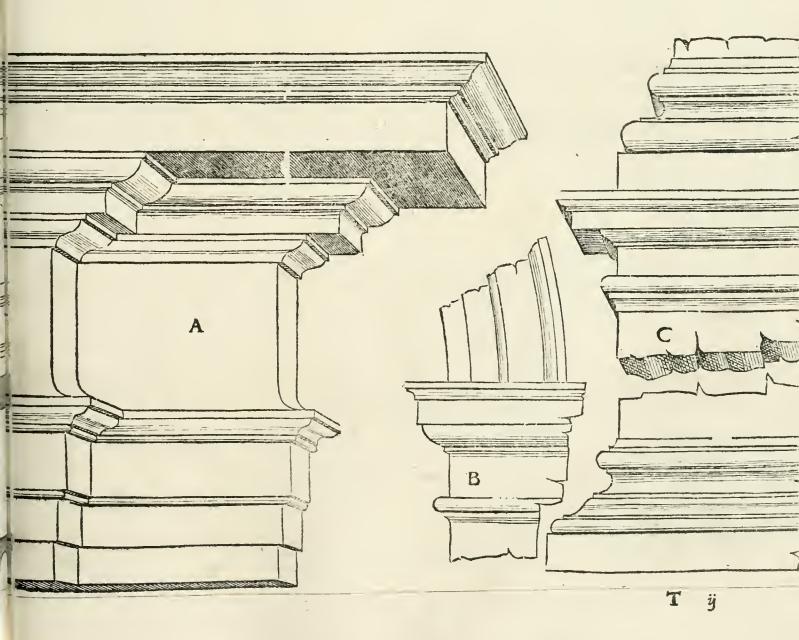
K

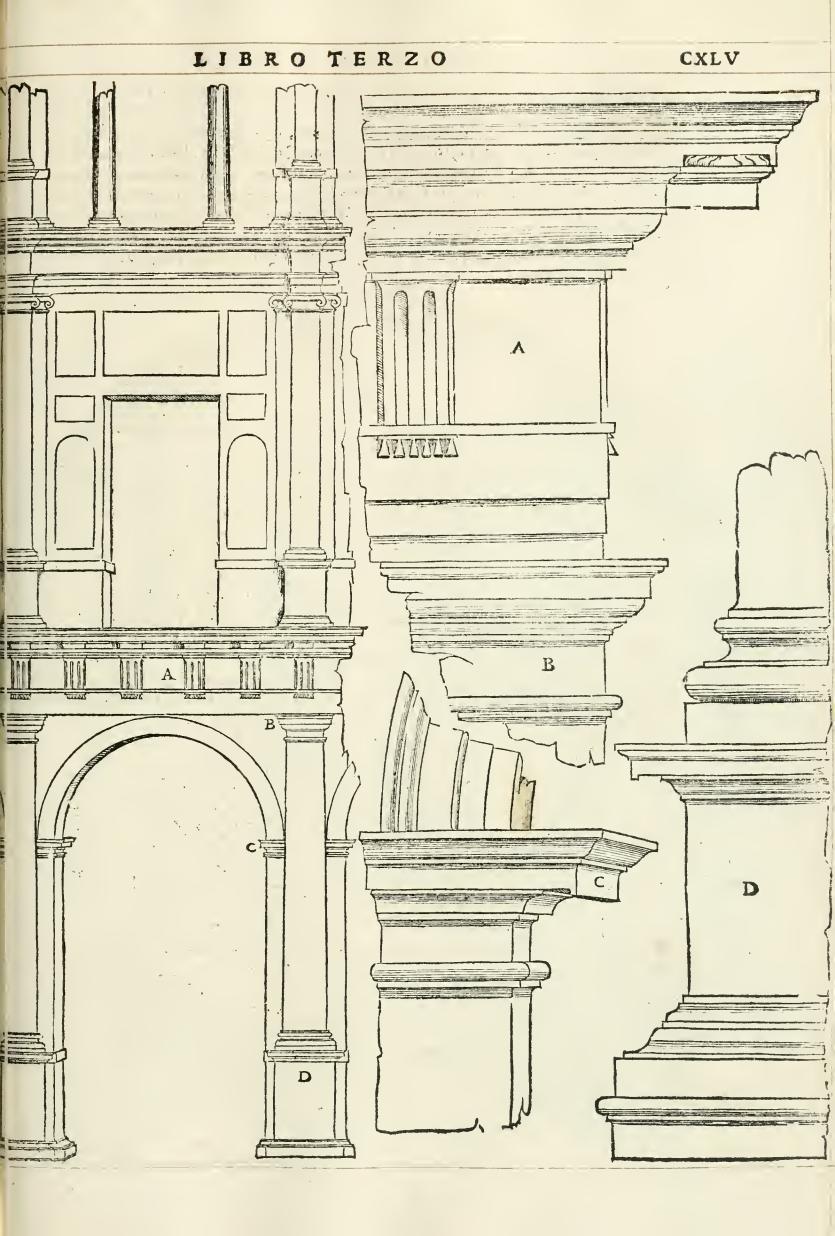
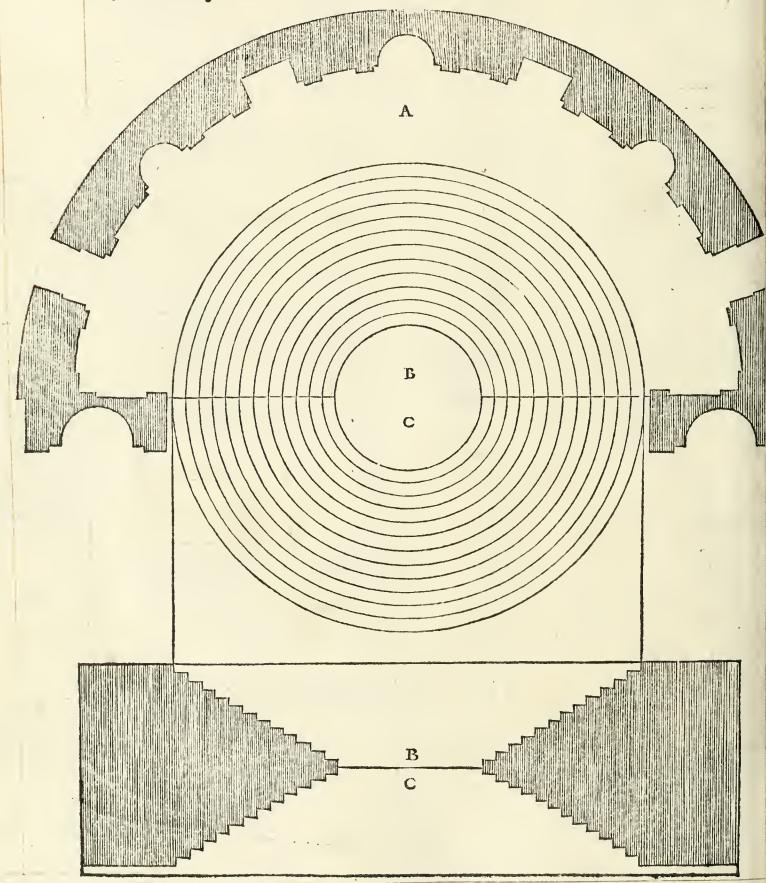
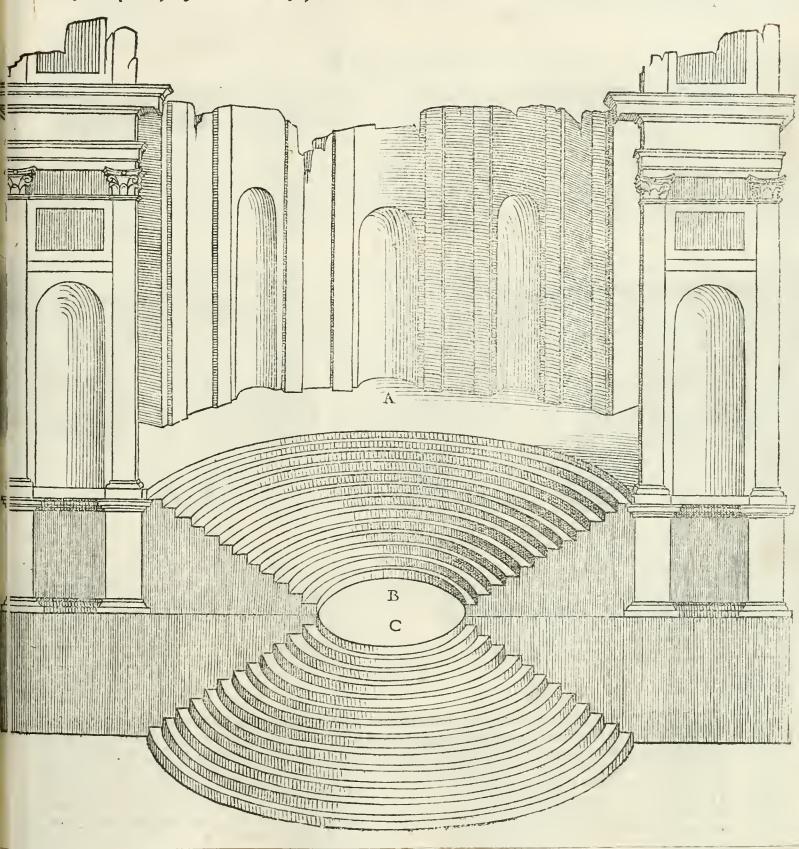
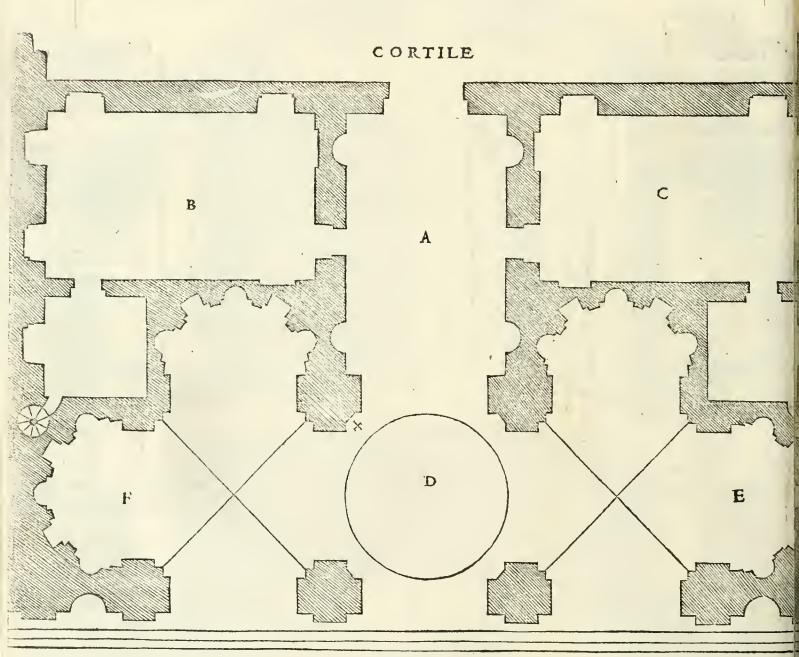
L

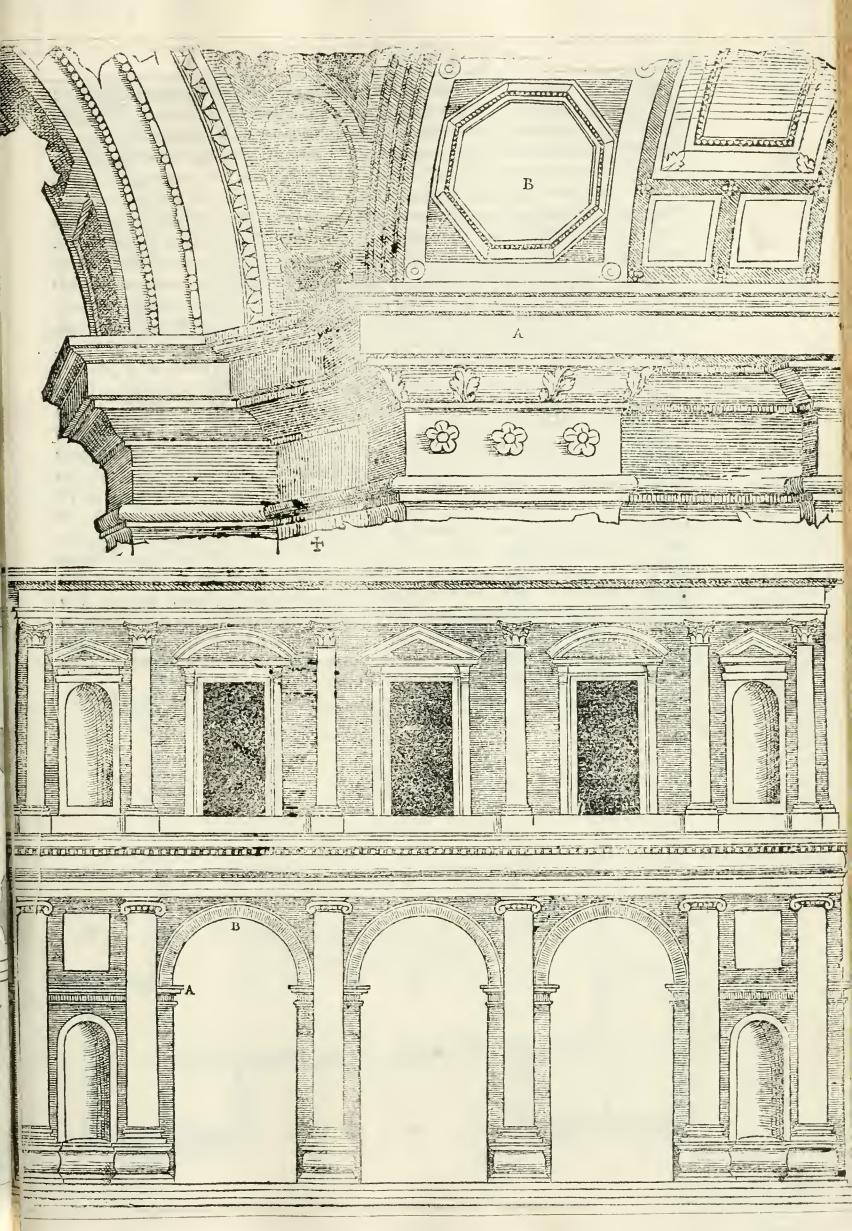
M

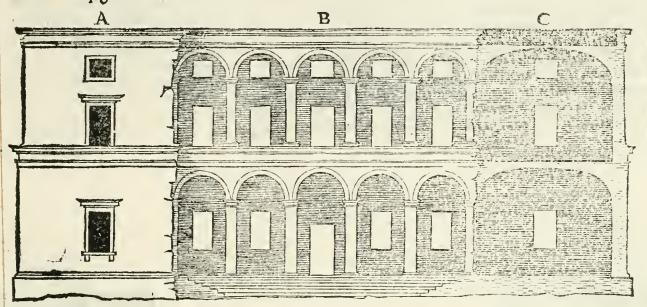
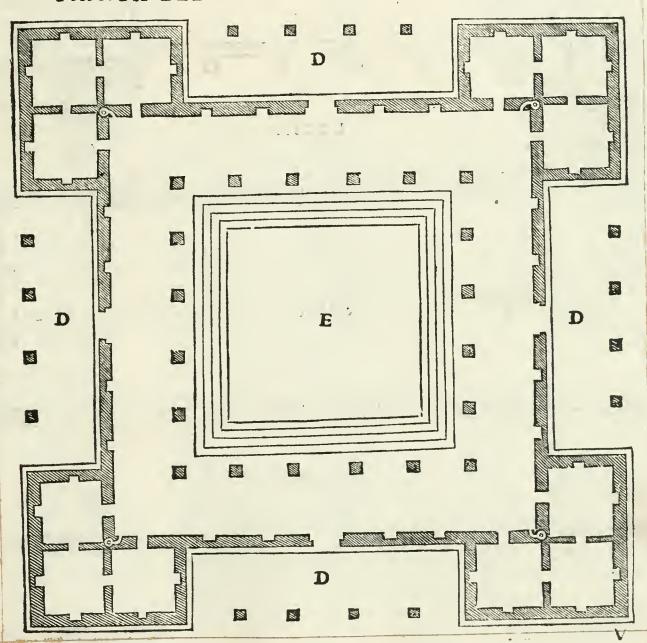
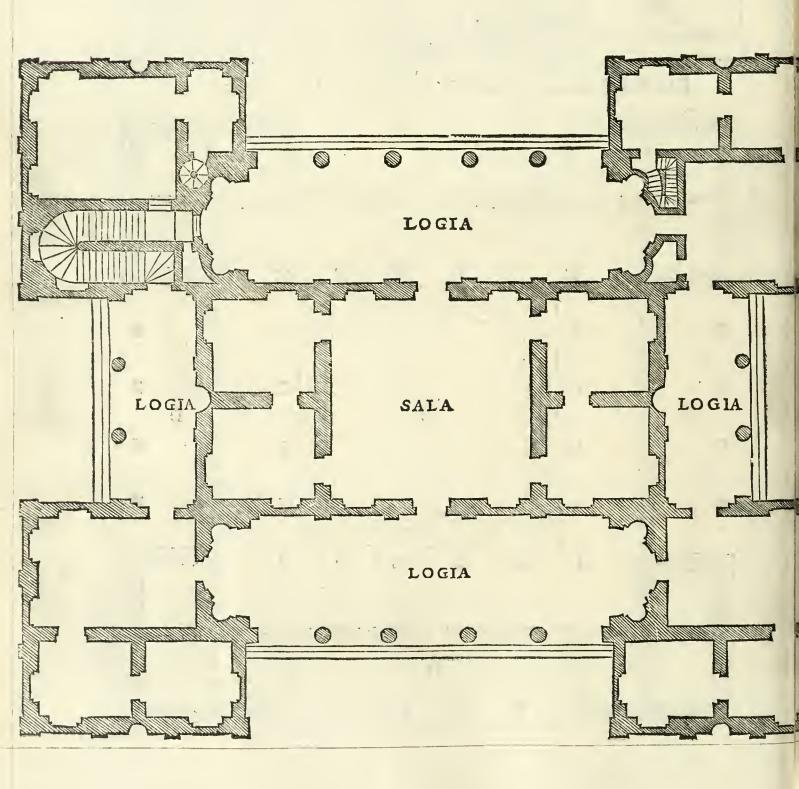
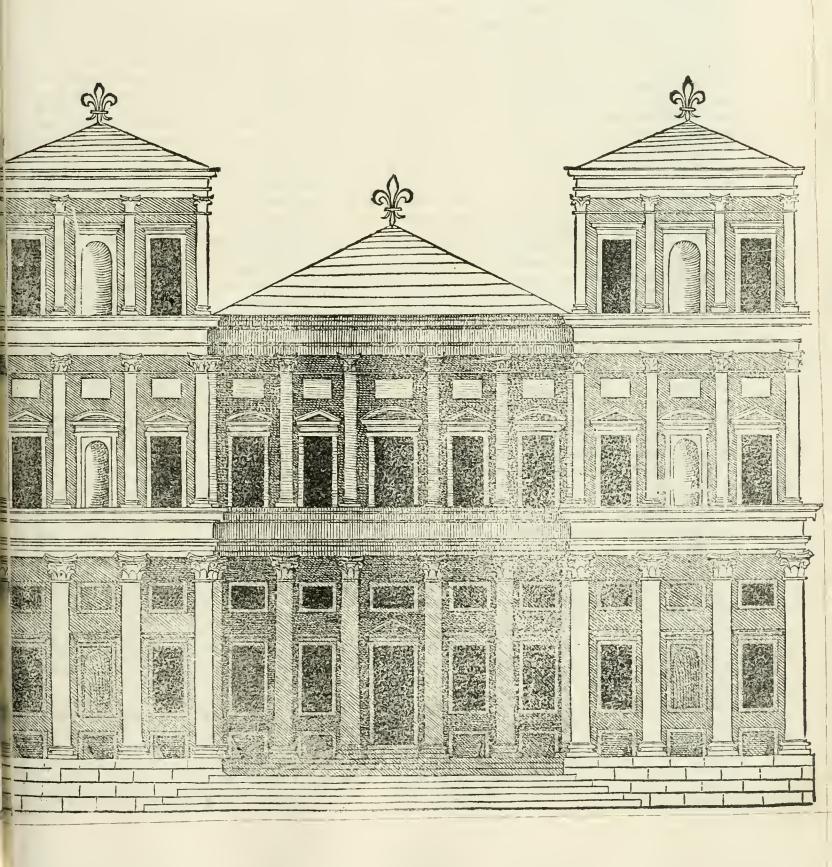
QVeſto arco triomphale fu fatto prima de l'arco paſſato: percioche queſto è coperto da quello, e ui è tanto de interuallo fra l'uno e l'altro, che con fatica ui puo entrare un'huomo per miſurare le coſe, le quali ſono anchora in eſſere, come dimoſtra la figura qui ſotto. e queſto penſo io, eſſendo queſt'arco in uno bel luogo de la città; e uolendo triomphare un'altro Imperatore, che a ſua memoria faceſſeto l'altro arco ſopra queſto, per non hauer luogo piu commodo, e coſi conſeruorono queſto: ilquale è miſurato con le medeſime miſure de l'altro. L'apertura d'un'arco è piedi undici in latitudine, et in altitudine piedi diciſette. la pilaſtrata de gli archi è piede uno, et oncie otto. fra le due pilaſtrate ſono piedi cinque, et oncie quattro. li cantonali ſono piedi tre per lato. il cimatio ſegnato. C. il quale ſerue per archutraue, è oncie ſei, e meza. l'altezza del fregio è piede uno, et oncie ſette, e meza. il quadretto ſopra il fregio è oncie due. il cimatio ſotto il dentello è oncie quattro, et un quarto. il ſuo cimatio ſopra eſſo è alto oncia una e meza. il tondino è oncia una. il cimatio ſotto la corona è oncia una e tre quarti. la corona è alta oncie tre, e meza. il ſuo cimatio è oncie due, et un quarto. la ſcima è alta oncie tre, e meza. il ſuo quadretto è oncie due. la proiettura del tutto è quanto l'altezza ſua. il baſamento ſopra queſta cornice è in altezza piede, uno, et un'oncia, e meza. la groſſezza de la colonna canellata è piede uno, et oncie tre. la ſua altezza ſenza il capitello è piedi ſette, et oncia una e meza. l'altezza del capitello è oncie dieci. queſta colonna non ha baſe, ne ancho la ſua cinta da baſſo: ma poſa coſi nuda ſopra un zocco. fra le prime fineſtre erano termini in luogo di colonne. l'ultima cornice non ſi uede, che è murata.

Questa figura segnata .B. rappresenta l'architraue, il fregio, e la cornice de l'arco [illegible], la qual fu misurata minutamente. l'altezza de la prima fascia de l'architraue e oncie otto, e tre quarti. la seconda e alta oncie noue, e meza. la terza detta quadretto e alta oncie tre. l'altezza del fregio e un piede, et oncie.iiii. la latitudine del triglipho e un piede. il quadretto sopra il triglipho è tre quarti di oncia, l'altro sopra esso è oncia una, & un quarto. il cimatio sopra il denticolo è oncie due, & un quarto. l'altezza del denticolo e oncie.iiii. e tre quarti. & il cauetto sopra esso e oncia una. gli astragali sono tre quarti di oncia. il cimatio sopra essi e oncie una, & un quarto. l'altezza de la corona è oncie.iiii. il suo cimatio e oncie due. l'altezza de la scima e oncie.iiii. il suo quadretto è oncie due, e meza. la proiettura del tutto è quanto la sua altezza. Tutto quest'arco si po dire di opera Dorica, eccetto gli astragali intagliati, che sono un poco licentiosi, ma egli fu un capriccio che uenne a l'Architetto. Di molte altre cose, che sono in Verona io non trattero, per esserui de le antiquita molto licentiose, e massimamente l'arco triomphale che si dice de i Borsari: e per esser cosa barbara; io non l'ho uoluto mettere fra queste cose belle, e bene intese.

HAuendo io trattato di tante cose antiche, e dimostratole in disegno uisibile, è cosa ragioneuole ch'io tratti, e dimostri qualch'una de le moderne, e massimamente di quelle di Bramante architetto, benche però non l'ho lasato adietro hauendo dimostrato il stupendo edificio di san Pietro, & altre cose trattando de i tempij sacri, e veramente si puo dire ch'egli habbia suscitata la buona Architettura col mezo però di Giulio. II. Pontefice massimo: come fanno fede tante, e cosi belle opere da lui fatte in Roma, de le quali la figura qui sotto ne è vna. Questa è vna loggia fatta a Beluedere ne i giardini del Papa, ne la quale si comprendono due belle cose: vna la fortezza sua, che accenna a la perpetuità per essere i pilastroni di tanta latitudine, e grossezza. l'altra tanti belli accompagnamenti, e cosi bene ornata, & oltra la bella inuentione ella è anchor molto ben proportionata. l'opera qui sotto è misurata a palmo antico, cioè a palmo, & a minuti. La latitudine de gliarchi è palmi diciotto, & altrettanto sono li pilastri, cioè tanto il pieno, quanto il voto. la fronte del pilastro è diuisa in parti vndici: una parte sarà la pilastrata, che toglie su l'arco, che sono due parti: due parti si daranno a vna colonna, che è quattro parti: due parti a le pilastrate del nicchio, e tre parti si daranno al nicchio, e cosi saranno distribuite le vndici parti. l'altezza del piedestalo sarà per la metà de la latitudine del pilastro. l'altezza de la base d'esso piedestalo sarà quanto è la pilastrata de l'arco. l'altezza de la cornice del piedestalo sia la nona parte manco de la base. l'altezza de la colõna con la base e'l capitello sia noue grossezze d'essa, e la settima parte di piu. la base sarà per meza grossezza di colonna, e'l capitello sarà per vna grossezza, & hauerà la settima parte di piu per l'abaco. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice sia quanto è il piedestalo senza la sua base, e quest'altezza sia diuisa in parti vndici: quattro parti saranno per l'architraue: tre parti si daranno al fregio, perche è senza intaglio: le quattro parti restanti saranno per la cornice, e dipoi tirato il mezo circolo a la grossezza de la pilastrata; l'altitudine del vano sarà duplicata a la sua larghezza, e tirata l'imposta de l'arco al suo loco; l'altezza de la quale sia per meza grossezza di colonna; li nicchi & i quadri sopra essi haueranno la sua proportione.

Perche qui adietro non ho potuto, per la picolezza de la figura, dimostrare diffusamente tutti li membri de la loggia passata; ho voluto qui sotto dimostrargli in maggior forma. La parte notata C. dinota il piedestalo di essa loggia, & ancho vi è sopra la base de la colonna tutti proportionati a le opere grandi. la figura segnata. B. rappresenta l'imposta de gliarchi col suo archiuolto, e con tutti li suoi membri. la figura notata. A. dinota l'architraue, il fregio, e la cornice sopra le colonne. le misure generali circa le altezze ho detto qui adietro, ne piu replicarò, per esser tutti i membri ben proportionati a le proprie. Ma in questa cornice l'Architetto hebbe bel giudicio nel far correre la corona tutta integra, e far risaltare glialtri membri da quella in giu: la qual cosa torna tutta gratiosa, e la corona viene ad essere piu forte, e conserua tutta l'opera da le acque: de la quale inuentione il prudente Architetto si potra molto valere in diuersi accidenti, perche non stanno sempre bene i resalti de le cornici, ma in qualche luogo tornano bene, & in alcuni tornano male: anzi sono incomportabili i resalti, doue la colonna non ha due meze colonne da le bande. ma di questi resalti, o lasene che dire le vogliamo, ne ho trattato piu diffusamente nel quarto libro, nel trattato de le colonne a carte. LXVI.

QVi adietro ho dimostrato vn'opera di Bramante Architetto, e cosi ne la seguente carta ne dimostrerò vn'altra, non men bella de la passata fatta dal sopradetto: da la quale l'Architetto prudente ne potra cauare construtto grande, per la diuersita de gliornamenti che vi sono. In questa loggia l'Architetto volse dimostrare tre ordini l'uno sopra l'altro, cioè Dorico, Ionico, e Corinthio. E veramente gli ordini furono belli, e molto bene ornati & accompagnati; nondimeno perche i pilastri del primo ordine Dorico furono troppo deboli, e gliarchi troppo grandi a la proportione de i pilastri: & ancho a la sodezza del muro de l'ordine Ionico sopra esso; in processo di tempo questa opera cominciò a ruuinare: ma Baldessarre Senese Architetto raro, & intendente riparò a tal ruuina, facendogli alcune pilastrate da le bande, a i detti pilastri assai bene accompagnate con li suoi sotto archi, e però io dissi che l'Architetto prudente potria da questa fabrica imparare: imparare dico non solamente ad imitare le cose belle e bene intese; ma guardarsi da gli errori & hauer sempre consideratione, che quantita di peso habbiano a sostenere le cose inferiori, e sia sempre l'Architetto piu presto timido che animoso: perche se sarà timido andarà sempre riseruato, e farà le sue cose consideratamente, e con consiglio etiam de i minori di se, da i quali spesse fiate s'impara: ma se sarà troppo animoso, e che si confidi troppo nel suo sapere; egli non vorra consiglio di altrui, per la qual cosa spesse volte perira, cioè che le sue cose gli riusciranno male. Ma torniamo a la loggia, di ch'io parlo, e diamo qualche regola de le sue proportioni. la latitudine de l'arco, cioè il vano, si partirà in otto parti: tre di quelle saranno per la fronte del pilastro, e l'altitudine de l'arco sarà parti sedici. la fronte del pilastro sia diuisa in quattro parti, due si daranno a le pilastrate de l'arco, e due saranno per la grossezza de la colonna. l'altezza del piedestalo sarà per la metà de la latitudine de l'arco. l'altezza de la colonna sarà per otto de le sue grossezze con la base, e'l capitello. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice sia per la quarta parte de l'altezza de la colonna. L'ordine secondo sarà diminuito dal primo la quarta parte, cioè dal pauimento del primo ordine fino a la sommità de la sua cornice sia diuiso in parti quattro, e tre di quelle saranno per l'altezza di tutto l'ordine Ionico, e cosi tutti li membri saranno diminuiti la quarta parte in se stessi. E cosi si farà del terzo ordine, il quale è Corinthio, ma non ci è finimento non potendo capire ne la stampa: ma per non lassar confuso il lettore come le due colonelle, che sono nel vacuo di mezo, habbiano hauere il suo finimento; vna simile inuentione si trouera nel quarto libro ne l'ordine Dorico a carte. XXXIIII. e benche le colonelle siano Ionice; nondimeno si potranno far Corinthie. Et accioche l'Architetto possa meglio intendere i membri, & i corniciamenti di questa opera; io gli hò dimostrati in forma maggiore proportionati a i propri, dico di quegli del primo ordine: perche glialtri non si hebbe commodita di misurargli; e sia auertito a la cornice Dorica, che sopra il triglipho fu dimenticato per errore di fargli il modiglione sopra l'uouolo. ma ben si dimostra ne la forma minore sopra l'arco.

A
B
C
D
A
B
C
D

A Beluedere in capo del giardino del Papa, oltra le loggie, che qui adietro ho dimostrato, pche'l sito va sempre ascendendo; vi è vna scala molto bella, per la quale si ascende a vna planicie, che ha forma di theatro: la pianta de la quale è qui sotto dimostrata, & ancho ci ho posto il profilo; per essere meglio inteso: si come per i caratteri corrispondenti si puo vedere. Qui non ho tenuto conto de le misure, volendo solamente dimostrare la inuentione de la scala, e del mezo circolo, come egli stia. Questo mezo circolo viene ad essere molto eleuato dal primo giardino verso il palazzo papale, e dietro detto mezo circolo si troua vna planicie molto grande con belli appartamenti, & ameni giardini: a i quai luoghi si va per le due porte, che si veggono ne i lati di questo mezo circolo, nel qual luogo vi sono molte belle statue: e fra l'altre il Laocoonte, lo Apoline, il Teuero, la Cleopatra, la Venere, il bellissimo torso di Hercole, e molte altre cose belle.

Q Vesto qui sotto è il diritto de la pianta qui a canto dimostrata, e (come ho detto) io nõ tratterò de le misure attendendo solamente a la inuentione: e benche qui si dimostri vn solo pilastrone per banda con le colonne duplicate; egli si accõpagna con alcune loggie, de le quali ho trattato qui adietro, come appare per l'ordine de le colõne duplicate, e per i nicchi fra esse, et ancho p̃ i quadri sopra i detti nicchi. A q̃sto luogo detto Beluedere ci sono molte altre cose, le quali io non le dimostro, e fra l'altre cose vi è vna scala a lumaca, nel fondo de la quale vi è vna fontana molto abbõdante di acque: la qual scala è tutta circõdata da le colõne ne la parte interiore, le qual colõne sono di quattro ordini, cioè Toscano, Dorico, Ionico, Corinthio, e Cõposito: ma quel che è di ammiratione, & ingeniosissimo; è che fra l'uno ordine, e l'altro nõ vi si interpone cosa alcuna; ma entra del Dorico nel Ionico, e del Ionico nel Corinthio, e del Corinthio nel Cõposito con tanto artificio, che l'huomo nõ si auede doue uno ordine finisca, & entri ne l'altro: di maniera che io giudico che Bramante non habbia fatto ne la piu bella, ne la piu artificiosa architettura di questa.

FVori di Roma poco discosto, a Monte Mario è un bellissimo sito con tutte quelle parti, che ad un luogo di piacere si ricerca: le qual parti singulari io tacero piu tosto, che dirne poco, ma solamente io trattero, e dimostrerò una loggia con la sua faccia ordinata dal diuino Raphaello da Vrbino: benche egli fece altri appartamenti, e dette principio grande ad altre cose. Questa parte che si chiama cortile, bench'ella sia quadrata; nondimeno egli hauea ordinato il detto cortile in rotondità, per quanto in parte dinotano i fondamenti. il uestibolo notato A. e li due luoghi. B. et. C. non stanno cosi; ma per accompagnare la pianta io gli ho cosi posti in corrispondentia: perche la parte. C. finisce in un monte, si come ancho la parte de la loggia segnata. E., ma ne l'altro capo de la loggia notata. F. non ui è il mezo circolo, e questo fu per non diminuire alcuni appartamenti: ma io per accompagnarla ce l'ho posto. L'ordine di questa loggia è bellissimo, il cielo de la quale è uariato concordantemente: percioche la parte di mezo è a tribuna tonda, e le due da le bande sono a crociera: nel qual cielo, et ancho ne i parieti Giouan da Vdene raro, anzi unico a tempi nostri, si esercitò molto nel far conoscere l'ingegno suo si ne le opere di stucco, come ne le grottesche colorite, et in diuersi animali, et altre bizzarrie, che fra la bella, e bene intesa Architettura, e gli ornamenti di stucco, e di pittura, e le statue antiche che ui sono; questa loggia si puo adimandare bellissima. E perche doue non è il semicircolo corrispondente a l'altro, l'Architetto non uolse mancarui di ornamento; fece che'l suo degno allieuo Giulio Romano dipinse in quella faccia il grā Poliphemo con molti Satiri intorno, pittura ueramente molto bella: e tutte quest'opere le fece fare il Cardinal di Medici, che fu poi Papa Clemente. Non porrò ne i scritti la misura di questa loggia, basti solamente la inuentione a l'Architetto: ben che tutte le cose sono proportionate a le proprie, e la seguente figura dinota il diritto, e la faccia d'essa loggia: ma non ui sono quei nicchi da le bande, li quali ui ho posto per ornamento.

PEr la parte quì auanti segnata. B. et. A. si puo comprendere tutto il cielo de la loggia sopra narrata: la bellezza de la quale consiste tutta ne l'angolo, doue è la croce, il quale si accompagna molto bene nel tor su la tribuna di mezo, e ua sempre ligando con la duplicatione de le colonne ad ogni faccia di pilastro: le qual colonne per la corona che rimane integra, non uengono a far parer deboli i pilastri, anzi tal leggiadria, e rompimento del pilastro conuerso in due colonne fa uago uedere, e nondimeno sta nel termine del pilastro sodo, perche il medesimo fa la base d'esso pilastro. E perche ne la figura quì auanti non è dimostrato se non una colonna piana nel pilastro, e la parte di un'altra; per esser meglio inteso dico, che ogni faccia di pilastro ne la parte interiore de la loggia ua diuiso in tre parti, de le quali si faranno due colonne piane su gli angoli, et una sarà per la diuisione de le due colonne: e benche (come ho detto di sopra) elle siano due colonne piane col suo intercolunnio; nondimeno uiene ad essere un pilastro solo, e questo è per far la cosa piu gracile ne i suoi ornamenti.

B
A
B
A

FRa l'altre città d'Italia Napoli è detto gentile, e non solamente di gentilissime creanze, e di gran Baronaggi e signori di castelli, Conti, & infiniti gentil'huomini e nobiltà grande; ma è cosi ben dotato di giardini e di luoghi di piacere; quanto paese d'Italia: e fra glialtri luoghi ameni e dilettevoli, che sono fuori de la città, vi è vn palazzo, che se gli dice Poggio Reale, il quale il Re Alfonso fece edificare per suo diletto nel tempo, che la gia felice Italia era piu unita, & hora infelice per le sue discordie. Questo palazzo per cosa moderna ha bellissima forma, & è molto ben compartito, di maniera che in ciascuno de gliangoli vi puote alloggiare vn capo nobile: percioche vi sono sei buone camere senza le stanze sotterranee, & alcuni camerini secreti. La forma de l'edificio in pianta & in diritto è qui da lato. le misure non vi pongo, percioche ho solamente tenuto conto de la inuentione, perche il prudente Architetto potrà immaginarsi di che grandezza uorra che sia vna camera, essendo tutte di vna grandezza, e da quella tor tutte le altre misure del rimanente de l'edificio, il quale (come ho detto) quel nobilissimo Re vsaua per le sue delitie, e pche i luoghi di villa si vsano per la state, e massimamente per li caldi grandi; il cortile di qsto palazzo è circondato da loggie sopra loggie, e ne la parte di mezo segnata. E. si discendeua parecchi gradi in vna bella planicie mattonata, nel qual luogo si conduceua il Re con quelle madame, e baroni, che gli piaceua: e quiui apparecchiate le mense, con diuersi piaceri si mangiaua: e quando pareua al Re tal uolta nel piu bel del piacere, faceua aprire alcuni luoghi secreti, doue che in un momento s'empieua quel luogo di acque; di modo che le madame, & i baroni rimaneuano tutti ne l'acqua, e cosi ad vn tratto quando pareua al Re facea rimanere quel luogo asciutto, ne ui mancauano vestimenti diuersi per riuestirsi, ne ancho ricchissimi letti apparati per chi uolesse riposarsi. O delitie Italiane come per la discordia vostra siete estinte. De i bellissimi giardini, con diuersi compartimenti, de glihortaggi, de i frutti d'ogni sorte in grandissima copia, de le peschiere di acque viue, de i riui, de i luoghi per diuersi augelli grossi e minuti, de le stalle ben fornite di ogni sorte di caualli, e de molte altre cose belle io non parlo: percioche messer Marc'antonio Michiele patricio nobile di questa città, molto intendente di Architettura, e che ha veduto assai, e dal quale io hebbi questo & altre cose; ne ha trattato apieno in vna epistola latina drizzata ad vn suo amico. Ma per tornare a le parti del palazzo, il quale è di quadrato perfetto; ne la parte interiore è circondato da loggie sopra loggie, a gli angoli de le quali ne la grossezza del muro vi sono le scale a lumaca per salire a le parti di sopra, e tanto è di sopra quanto di sotto. Le quattro loggie di fuori segnate. D. non vi sono, ma per maggior commodita, & ornamento de l'edificio vi stariano bene, e sariano fortissime per le buone spalle, che haueriano da i lati: ne per questo si priuariano le stanze de la sua commoda luce, e le dette loggie sariano difese da i venti e dal Sole ne i fianchi.

IN *questa figura qui sotto ho voluto dimostrare la parte di fuori è di dentro, la parte notata.* A. *dinota la parte di fuori. la parte.* B. *rappresenta le loggie interiori. la parte notata.* C. *dinota le stanze ne la parte interiore.* I*n questa figura qui sotto non ho notato il coperto de l'edificio, percioche al mio parere io uorria tale edificio scoperto di maniera, che si potesse usare, et spasso a mirare la campagna.*

PIANTA DEL POGGIO REALE DA NAPOLI.

COnsiderando al bello edificio di poggio reale; mi è uenuto in pensiero di disporne uno circa a quella uisione, ma in altra forma di appartamenti, e forse con miglior commodità: percioche le stanze di quello sono tutte d'una grandezza, la qual cosa non si conuiene, anzi è di bisogno che le prime siano maggiori de le seconde. In questo edificio non ui faccio cortile ne aere di dentro: percioche essendo casa per la uilla, ella non è impedita da nessun lato, doue i quattro angoli hanno la luce apertissima. Ma alcuno potria dire, che la sala con le quattro camere saria tenebrosa per non hauere la luce se non da le loggie: la quale non è luce perfetta. A questo si risponde, che essendo fatto questo edificio per usarlo ne i gran caldi, e non hauendo cortile nel mezo; la sala, e le quattro camere saranno sempre fresche, per non ui potere il Sole: li quali appartamenti saranno bonissimi e godeuoli nel mezo giorno. E dato che non hauessero quella perfetta luce, che hanno le altre stanze; nondimeno elle haueranno tanta luce che supplira al bisogno, e questo si uede in Bologna, la quale è similmente porticata, et ancho dentro le case ui sono cortili con loggie, e le stanze si habitano pur continuamente. Questo edificio è talmente disposto che se li muri angolari saranno di buona grossezza; tutto il rimanente d'esso sarà fortissimo, quantunque i muri siano di mediocre grossezza, per esser tutti contraforti l'un de l'altro; talmente che le forze di questo edificio saranno tutte unite. Io non trattero de le misure, perche essendo questo proportionato; lo esperto Architetto potra secondo la uolonta del padrone immaginarsi la grandezza d'un luogo, e di quella fare tanti piedi, o altre misure, da le qual misure si potranno conoscere tutte l'altre parti de l'edificio, e sopra il tutto questo edificio sia collocato di sorte, se'l sito lo comporta; che'l Sole leuante, prima batta in uno angolo, accioche tutte le parti de l'edificio uenghino a participar del Sole, perche se'l Leuante battesse per una faccia, et il Ponente per l'altra, e'l mezo di per l'altra; seguitaria che la loggia posta a Setentrione non haueria mai sole, e saria mal sana.

IN diuersi modi et ordini si potria fabricare sopra la pianta qui a lato; nondimeno per esser questo luogo di piacere; mi è parso per piu uaghezza farlo di opera Corinthia, ne mi affaticarò in trattare de le misure, ne circa le altezze, ma nel quarto libro ne l'ordine Corinthio a carte. LVI. si trouerà un trattato, che supplira per queste misure col buon giudicio de l'Architetto. E perche in questa faccia non ui è scortio alcuno, per il qual si possino per ciascuno conoscere le loggie da le faccie piane, io dirò in scrittura, li due lati da le bande piu eleuati s'intendono hauer le colonne piane di basso rilieuo, da basso ad alto, la parte di mezo che è piu bassa, s'intende loggia sopra loggia, le colonne de le quali uogliono essere tonde, et il medesimo sarà da li fianchi. Si potria anchora sopra le loggie farui un lastregato, o salegiato di buone lastre ben commisse di bonissimi stucchi, resistente a le pioggie, con i suoi parapetti de la istessa cornice del primo ordine, e cosi la sala di mezo con le quattro camere del secondo ordine haueria miglior luce di quella di sotto. Per due rispetti ho fatto quelle finestre picciole sopra le grandi del primo ordine, l'uno si è che uolendo le finestre di tal basezza, che l'huomo stando a sedere possi uedere fuori commodamente; uiene a rimanere troppo gran spatio da le prime finestre al cielo de le stanze, lo qual saria tenebroso, e cosi le dette finestrelle danno maggior luce a la sala: l'altro rispetto è, che le camere presso la sala non uogliono essere di quella altezza: ma si potranno amezare, per il che quelle finestre seruiranno per i mezadi. Di molte altre cose si potria trattare, le quali saranno ne l'arbitrio de l'Architetto, perche in questo uolume ho uoluto trattare solamente de le inuentioni, ma nel sesto libro de le habitationi io trattero di tutte le particularita diffusamente.

TRATTATO DI ALCVNE COSE MERAVIGLIOSE DE L'EGITTO.

Eramente le cose de gliantichi Romani sono merauigliose a gliocchi nostri : ma chi potesse uedere le cose de i Greci, le quali hormai sono tutte estinte, e de le cui spoglie Roma, e Venetia ne è molto adorna; forse che superariano le cose de i Romani. Ma che diremo noi de le merauigliosissime cose de l'Egitto, le quali paiono piu tosto sogni e chimere; che cose uere? nondimeno, perche Diodoro Sicolo confessa di hauerne ueduto alcuni uestigi; mi fa credere che fussero uere, e fra l'altre cose mirande egli narra di una sepoltura di un Re d'Egitto nomato Simandio, il quale ne i grandi e generosi fatti non hebbe pari. Era adunque questa sepoltura la piu superba, e piu mirabile, che mai per altro Re edificata fusse : la cui grandezza era dieci stadi, che ridotti ne la nostra misura, sono un miglio, et un quarto. Primieramente la porta sua era ornata di uariata, e bella pietra, dentro la quale era uno andito di lunghezza di due giugeri : che sono braccia. ccxx. e la sua altezza era cubiti. xlv. nel capo del quale andito si trouaua un peristilio, cioè un cortile quadrato con le sue loggie intorno, et ogni loggia era lunga quattro giugeri, che sono braccia. cxl. ne le qual loggie in luogo di colõne erano animali in un pezzo di pietra scolpiti, l'altezza de i quali era braccia. xvi. sopra di questi in luogo d'architraue erano pietre larghe due passa, et erano ornati di uariate stelle di azurro oltramarino. erauì anchora un'altro andito simile al primo, ma di scoltura piu grossamente ornato, a l'entrare del quale si uedeuano tre gran statue di marmo. opera di Menon, l'una de le quali sedeua, e la misura del suo piede passaua braccia.vii.onde di grandezza passaua tutte l'altre statue di Egitto. Appresso questa erano due altre statue, che di altezza non giungeuano al ginocchio de la prima : l'una a la figliuola, l'altra a la madre di Simandio era dicata. Quest'opera non solo per la grandezza fu ammiranda ; ma per mirabili arti, e per uarie sorti di natura di pietre fu eccellente: quando fra tanta mole, ne fessura di sorte alcuna si uedesse, ne macchia in alcun luogo de la pietra fosse. il suo scritto diceua, IO SON SIMANDIO RE DE I RE, SE ALCVNO DESIDERA CONOSCERE QVALE IO SIA STATO, E DOVE HOR GIACCIO GRANDEMENTE TRAPASSI ALCVNE DE L'OPERE MIE. Vi è anchora un'altra statua tutta di un pezzo, de la madre di Simandio : et è in altezza braccia. xx. la quale ha sopra la testa tre segni regii, per dimostrare se esser figliuola, moglie, e madre di Re. Oltra passando la porta ui è un'altro peristilio, ma piu nobile del primo, per le uarie scolture che ui sono, nel quale si uedeua scolpita la guerra fatta da Simandio contra di Battriani rebelli, a i quali li figliuoli del Re signoreggiauano, contra de quali condusse un'esercito di cccc. mila persone, e. xx. mila caualieri, il quale era diuiso in quattro battaglie. Ne la prima parte era scolpito l'assedio de la città da quella parte, che la bagna il fiume : e poi sicome combattendo il Re con una parte de i nemici, con l'aiuto d'un suo leone domestico, al principio de la battaglia haueua posto gli nemici in fuga. Si uedeuano ne la seconda parte i prigionieri con le mani, e con i genitali tagliati, cosi dal Re condotti, uolendo inferire quelli esser stati di animo uile, e di corpo debile. Erano ne la terza parte, con uarie scolture et ornate pitture ritratti li sacrifici, et il triompho del Re, superati gli nemici. Vedeuansi poi ne la parte di mezo due gran statue integre di altezza di braccia. xxvi. l'una, a le quali del peristilio si andaua per tre anditi. Appresso queste figure era una casa eleuata sopra colonne, ogni lato de la quale dal piede era due giugeri, che sono braccia.cccxcx. e ui erano dentro assai statue di legno, rappresentando quei, che ne le cause dubbie disputando discordano, onde aspettano il parer di quelli, che ne i giudicii danno le sententie : li quali erano trenta, nel mezo de i quali sedeua il principe per giudicare. dal collo del quale pendeua una imagine de la uerita, la qual haueua gliocchi serrati, et haueua intorno un gran fascio di libri : le quali immagini uoleano inferire li giudici douer essere integri, et il pretore solamente guardare a la uerita. Lasciando questo luogo adietro, pur ne la detta casa se ritrouaua una sala, che da ogni lato ui erano molte stanze, ne le quali erano apparate diuerse sorti di cibi per mangiare : doue piu eminente de gliatri era scolpito, e di uarij colori ornato il Re, ilqual faceua offerta, e dono a Dio di tutto l'oro, et argento, che ogni anno haueua da i tributarii riscosso : la qual somma tutta ridotta in argento era scritta tre milioni, e ducento mila mine. Dopo seguitaua la libraria ne la quale era sopra scritto ANIMI MEDICAMENTVM, cioè la medicina de l'animo. Seguiuono poi le immagini di tutti i Dei di Egitto, et i doni da essergli offerti, secondo che a ciascun d'essi piu aggradisce. Poco piu oltra si uedeua Osiri, e gliatri Re, che dominarono Egitto, pur che hauessero giouato a la uita de mortali, quando ne l'insegnargli i sacrificii diuini, et ancho per giustitia seruata fra gliatri buomini. A l'ultimo de la casa gia detta era uno edificio regio, nel quale erano. xx. letti sacrati a Gioue et a Giunone : ne la parte di sopra del quale erano le statue del Re Simandio, et iui era sepolto il corpo suo. D'intorno a questo edificio erano piu stanze, ne le quali si uedeuano dipinti tutti gliani mali atti a li sacrificii d'Egitto, liquali tutti ascendeuano uerso la detta sepoltura, la qual era circondata da un gran cerchio d'oro : il circuito del quale era ccclxv. braccia, et era un braccio di grossezza: nel qual cerchio per ogni braccio era descritto un di de l'anno, et il nascere, et il tramontar de le stelle, et il loro significato, secondo la dottrina Egittia. Si dice che il detto cerchio fu portato uia al tempo, che Cambise e li Persi dominarono in Egitto. e questa sepoltura del gran Simandio non solamente fu la piu ricca di tutte le altre, ma di artificio anchora piu eccellente. Fu dopo molti anni Miris Re in Egitto, il quale in Mensi edificò il Propileo uerso tramontana, opera fra tutte l'altre piu eccellente. questo medesimo Re fu quello, che poco piu d'un miglio fuori di Mensi cauò un lago di marauigliosa utilità, et incredibile per grandezza d'opera : perche fu grande tre mila sei cento stadi, che sono miglia quattro cento cinquanta, e di altezza in molti luoghi era profondo cinquanta ulne, cioè cinquanta uolte quanto l'una e l'altra man de l'huomo si puo stendere. Talmente che chi auertisce a la utilità donata a tutto l'Egitto, et a la grandezza de la cosa, et a la profondità, et intelletto del Re, con tutte le lode non si potria lodare a pieno. Considerando adunque il Re Miris il decrescente del Nilo essere incerto, et instabile : e che secondo tal decrescente la terra produchi bene, e male i frutti; cauò il detto lago, ouero stagno, ricettacolo de le inondationi del Nilo : acciochè crescendo sopra modo, le acque restando alte oltra'l solito su la terra, la patria sua non diuenisse inutile. Et anchora che per difetto di acqua i frutti de la terra non morissero ; fece una fossa dal fiume al lago, lunga stadi ottantacinque, che sono miglia dieci, e mezo, e profonda cento sessanta braccia: per la qual fossa l'acqua del fiume tolta, e data conserua utile, et abondante il paese : e ciò col mezo di un serraglio à la bocca de la fossa, non gia senza grande spesa : perche non si apre, ne si serra mai, che non ui interuenghi spesa di cinquanta talenti. questo stagno era in essere al tempo di Diodoro Sicolo ; e si chiamaua Miride da lo autor Miris : il qual nel mezo ui lasciò un luogo eleuato fuori de l'acque, nel quale edificò la sua sepoltura, con due piramidi di altezza d'uno stadio, l'una per se, l'altra per la moglie, sopra de le quali collocò due statue di pietra, che sedeuano in trono. e questo tutto fece, perche pensaua col mezo di tali opere a la posterità lasciar de la sua uertù memoria immortale. Miris ouer Marone dopo molti anni fu Re d'Egitto ; il quale si edificò un monumento, e chiamollo Laberinto, edificio certo marauiglioso non tanto per la grandezza de l'opera ; quanto anchora per l'arte difficile da essere imitata : perche a chi ui entraua non era facile il ritorno, senon con guida buona. Dedalo poi ritornato in Egitto, e marauigliatosi di quest'opera, pigliata la forma di questo ; ne fece un tale in Creta al Re Minos : il quale a nostri tempi, o per malitia di huomini, o per il tempo è ruinato : quel d'Egitto fino al presente integro dura. Chemi dopo sette altri Re regnò in Mensi, e fu quello, che fece la maggior piramide : la quale è annumerata fra le sette opere merauigliose del mondo, et è lungi da Mensi uerso Libia stadi cento uenti, che sono miglia quindici, e dal Nilo stadi quarantacinque, che sono miglia cinque, e mezo : la quale per artificio, e grandezza d'opera rendeua stupido chi la miraua. questa piramide era quadrata. lo spatio suo ne la base era per ciascun lato iugeri sette, che sono braccia mille cento e uenti, et era alta iugeri sei, che sono braccia noue cento sessanta. la cima era poi braccia sessanta cinque, la qual machina era tutta di sasso durissimo, e difficil da lauorare, ma durabile in eterno : li qual sassi dicono esserui stati condotti fin di Arabia, e furono posti in opera con li argini : perche allhora non erano anchora trouati glistrumenti per il fabricare : opera certo merauigliosa, tanto piu per esser nel mezo di paese arenoso, nel quale non è pur forma di argini, ne uestigio di pietre iui mai tagliate, tanto che non da gli huomini, ma da li Dei ben pare una tal mole essere stata composta. Dicono, che a fornir questa machina ui furon deputati trecento sessanta mila huomini : li quali, per compirla ui stettero quasi uent'anni. li danari spesi in cauoli, et herbe per pascer detti operarii, perche questo fu il lor cibo, mille sei cento talenti. Fu il conditor de la seconda piramide Cabreo Re d'Egitto. la quale era sul modo, e materia de la prima, ma non di tanta grandezza: perche per ciascun de i lati non si stendeua piu d'un stadio, e solamente da una parte era l'adito, e la porta sua. Micerino, il quale anchor fu dietro Checino do

to Cabreo regnò in Egitto. da costui fu cominciata la terza piramide; ma non forni l'opera: perche morte ui s'interpose: laquale era ne la sua base per ciascun de lati tre giugeri; che fanno braccia .cccclxxx. et eraui scritto saso uerso tramontana il nome de l'autore MICERINVS. Oltra queste tre piramidi ue ne sono altre tre d'una medesima sorte, e sù la fortezza de le prime, fuori che di grandezza: percioche ciascun de i lati nõ passaua dui giugeri, che sono braccia trecento uenti. la prima fu di Armeo. la seconda fu di Amaso. la terza di Maso tutti Re di Egitto. Dopo Sabacco Re d'Egitto li dodici gouernatori del regno, hauendo per anni quindici, con unico animo, e d'accordo insieme con possanza regia amministrato lo stato, ordinarono per decreto che gli fusse edificata una comune sepoltura, acciochesi come in una con unico uolere, e pari honore hauea gouernato l'Egitto, cosi dopo la morte la gloria d'un sol sepolcro fusse comune a tutti. onde si sforzarono di superar l'opere de i Re passati. era con tanta spesa, e tal magnificenza questa mole lauorata; che se prima de la lor discordia fusse stata compiuta, haueria di gran lunga per la eccellenze de l'opera superato glialtri regali monumenti. Le qual tutte cose furono spese ueramente inutili, benche merauigliose, ne mai da me tal cose saranno lodate, essendo uane, e dannose. Ma sarà da me ciascuno eshortato a fabricar case, palazzi, e simili edifici per l'uso de glihuomini, con quelle forme, et ornamenti, che si conuiene: perche nel uero la commodità, e la bellezza de gli edifici è di utile e di contento a glihabitanti, di laude, et ornamento a le città, e di piacere, e diletto a quelli che li mirano. ma ben fu degna di gran lode, e molto utile il gran lago che fece fare il Re Miris per beneficio de l'Egitto.

A LI LETTORI.

Discretissimi lettori l'animo mio fu sempre di non tenere ascoso quel picciol talento, che mi ha concesso la bontà di Dio; anzi di esercitarlo fruttuosamente a beneficio di tutti quelli che uoranno partecipare di queste mie fatiche. E per questa cagione gia sono tre anni io publicai alcune regole d'architettura, promettendoui altri sei libri in breue tempo. ma onde proceda, che tal promessa da me non sia stata osseruata; quelli che'l sanno mi scusino appresso a coloro, a cui non è a me conceduto di dirlo: bastiui che dal mio buon uolere non è mancato. Ma per non distormi da la cominciata impresa, carico certamente grande a la debolezza de le mie picciole forze; ricorsi per aiuto al magnanimo Re Francesco, come per la pistola nel principio di questo libro si puo comprendere. e sua Maestà mi diede certa speranza, di aiuto: onde sotto'l fauor del nome suo, & a beneficio di coloro, che d'architettura si dilettano; deliberai di metter fuori questo uolume. ma se glialtri cinque libri saranno tardi a uenire in luce; non sia data a me questa colpa, ma a la mala sorte, che io ho co i Principi, i quali dispensano le lor profonde ricchezze, come si sà: e di ciò ne sono il piu de le uolte cagione i ministri loro. O liberalissimo Mecenate uiua il tuo nome in eterno; poiche tu col dispensare i beni del tuo Signore a chi li meritaua; desti a lui nome eterno. doue sono hora gli imitatori tuoi? io veramente confesso di hauer fatto torto ad alcuni di questi grandi, e merauigliosi edifici, per non gli hauer potuti uedere personalmente, pur ne ho hauuto informatione da huomini espertissimi in tal dottrina. Il perche se in qualche luogo trouaste errore, o ne le forme, o ne le misure; non sia imputato a me questo difetto, ma a chi n'è cagione. e se ho audacemente parlato, e fatto giudicio sopra alcune antiquità tanto celebrate; io non l'ho fatto come giudice, o riprenditore; ma come puro imitatore del buon Vitruuio ho detto il parer mio sicuramente, per farne auertiti quelli, che non sanno: acciochè uolendosi seruire de le cose antiche; sappiano fare elettione del perfetto, e bene inteso, & abbandonar le cose troppo licentiose. Ma se alcuno piu inuaghito de le ruine de gli edifici Romani; che innamorato de la saldezza di Vitruuio, mi uolesse pure in ciò biasimare; piglieranno le arme per la difesa mia huomini di questa età pieni di giudicio, e de le salde dottrine del principe de l'architettura: tra quali sarà in Venetia il Magnifico Gabriel Vendramini seuerissimo riprenditor de le cose licentiose. M. Marcantonio Michiele consumatissimo ne le antichità: et in Bologna patria mia il Caualier Bocchio, il giudicioso M. Alessandro Manzolo, e Cesare Cesareano Lombardo, & altri, i quali con la irreprensibil dottrina di Vitruuio, e con la sana esperienza mi difenderanno. O Valerio Porcaro Romano, e tu suo fratello profondissimi conoscitori d'ogni secreto del gran maestro de gli Architetti, io mi rendo certo che per fino le ossa vostre si leueranno in mia difesa, se sarà chi mi riprenda, e se questi riprenditori passassero in Francia; anchor quiui mi trouerebbono difeso da lo eruditissimo Monsignor Baifio, dal molto intendente Monsignor di Rodez, da l'uniuersalissimo Monsignor di Mompolieri, e sopra tutti dal gran Re loro, e mio, perfettissimo conoscitore di questa uerità: la cui ombra sola metterà spauento a chi uolesse contrariare a le uere dottrine del gran Vitruuio, o a me, il quale ogni mio potere ho posto a seguitarlo, et il quale conforto a fare il medesimo tutti coloro, che cercano di fare, che i loro edifici siano pieni di bontà, e di bellezza accompagnati.

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V

Tutti sono duerni eccetto A ch'è semplice.

Impresso in Venetia per Francesco Marco-
lino da Forlì. appresso la
chiesa de la TRINITA
ne glianni del signore
M D XXXX.
Del mese di
Mar-
zo.

Michele Angelo morì l'anno 1564

Barozzo da Vignola Architetto, e Pittore morì l'anno 1573 =

Andrea Paladio Architetto, naque in Venezia nel 1518. e morì l'anno 1580. visse Ann 62